



Life
is a
Circle

2023

Bilancio Consolidato



Relazione finanziaria annuale consolidata

2023

il presente Bilancio è consultabile sul sito
gruppoa2a.it

Indice

1

Prospetti contabili del bilancio consolidato

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	6
Conto economico consolidato	8
Conto economico complessivo consolidato	9
Rendiconto finanziario consolidato	10
Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato	11
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010	12
Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010	14

2

Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale	16
Relazione finanziaria annuale consolidata	17
Schemi di bilancio	18
Criteri di redazione	19
Variazioni di principi contabili internazionali	20
Area di consolidamento	22
Criteri e procedure di consolidamento	25
Principi contabili e criteri di valutazione	27
Business Units	43
Risultati per settore di attività	44
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria	48
Indebitamento finanziario netto	77
Note illustrative alle voci di Conto economico	79
Risultato per azione	90
Nota sui rapporti con le parti correlate	91
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	95
Garanzie ed impegni con terzi	97
Altre informazioni	98

3

Allegati alle note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato	136
2. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto	140
3. Elenco delle partecipazioni in altre imprese	141
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98	142

4

Relazione della Società di Revisione

143

Prospetti contabili del bilancio consolidato

1.1

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ⁽¹⁾

Attività

milioni di euro	Note	31 12 2023	31 12 2022
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	6.643	6.162
Immobilizzazioni immateriali	2	3.630	3.515
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	3	30	33
Altre attività finanziarie non correnti	3	67	70
Attività per imposte anticipate	4	464	363
Altre attività non correnti	5	138	86
Totale attività non correnti		10.972	10.229
Attività correnti			
Rimanenze	6	319	536
Crediti commerciali	7	3.540	4.680
Altre attività correnti	8	2.264	3.289
Attività finanziarie correnti	9	33	14
Attività per imposte correnti	10	41	35
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	1.629	2.584
Totale attività correnti		7.826	11.138
Attività non correnti destinate alla vendita		-	-
Totale attivo		18.798	21.367

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati negli appositi prospetti e commentati alla Nota 37.
Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 38 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Patrimonio netto e passività

milioni di euro	Note	31 12 2023	31 12 2022
Patrimonio netto			
Capitale sociale	12	1.629	1.629
(Azioni proprie)		-	-
Riserve	13	1.952	1.869
Risultato d'esercizio	14	659	401
Patrimonio netto di Gruppo		4.240	3.899
Interessi di minoranze	15	562	568
Totale Patrimonio netto		4.802	4.467
Passività			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	16	5.576	5.867
Benefici a dipendenti	17	237	248
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	18	828	729
Altre passività non correnti	19	335	370
Totale passività non correnti		6.976	7.214
Passività correnti			
Debiti commerciali	20	4.105	5.524
Altre passività correnti	20	2.070	3.006
Passività finanziarie correnti	21	775	1.022
Debiti per imposte	22	70	134
Totale passività correnti		7.020	9.686
Totale passività		13.996	16.900
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita		-	-
Totale patrimonio netto e passività		18.798	21.367

1.1
Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

1.2
Conto economico consolidato

1.3
Conto economico complessivo consolidato

1.4
Rendiconto finanziario consolidato

1.5
Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

1.6
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

1.7
Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

1.2

Conto economico consolidato ⁽¹⁾

milioni di euro	Note	31 12 2023	31 12 2022 Restated (*)
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		14.492	22.938
Altri ricavi operativi		266	218
Totale ricavi	24	14.758	23.156
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		11.591	20.500
Altri costi operativi		381	393
Totale costi operativi	25	11.972	20.893
Costi per il personale	26	815	765
Margine operativo lordo	27	1.971	1.498
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	28	954	816
Risultato operativo netto	29	1.017	682
Risultato da transazioni non ricorrenti	30	2	157
Gestione Finanziaria			
Proventi finanziari		83	35
Oneri finanziari		222	125
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il patrimonio netto delle partecipazioni		-	2
Risultato da cessioni di altre partecipazioni		(1)	-
Totale gestione finanziaria	31	(140)	(88)
Risultato al lordo delle imposte		879	751
Oneri per imposte sui redditi	32	199	344
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte		680	407
Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita	33	3	41
Risultato netto		683	448
Risultato di pertinenza di terzi	34	(24)	(47)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo	35	659	401
Risultato per azione (in euro):			
- di base		0,2101	0,1281
- di base da attività di funzionamento		0,2092	0,1150
- di base da attività destinate alla vendita		0,0009	0,0131
- diluito		0,2101	0,1281
- diluito da attività di funzionamento		0,2092	0,1150
- diluito da attività destinate alla vendita		0,0009	0,0131

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati negli appositi prospetti e commentati alla Nota 37.

Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 38 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(*) I valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti per renderli omogenei con i valori al 31 dicembre 2023 riclassificando alla voce "Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita" i ricavi, i costi operativi ed ammortamenti relativi al Ramo Idrico ceduto nell'esercizio 2023.

1.3

Conto economico complessivo consolidato

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022
Risultato d'esercizio (A)	683	448
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	3	31
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali	(1)	(9)
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	2	22
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	(43)	(1)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	11	-
Totale Altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale delle società consolidate integralmente (C)	(32)	(1)
Altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale (D)	-	-
Totale risultato complessivo (A)+(B)+(C)+(D)	653	469
Totale risultato d'esercizio complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	629	422
Interessenze di pertinenza di terzi	(24)	(47)

Con esclusione degli effetti attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto, gli altri effetti sopra esposti verranno rigirati a Conto economico negli esercizi successivi.

1.1
Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

1.2
Conto economico consolidato

1.3
Conto economico complessivo consolidato

1.4
Rendiconto finanziario consolidato

1.5
Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

1.6
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

1.7
Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

1.4

Rendiconto finanziario consolidato

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	2.584	964
Attività Operativa		
Risultato netto	683	448
Imposte di competenza dell'esercizio	199	344
Interessi netti di competenza dell'esercizio	139	90
Plusvalenze/minusvalenze dell'esercizio	(3)	(191)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	523	491
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	278	233
Svalutazioni/smobilizzi immobilizzazioni materiali e immateriali	17	10
Accantonamenti netti dell'esercizio	151	92
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	1	(2)
Interessi netti pagati	(101)	(75)
Imposte nette pagate	(317)	(201)
Dividendi pagati	(302)	(302)
Variazione crediti verso clienti	1.057	(1.420)
Variazione debiti verso fornitori	(1.420)	2.587
Variazione rimanenze	217	(332)
Altre variazioni	(82)	(512)
Flussi finanziari netti da attività operativa	1.040	1.260
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(947)	(856)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(429)	(384)
Investimenti in partecipazioni e titoli (*)	(45)	(497)
Apporto disponibilità liquide primi consolidamenti	8	180
Cessioni di immobilizzazioni e partecipazioni	48	413
Dividendi incassati da partecipazioni valutate ad equity e altre partecipazioni	-	2
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(1.365)	(1.142)
Free Cash Flow	(325)	118
Attività di finanziamento		
Variazioni delle attività finanziarie		
Nuovi finanziamenti	-	-
Incasso rimborso finanziamenti	6	(3)
Altre variazioni	(19)	2
Variazione delle attività finanziarie (*)	(13)	(1)
Variazioni delle passività finanziarie		
Nuovi finanziamenti/bond	943	4.339
Rimborso finanziamenti/bond	(1.505)	(2.779)
Altre variazioni	(55)	(57)
Variazione delle passività finanziarie (*)	(617)	1.503
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	(630)	1.502
Variazione delle disponibilità liquide	(955)	1.620
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	1.629	2.584

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

1.5

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

Movimenti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022	Capitale sociale	Azioni Proprie	Cash Flow Hedge	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato d'esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranze	Totale Patrimonio netto
milioni di euro								
Patrimonio netto al 31/12/2021	1.629	-	28	1.599	504	3.760	543	4.303
Destinazione del risultato				504	(504)	-		-
Dividendi distribuiti				(283)		(283)	(19)	(302)
Riserva IAS 19 (*)				22		22		22
Riserve Cash Flow Hedge (*)			(1)			(1)		(1)
Altre variazioni			3	(3)		-	(3)	(3)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi					401	401	47	448
Patrimonio netto al 31/12/2022	1.629	-	30	1.839	401	3.899	568	4.467

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

Movimenti dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023	Capitale sociale	Azioni Proprie	Cash Flow Hedge	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato d'esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranze	Totale Patrimonio netto
milioni di euro								
Patrimonio netto al 31/12/2022	1.629	-	30	1.839	401	3.899	568	4.467
Destinazione del risultato				401	(401)	-		-
Dividendi distribuiti				(283)		(283)	(19)	(302)
Riserva IAS 19 (*)				2		2		2
Riserve Cash Flow Hedge (*)			(32)			(32)		(32)
Altre variazioni				(5)		(5)	(11)	(16)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi					659	659	24	683
Patrimonio netto al 31/12/2023	1.629	-	(2)	1.954	659	4.240	562	4.802

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

1.1 Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

1.2 Conto economico consolidato

1.3 Conto economico complessivo consolidato

1.4 Rendiconto finanziario consolidato

1.5 Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

1.6 Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

1.7 Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Attività

milioni di euro	31 12 2023	di cui Parti Correlate (nota n. 37)	31 12 2022	di cui Parti Correlate (nota n. 37)
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	6.643		6.162	
Immobilizzazioni immateriali	3.630		3.515	
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	30	30	33	33
Altre attività finanziarie non correnti	67	6	70	14
Attività per imposte anticipate	464		363	
Altre attività non correnti	138	24	86	
Totale attività non correnti	10.972		10.229	
Attività correnti				
Rimanenze	319		536	
Crediti commerciali	3.540	158	4.680	157
Altre attività correnti	2.264	1	3.289	
Attività finanziarie correnti	33	7	14	10
Attività per imposte correnti	41		35	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.629		2.584	
Totale attività correnti	7.826		11.138	
Attività non correnti destinate alla vendita	-		-	
Totale attivo	18.798		21.367	

Patrimonio netto e passività

milioni di euro	31 12 2023	di cui Parti Correlate (nota n. 37)	31 12 2022	di cui Parti Correlate (nota n. 37)
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.629		1.629	
(Azioni proprie)	-		-	
Riserve	1.952		1.869	
Risultato d'esercizio	659		401	
Patrimonio netto di Gruppo	4.240		3.899	
Interessi di minoranze	562		568	
Totale Patrimonio netto	4.802		4.467	
Passività				
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	5.576		5.867	
Benefici a dipendenti	237		248	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	828		729	
Altre passività non correnti	335		370	
Totale passività non correnti	6.976		7.214	
Passività correnti				
Debiti commerciali	4.105	81	5.524	79
Altre passività correnti	2.070	6	3.006	6
Passività finanziarie correnti	775		1.022	
Debiti per imposte	70		134	
Totale passività correnti	7.020		9.686	
Totale passività	13.996		16.900	
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita	-		-	
Totale patrimonio netto e passività	18.798		21.367	

1.1
 Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

1.2
 Conto economico finanziario consolidato

1.3
 Conto economico complessivo consolidato

1.4
 Rendiconto finanziario consolidato

1.5
 Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

1.6
 Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

1.7
 Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

1.7

Conto economico consolidato

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

milioni di euro	31 12 2023	di cui Parti Correlate (nota n. 37)	31 12 2022 Restated (*)	di cui Parti Correlate (nota n. 37)
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	14.492	563	22.938	597
Altri ricavi operativi	266		218	
Totale ricavi	14.758		23.156	
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	11.591	23	20.500	16
Altri costi operativi	381	85	393	82
Totale costi operativi	11.972		20.893	
Costi per il personale	815	1	765	2
Margine operativo lordo	1.971		1.498	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	954		816	
Risultato operativo netto	1.017		682	
Risultato da transazioni non ricorrenti	2	2	157	
Gestione Finanziaria				
Proventi finanziari	83	5	35	11
Oneri finanziari	222		125	
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il patrimonio netto delle partecipazioni	-		2	2
Risultato da cessioni di altre partecipazioni	(1)		-	
Totale gestione finanziaria	(140)		(88)	
Risultato al lordo delle imposte	879		751	
Oneri per imposte sui redditi	199		344	
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	680		407	
Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita	3		41	
Risultato netto	683		448	
Risultato di pertinenza di terzi	(24)		(47)	
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo	659		401	

(*) I valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti per renderli omogenei con i valori al 31 dicembre 2023 riclassificando alla voce "Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita" i ricavi, i costi operativi ed ammortamenti relativi al Ramo Idrico ceduto nell'esercizio 2023.

**Note illustrative
alla Relazione finanziaria
annuale consolidata**

2.1

Informazioni di carattere generale

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana che opera, anche attraverso le sue controllate ("Gruppo"), sia sul territorio nazionale che estero.

Il Gruppo A2A è principalmente impegnato nei settori:

- della produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica anche da fonti rinnovabili;
- della vendita e distribuzione del gas;
- della produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- della gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- della gestione del ciclo idrico integrato;
- della consulenza tecnica relativa ai titoli di efficienza energetica.

2.2

Relazione finanziaria annuale consolidata

La Relazione finanziaria annuale consolidata (di seguito “Relazione annuale”) al 31 dicembre 2023 del Gruppo A2A è presentata in milioni di euro; tale valuta coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera.

La Relazione annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2023 è stata redatta:

- in osservanza del Decreto Legislativo 58/1998 (art. 154-ter) e successive modifiche, nonché del Regolamento emittenti emanato dalla Consob;
- in conformità ai Principi Contabili Internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall’International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall’Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione della Relazione annuale sono stati applicati gli stessi principi utilizzati per la Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2022, fatta eccezione per i principi e le interpretazioni adottate per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2023 e illustrati dettagliatamente nel successivo paragrafo “Variazioni di principi contabili internazionali”.

Nel presente fascicolo sono stati utilizzati alcuni Indicatori Alternativi di Performance (AIP) che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo, per il dettaglio di tali indicatori si rimanda allo specifico paragrafo “Indicatori Alternativi di Performance (AIP)” nel fascicolo della “Relazione sulla gestione”.

La presente Relazione annuale al 31 dicembre 2023 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 11 marzo 2023, che ne ha autorizzato la pubblicazione ed è assoggettata a revisione legale da parte di EY S.p.A. in base all’incarico conferito con Delibera dell’Assemblea dell’11 giugno 2015 per il novennio 2016-2024.

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

2.3

Schemi di bilancio

Con riferimento alla Situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello "IAS 1".

Il "Conto economico" è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori competitors ed è in linea con la prassi internazionale.

Ai fini di identificare in modo più chiaro e immediato i risultati derivanti da transazioni non ricorrenti riferibili alle attività operative in esercizio, distinguendoli dai risultati da attività operative cessate, nello schema di Conto economico sono presenti le voci specifiche "Risultato da transazioni non ricorrenti" e "Risultato da cessione altre partecipazioni". In particolare, si segnala che la voce "Risultato da transazioni non ricorrenti" è destinata ad accogliere i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi. Tale voce è posizionata tra il Risultato operativo netto e la Gestione finanziaria. In tal modo il Risultato operativo netto non viene inquinato da operazioni non ricorrenti, consentendo una migliore misurabilità dell'andamento della normale gestione operativa.

Il Rendiconto finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo "IAS 7" ed accoglie le modifiche informative introdotte dall'integrazione allo "IAS 7" omologate in data 9 novembre 2017.

Il Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello "IAS 1".

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono gli stessi adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2022.

2.4 Criteri di redazione

La Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2023 è stata redatta in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al fair value.

I principi di consolidamento, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione della Relazione annuale sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione della Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2022, fatto salvo quanto di seguito specificato relativamente ai principi di nuova emanazione.

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
[Schemi di bilancio](#)

2.4
[Criteri di redazione](#)

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Variazioni di principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio” sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2023.

Nel paragrafo a seguire, “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea” vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni già emessi, non ancora omologati dall’Unione Europea, e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2023, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili nel presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2023 risultano applicabili al Gruppo le seguenti integrazioni a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dalle società del Gruppo nei precedenti esercizi:

- IAS 1 “Presentazione del bilancio”: emesso dallo IASB in data 12 febbraio 2021 ed omologato in data 2 marzo 2022, nel quale forniscono linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all’informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l’obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili “significative” con l’obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili “rilevanti”; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all’informativa sui principi contabili. Il Gruppo ha aggiornato la propria informativa sulla base del nuovo concetto di rilevanza, senza rilevare impatti significativi sulla disclosure delle accounting policies;
- IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”: emesso dallo IASB in data 12 febbraio 2021 ed omologato in data 2 marzo 2022. Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili. Le modifiche non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato del Gruppo;
- IAS 12 “Imposte sul reddito”: emesso dallo IASB in data 7 maggio 2021 ed omologato in data 11 agosto 2022 in cui chiarisce come contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e fondi decommissioning. In particolare, viene eliminata l’opzione, prima prevista, di non procedere a calcolare la fiscalità differita alla prima rilevazione di attività e passività conseguenti contratti di leasing e/o fondi decommissioning. Con tale integrazione si chiarisce, quindi, che tutte le società sono tenute a rilevare la fiscalità differita sulle operazioni in oggetto. Le modifiche non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato del Gruppo;
- IFRS 17 “Contratti assicurativi”: emesso dallo IASB in data 18 maggio 2017 ed omologato in data 19 novembre 2021, rivolto alle imprese che emettono contratti assicurativi. Le modifiche non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato del Gruppo;
- IFRS 17 “Contratti assicurativi”: emesso dallo IASB in data 9 dicembre 2021 ed omologato in data 8 settembre 2022 in cui aggiunge un’opzione di transizione relativa alle informazioni comparative presentate in sede di prima applicazione dell’IFRS 17 e dell’IFRS 9. L’emendamento è volto ad aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi e, quindi, a migliorare l’utilità delle informazioni comparative del bilancio. Le modifiche non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato del Gruppo;
- IAS 12 “Imposte sul reddito” denominato “Riforma fiscale internazionale: regole per l’applicazione del secondo pilastro”: emesso in data 23 maggio 2023 ed omologato in data 9 novembre 2023. Gli emendamenti chiariscono che lo IAS 12 si applica alle imposte sul reddito derivanti dalla legge fiscale emanata o promulgata per attuare le regole stabilite dal “secondo pilastro” OCSE che stabilisce un co-sistema coordinato per garantire che le imprese multinazionali con entrate superiori a 750 milioni di euro paghino un’imposta di almeno il 15% sul reddito derivante in ciascuna delle giurisdizioni in cui operano e che dovrebbe entrare in vigore nel 2024. Gli emendamenti introducono un’eccezione temporanea obbligatoria alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall’attuazione giurisdizionale delle regole e obblighi di informativa per aiutare gli utenti del bilancio a comprendere meglio l’esposizione della società alle imposte sul reddito derivanti da tale legislazione, prima della sua data di entrata in vigore. Il Gruppo ha fornito informativa nell’apposito paragrafo sulla fiscalità cui si rimanda.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati nel presente esercizio ed applicabili a partire dagli esercizi successivi

- lo IASB, in data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022, ha emesso tre integrazioni al principio IAS 1 “Presentation of the financial statements” che mirano a definire meglio il concetto di passività e la relativa classificazione tra breve e medio lungo termine. Le integrazioni sono state omologate in data 20 dicembre 2023.

Nello specifico si dà enfasi al concetto temporale di trasferimento di denaro o altre risorse alla controparte, per estinguere la passività. Vengono anche chiariti i seguenti aspetti: cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza; che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio; la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione; solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Inoltre, con l'ultimo emendamento, viene specificato che, solo i covenant che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio, influiranno sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente.

Tali integrazioni saranno applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2024. Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche;

- lo IASB, in data 22 settembre 2022, ha emesso un'integrazione al principio IFRS 16 “Leases” chiarendo come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione. L'integrazione è stata omologata in data 21 novembre 2023 e sarà applicabile ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2024. Non si prevedono impatti sulla Situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

- lo IASB, in data 25 maggio 2023, ha emesso un'integrazione ai principi IAS 7 “Rendiconto finanziario” e IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”. Gli emendamenti chiariscono le caratteristiche degli accordi di finanziamento dei fornitori (quali ad esempio gli strumenti di reverse factoring) e definiscono le informazioni che devono essere fornite in merito all'impatto di questi accordi sulle passività e sui flussi di cassa della società (es. termini e condizioni, valore contabile e voce di bilancio in cui risultano iscritti i debiti finanziari, con indicazione di quelli per cui il fornitore finanziario ha già saldato la corrispondente quota di debito commerciale, fasce di scadenza dei debiti finanziari e dei debiti commerciali comparabili, ma non inseriti in accordi). Tali integrazioni saranno applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2024. Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche;
- lo IASB, in data 15 agosto 2023, ha emesso un'integrazione al principio IAS 21 “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere” per regolamentare le procedure da seguire in caso di mancanza di convertibilità delle valute. Gli emendamenti introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è e impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Tali integrazioni saranno applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2025. Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

2.6

Area di consolidamento

La Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2023 include i dati della capogruppo A2A S.p.A. e quelli delle società controllate sulle quali A2A S.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo. Sono altresì consolidate, con il metodo del Patrimonio netto, le società sulle quali la capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci (joint ventures) e quelle sulle quali esercita un'influenza notevole.

Si segnalano le seguenti variazioni al perimetro di consolidamento del Gruppo A2A:

- acquisizione da parte di AEB S.p.A. del 90% di VGE 05 S.r.l., società operante nel settore fotovoltaico, con conseguente consolidamento integrale;
- acquisizione da parte di A2A Calore & Servizi S.r.l. del 100% di Termica Cologno S.r.l. con conseguente consolidamento integrale;
- costituzione in data 11 aprile 2023 da parte di A2A S.p.A. della società A2A Services & Real Estate S.p.A. (già A2A Servizi S.r.l.), consolidata integralmente, e conferimento in data 1° ottobre 2023 da parte di A2A S.p.A. (81,33%), Acinque S.p.A. (10,29%) e Ambiente Energia Brianza S.p.A. (8,38%), di un ramo relativo ai servizi legati a dipendenti, clienti, fornitori e servizi di edificio;
- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. del 100% di Juwi Development 12 S.r.l. e di Juwi Development 13 S.r.l., con conseguente consolidamento integrale;
- costituzione delle società R2R 01 S.r.l., R2R 02 S.r.l., R2R 03 S.r.l. e R2R 04 S.r.l., da parte di R2R S.r.l., che ne detiene il 100%, consolidate integralmente;
- costituzione della società Mogorella S.r.l., da parte di A2A Rinnovabili S.p.A., che ne detiene il 100%, consolidata integralmente;
- cessione da parte di A2A Ambiente dell'80% di Bioenergia Gualdo S.r.l., del 55% di Energia Anagni S.r.l. e della sua controllata al 100% Bionergia Roccasecca S.r.l., con conseguente uscita dal perimetro di consolidamento.

Per maggiori dettagli in merito alle attività di Purchase Price Allocation previste dall'IFRS 3 si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" del presente fascicolo.

Dettaglio della Situazione patrimoniale-finanziaria con evidenza dell'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2023

milioni di euro	Note	Consolidato al 31 12 2022	Gruppo A2A Rinnovabili	Termica Cologno	VEGE5	Totale effetto primo consolidamento acquisizioni 2023	Variazioni	Consolidato al 31 12 2023
Attività								
Attività non correnti								
Immobilizzazioni materiali	1	6.162	-	-	-	-	481	6.643
Immobilizzazioni immateriali	2	3.515	6	2	14	22	93	3.630
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	3	33	-	-	-	-	(3)	30
Altre attività finanziarie non correnti	3	70	-	-	-	-	(3)	67
Attività per imposte anticipate	4	363	-	-	-	-	101	464
Altre attività non correnti	5	86	-	-	-	-	52	138
Totale attività non correnti		10.229	6	2	14	22	721	10.972
Attività correnti								
Rimanenze	6	536	-	-	-	-	(217)	319
Crediti commerciali	7	4.680	-	-	-	-	(1.140)	3.540
Altre attività correnti	8	3.289	-	-	-	-	(1.025)	2.264
Attività finanziarie correnti	9	14	-	-	-	-	19	33
Attività per imposte correnti	10	35	-	-	-	-	6	41
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	2.584	-	8	-	8	(963)	1.629
Totale attività correnti		11.138	-	8	-	8	(3.320)	7.826
Attività non correnti destinate alla vendita		-	-	-	-	-	-	-
Totale attività		21.367	6	10	14	30	(2.599)	18.798
Passività								
Passività non correnti								
Passività finanziarie non correnti	16	5.867	1	-	1	2	(293)	5.576
Benefici a dipendenti	17	248	-	-	-	-	(11)	237
Fondi rischi, oneri e passività per discariche	18	729	-	1	-	1	98	828
Altre passività non correnti	19	370	-	-	-	-	(35)	335
Totale passività non correnti		7.214	1	1	1	3	(241)	6.976
Passività correnti								
Debiti commerciali	20	5.524	1	-	-	1	(1.420)	4.105
Altre passività correnti	20	3.006	-	-	-	-	(936)	2.070
Passività finanziarie correnti	21	1.022	-	-	-	-	(247)	775
Debiti per imposte	22	134	-	-	-	-	(64)	70
Totale passività correnti		9.686	1	-	-	1	(2.667)	7.020
Totale passività		16.900	2	1	1	4	(2.908)	13.996
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita		-	-	-	-	-	-	-
Totale passività		16.900	2	1	1	4	(2.908)	13.996

Si segnala che l'effetto economico delle nuove acquisizioni dell'esercizio 2023 risulta non significativo.

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

2.7

Criteri e procedure di consolidamento

Criteri di consolidamento

Società controllate

Sono controllate le società in cui la capogruppo A2A S.p.A. esercita il controllo, anche in virtù di patti parasociali, e quelle in cui ha il potere, così come definito dall'IFRS 10, di determinare direttamente o indirettamente le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività. Le imprese controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate integralmente dalla data in cui si realizza la perdita del controllo.

Società collegate, joint ventures e Attività a controllo congiunto

Le partecipazioni in società collegate, nelle quali cioè il Gruppo A2A detiene una partecipazione rilevante ed è in grado di esercitare un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Gli utili o le perdite di competenza del Gruppo sono riconosciuti nel bilancio dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

L'adozione del principio IFRS 11 da parte del Gruppo richiede una classificazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto tra partecipazioni in joint ventures (se il Gruppo vanta diritti sulle attività nette dell'accordo) e "Attività a controllo congiunto" (se il Gruppo ha diritti sulle attività e obblighi sulle passività relative all'accordo).

Diritti di voto potenziali

Qualora il Gruppo A2A detenga delle opzioni di acquisto (Call) su azioni o strumenti rappresentativi di capitale (Warrant) che sono convertibili in azioni ordinarie, o altri strumenti simili che hanno la potenzialità, se esercitati o convertiti, di dare al Gruppo diritti di voto o ridurre i diritti di voto di terzi ("diritti di voto potenziali"), tali diritti di voto potenziali sono presi in considerazione al fine di valutare se il Gruppo abbia il potere o meno di governare o influenzare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra società.

Trattamento delle opzioni put su azioni di imprese controllate

A livello generale lo IAS 32, paragrafo 23, stabilisce che un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni per cassa o a fronte di altre attività finanziarie, dia luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione.

Pertanto, qualora l'entità non abbia il diritto incondizionato a evitare la consegna di cassa o di altri strumenti finanziari al momento dell'eventuale esercizio di una opzione put su azioni d'impresa controllate, si deve procedere all'iscrizione del debito.

In assenza di specifiche indicazioni da parte dei principi contabili di riferimento, il Gruppo A2A: (i) considera già acquisite dal Gruppo le azioni oggetto di opzioni put, anche nei casi in cui restino in capo ai soci terzi i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle azioni e continuano a rimanere esposti al rischio di equity; (ii) iscrive in contropartita delle riserve di Patrimonio netto il debito derivante dal sorgere dell'obbligazione e le eventuali successive variazioni dello stesso non dipendenti dal semplice trascorrere del tempo (unwinding dell'attualizzazione del prezzo d'esercizio); (iii) imputa queste ultime a Conto economico.

2.1
Informazioni di
carattere generale2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata2.3
Schemi di bilancio2.4
Criteri di redazione2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali2.6
Area di
consolidamento2.7
Criteri e procedure
di consolidamento2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione2.9
Business Units2.10
Risultati per
settore di attività2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria2.12
Indebitamento
finanziario netto2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico2.14
Risultato per
azione2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 20062.17
Garanzie ed
impegni con terzi2.18
Altre informazioni

Effetti sulle procedure di consolidamento di alcuni contratti aventi ad oggetto azioni/quote di società del Gruppo

a) Earn-out sull'acquisto delle partecipazioni effettuato da A2A Rinnovabili S.p.A.

Con riferimento alle acquisizioni di partecipazioni effettuate da A2A Rinnovabili S.p.A. tra il 2017 e il 2023, sono presenti contrattualmente degli aggiustamenti prezzo ed earn-out, di importi non rilevanti, sia a favore del venditore che a favore del compratore al verificarsi di determinate condizioni. Data l'aleatorietà e non significatività degli importi, il Gruppo non ha provveduto ad iscrivere tali valori.

b) Opzioni sulle azioni di Suncity Group S.r.l.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo, sulla base di nuove considerazioni, ha ritenuto che siano venute meno le condizioni per l'esercizio dell'opzione per l'acquisto del 74% del capitale sociale della Newco e pertanto ha provveduto a eliminare il valore del debito iscritto nei precedenti esercizi. Nel secondo semestre dell'esercizio il Gruppo ha ceduto la propria quota di partecipazione (pari al 26%).

c) Opzioni sulle azioni di Electrometal S.r.l.

In data 20 dicembre 2019 A2A Ambiente S.p.A. ha acquisito il 90% della società Electrometal S.r.l..

Successivamente, ai sensi e per effetto di quanto previsto all'articolo 9.3 del contratto di compravendita, A2A Ambiente S.p.A. ha esercitato in data 7 luglio 2023 l'opzione di acquisto del restante 10% per un controvalore complessivo pari a 2 milioni di euro. In seguito a tale operazione il Gruppo detiene il 100% della società.

Procedure di consolidamento

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e joint ventures consolidate dal Gruppo A2A sono redatti adottando, per ogni chiusura contabile, gli stessi principi contabili della capogruppo. Eventuali rettifiche vengono apportate in fase di consolidamento in modo da rendere omogenee le voci che sono interessate dall'applicazione di principi contabili differenti. Tutti i rapporti e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Nella preparazione della Relazione vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico la quota del Patrimonio netto e del risultato del periodo di loro spettanza.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di Patrimonio netto comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione; la differenza emergente è trattata ai sensi dell'IFRS 3.

Le operazioni con soci di minoranza che non comportano la perdita del controllo in imprese consolidate sono trattate secondo l'approccio dell'entità economica (economic entity view).

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS 5)

Nel solo caso di valori particolarmente significativi ed esclusivamente in relazione alle attività e passività non correnti detenute per la vendita, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 5 i crediti e debiti finanziari verso le altre società del Gruppo (rapporti infragruppo) vengono eliminati.

2.8

Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste espresse in valuta estera

La valuta di presentazione della Relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo A2A è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera.

Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura della Relazione annuale.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (fair value) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati nell'evenienza come "Immobili detenuti per investimento".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto Component Approach).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

2.1
Informazioni di
carattere generale2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata2.3
Schemi di bilancio2.4
Criteri di redazione2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali2.6
Area di
consolidamento2.7
Criteri e procedure
di consolidamento2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione2.9
Business Units2.10
Risultati per
settore di attività2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria2.12
Indebitamento
finanziario netto2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico2.14
Risultato per
azione2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 20062.17
Garanzie ed
impegni con terzi2.18
Altre informazioni

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

- fabbricati.....	14,1% - 32,4%
- terreni	0,0% - 10,0%
- impianti di produzione.....	0,1% - 63,16%
- linee di trasporto.....	2,2% - 4,3%
- stazioni di trasformazione.....	2,5% - 20,2%
- reti di distribuzione.....	0,1% - 77,4%
- reti a fibra ottica	4,2%-20,0%
- attrezzature diverse.....	0,6% - 41,8%
- mobili ed arredi.....	0,6% - 32,4%
- macchine per ufficio elettriche ed elettroniche.....	4,2% - 46,1%
- mezzi di trasporto.....	2,8% - 27,3%
- e-moving.....	5,3% - 16,7%
- beni strumentali inferiori a 516 €.....	100%
- migliorie su beni in locazione	1,6% - 54,6%
- beni in leasing.....	1,7% - 23,2%

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Le attività per diritti d'uso vengono riconosciute alla data di inizio del leasing, ossia la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.

Le attività per diritti d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rideterminazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per diritti d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio del contratto stesso. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del contratto o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, l'attività consistente nel diritto d'uso viene ammortizzata dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le passività di leasing sono iscritte al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati alla data di bilancio. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno.....	14,3% - 33,5%
- concessioni, licenze e marchi.....	0,1% - 33,3%
- altre immobilizzazioni immateriali.....	1,7% - 63,2%

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

Al fine di valutare l'applicabilità di tali disposizioni per il Gruppo in qualità di concessionario, il management ha provveduto a effettuare un'attenta analisi delle concessioni esistenti.

Sulla base di tali analisi, i servizi in concessione rilevanti ai sensi dell'IFRIC 12 per il Gruppo sono risultati i seguenti:

- la rete di distribuzione del gas → attività immateriale;
- il ciclo idrico – distribuzione dell'acqua, servizi di depurazione e fognatura → attività immateriale;
- la gestione delle lampade votive → attività finanziaria;
- l'illuminazione pubblica → attività finanziaria;
- la rete di teleriscaldamento → attività immateriale.

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Perdita/Ripristino di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita duratura di valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'Impairment Test è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal management al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (CGU - Cash Generating Unit) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Titoli ambientali: quote di emissione e Certificati Bianchi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale") e quelli detenuti con intento di trading ("Portafoglio di trading").

Le quote/certificati detenuti per own-use ("Portafoglio Industriale") eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio ("surplus"), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. I certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma ad Impairment Test. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio ("deficit"), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote/certificati detenuti con intento di trading ("Portafoglio di trading") vengono invece iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. I certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Sono imprese controllate le imprese su cui la capogruppo "è esposta, ovvero ha diritto, a risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento nell'entità ed è in grado di influenzare tali risultati attraverso il proprio potere sull'entità stessa", così come definito dall'IFRS 10. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Le società controllate vengono consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Sono imprese collegate quelle su cui la capogruppo esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti

da strumenti convertibili; l'influenza notevole si presume quando A2A S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze.

Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Le partecipazioni in imprese collegate e joint ventures sono valutate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del Patrimonio netto.

Partecipazioni detenute in joint ventures (IFRS 11)

L'IFRS 11 individua, sulla base dei diritti e delle obbligazioni in capo ai partecipanti, due tipologie di accordi, le joint operations e le joint ventures, e disciplina il conseguente trattamento contabile da adottare per la loro rilevazione in bilancio.

Il trattamento contabile di tale tipologia di accordo a controllo congiunto prevede la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti ad A2A, indipendentemente dall'interessenza partecipativa posseduta.

Al fine di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo a controllo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il management considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze.

Il Gruppo riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di accordo a controllo congiunto.

Con particolare riferimento alle partecipazioni detenute in due società a controllo congiunto operanti nella Business Unit Generazione e Trading, Ergosud S.p.A. e PremiumGas S.p.A., il Gruppo A2A ha ritenuto che le stesse rientrano, in quanto a forma giuridica e natura degli accordi contrattuali, nella categoria "joint venture".

In particolare per quanto attiene la partecipazione detenuta in PremiumGas S.p.A., il Gruppo vanta diritti esclusivamente legati ai risultati conseguiti dalla società.

Si segnala che, in data 26 settembre 2018, PremiumGas S.p.A. è stata posta in liquidazione volontaria.

In riferimento alla partecipazione in Ergosud S.p.A. si segnala che pur in presenza di un contratto di Tolling la partecipata potrebbe dispacciare l'energia autonomamente garantendo la propria continuità aziendale anche al termine del contratto stesso. Si precisa inoltre che il Gruppo A2A non procede alla nomina di figure direttive rilevanti della società.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, il Gruppo A2A ha valutato le partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto in continuità con quanto già effettuato nei precedenti esercizi.

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Ultimi dati di sintesi disponibili delle joint ventures (consolidate ad equity)

Dati di sintesi al 31 dicembre 2022 milioni di euro	Bergamo Pulita 50%	PremiumGas 50%	Metamer 50%	Ergosud 50%
Conto economico				
Ricavi di vendita	0,05	0,00	44,6	43,3
Margine Operativo Lordo	(0,25)	(0,03)	1,3	12,4
% sui ricavi netti	n.s.	n.s.	2,9%	28,7%
Ammortamenti e svalutazioni	0,00	0,00	0,4	9,4
Risultato Operativo Netto	(0,25)	(0,03)	0,9	3,0
Risultato dell'esercizio	(0,25)	0,00	0,6	0,9
Situazione patrimoniale-finanziaria				
Totale attività	2,40	2,4	16,0	145,2
Patrimonio netto	(0,2)	2,3	3,1	69,4
(Indebitamento) finanziario netto	2,13	1,8	(2,0)	(29,9)

Dati dell'ultimo bilancio disponibile.

Dati di sintesi al 31 dicembre 2021 milioni di euro	Bergamo Pulita 50%	PremiumGas 50%	Metamer 50%	Ergosud 50%
Conto economico				
Ricavi di vendita	0,04	0,06	24,4	40,9
Margine Operativo Lordo	0,00	0,02	1,1	7,7
% sui ricavi netti	n.s.	n.s.	4,5%	18,8%
Ammortamenti e svalutazioni	0,00	0,00	0,3	10,3
Risultato Operativo Netto	0,00	0,02	0,8	(2,6)
Risultato dell'esercizio	0,00	0,03	0,5	(2,5)
Situazione patrimoniale-finanziaria				
Totale attività	2,55	4,2	10,4	155,0
Patrimonio netto	0,09	1,5	2,8	68,5
(Indebitamento) finanziario netto	1,20	0,7	2,3	39,7

Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati in base ai dettami dell'IFRS 15. In particolare vengono riconosciuti i ricavi "over the time" se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata, b) la prestazione fornita migliora.

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento e la metodologia denominata "cost to cost", così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria.

I ricavi di commessa oltre ai corrispettivi contrattuali includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Le rimanenze di gas detenute per finalità di trading, in stoccaggio presso strutture distinte rispetto al gas utilizzato per fini industriali, sono valutate al fair value alla data di riferimento come previsto dallo IAS 2 par. 3 lett. b.

Power Purchase Agreement

I Power Purchase Agreement (PPA) che prevedono la consegna fisica dell'energia e che non rispettano i requisiti dell'IFRS 10 per l'esistenza del controllo o del controllo congiunto su una società o su un asset e dell'IFRS 16 per la rilevazione di un leasing, ma che rispettano la definizione di derivato dell'IFRS 9, sono contabilizzati in base alle regole dell'own use exemption quando le relative condizioni sono soddisfatte.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di trading) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti e le altre attività finanziarie non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine, gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari".

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale

Le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie: al "fair value" oppure al "costo ammortizzato". La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di trading) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l'attività finanziaria deve essere misurata al fair value.

Gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al fair value rilevato a Conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - sono valutati al fair value.

Il Gruppo non si avvale dell'opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di fair value degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile.

Valutazione successiva

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Sono valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment.

Gli utili e perdite sono rilevate a Conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel Conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel Conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a Impairment Test.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel Conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al fair value.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a Conto economico, indipendentemente dal modello di business.

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel Conto economico sono iscritti nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al fair value rilevato nel Conto economico. I derivati incorporati sono valutati al fair value, con le variazioni di fair value rilevate nel Conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal fair value a Conto economico.

Un derivato implicito incluso in un contratto ibrido che contiene un'attività finanziaria non è scorporato dal contratto ospite. L'attività finanziaria insieme al derivato implicito è classificata interamente come un'attività finanziaria al fair value rilevato a Conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività sono estinti;
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto un obbligo contrattuale a trasferirli. Nella sostanza il trasferimento si perfeziona quando: la società ha trasferito tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività oppure ha trasferito il controllo della stessa pur mantenendo rischi e benefici connessi.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, al fair value rilevato a Conto economico, tra i mutui e finanziamenti oppure tra i derivati designati come di copertura.

I costi di transazione direttamente attribuibili sono aggiunti nella valutazione.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali ed altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

La valutazione successiva dipende dalla classificazione dello strumento principale:

- passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a Conto economico, tipicamente con natura di negoziazione (estinzione e trasferimento nel breve termine). Questa categoria include gli strumenti finanziari derivati detenuti per negoziazione (speculativi);
- finanziamenti e crediti: valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso l'ammortamento.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta o annullata.

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Sono rilevati inizialmente al fair value alla data in cui il contratto è sottoscritto e anche la valutazione successiva è a valore equo.

Per classificare un derivato come di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

A partire dal 1° gennaio 2018, si deve identificare: a) lo strumento di copertura b) la natura del rischio oggetto di copertura c) il modo in cui la società valuterà l'efficacia della copertura.

La relazione di copertura è efficace se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri sopra riportati sono contabilizzate come segue:

Coperture di fair value

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a Conto economico. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a Conto economico. Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di Patrimonio netto e contabilizzato a Conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a Conto economico. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a Conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di Patrimonio netto sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Coperture dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di Conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel Patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del Patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a Conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il Conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (disposal group) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (discontinued operations) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile/(perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute. Per quanto, invece, riguarda le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita o dalla dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come "held for sale" ai sensi dell'IFRS 5, è stata creata una voce specifica di Conto economico denominata "Risultato da transazioni non ricorrenti", come meglio descritto nel precedente paragrafo schemi di bilancio (2.3).

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi/(oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Fondi per rischi, oneri e passività per discariche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del Patrimonio netto.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Ricavi e costi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita "stand alone" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("overtime"), oppure in uno specifico momento temporale ("at a point in time"). Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente italiana e organismi analoghi esteri;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;
- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;

- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Risultato da transazioni non ricorrenti

La voce "Risultato da transazioni non ricorrenti" è destinata ad accogliere i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione della recuperabilità degli attivi, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Con riferimento ai rischi legati al climate change, il Gruppo ritiene che essi rappresentino un elemento implicito nell'applicazione delle metodologie e dei modelli utilizzati per effettuare stime, valutazioni e misurazione di talune voci di bilancio. La Direzione ritiene che le principali aree del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 la cui valutazione è soggetta all'utilizzo di stime e giudizio da parte del management, anche con riferimento ai rischi di climate change, siano quelle assoggettate ad impairment test (immobilizzazioni materiali ed immateriali incluso l'avviamento) ed i fondi rischi, con riferimento specificatamente ai fondi di decommissioning ed alle passività potenziali. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo "Climate change" nel fascicolo della Relazione sulla gestione.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal management nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate o di una partecipazione abbia subito una perdita di valore, lo stesso è soggetto all'applicazione del giudizio professionale da parte del management e si basa su assunzioni che includono: l'individuazione della Cash Generating Unit, la stima dei flussi di cassa operativi futuri associati a tali CGU nel periodo di riferimento del piano industriale 2023-2035 aggiornato con la stima dei flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile degli assets, i tassi di attualizzazione utilizzati ("Wacc"). Tali assunzioni sono complesse per loro natura ed implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, che sono sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati energetici, degli scenari macroeconomici, e alle delibere dell'ARERA.

Ai fini della predisposizione del test di impairment la società si avvale del supporto di un esperto indipendente, esterno al Gruppo A2A.

Nell'ipotesi in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di carico, quest'ultimo è svalutato fino a concorrenza. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, seppur soggetti a variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'Impairment Test si rinvia allo specifico paragrafo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti e non ancora oggetto di lettura periodica al 31 dicembre 2023 e la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti e non ancora fatturati al 31 dicembre 2023, oltre ai ricavi già fatturati ai clienti in base alle letture periodiche dei consumi effettuate nel corso dell'anno. I processi e le modalità di valutazione e della determinazione di tali stime sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento al riconoscimento dei ricavi maturati, in quanto i metodi utilizzati dal Gruppo A2A per stimare le quantità dei consumi tra la data dell'ultima lettura e il 31 dicembre, e quindi per valorizzare i ricavi maturati nell'anno, si basano su assunzioni ed algoritmi di calcolo articolati che interessano diversi

sistemi informativi. Inoltre, la stima dei consumi non oggetto di lettura periodica viene effettuata prendendo come riferimento il profilo storico di ciascun utente, adeguato in base a fattori climatici di correzione forniti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (anche "ARERA"), per recepire altre variabili che possono influire sui consumi.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del management della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Passività per discariche

Il fondo passività per discariche rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in uso. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima aggiornata annualmente, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37.

Fondo rischi su crediti

L'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 9 ha prodotto sul Gruppo una modifica nella rilevazione delle perdite su crediti. L'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (Expected Losses).

Il Gruppo applica l'approccio ex IFRS 9 ai fini della valutazione del fondo rischi su crediti adottando criteri differenziati a seconda delle caratteristiche dei crediti oggetto di analisi. In particolare, si prevede che i crediti che risultano individualmente significativi siano soggetti ad un'analisi specifica volta a valutarne la recuperabilità. La svalutazione dei crediti non oggetto di valutazione specifica è invece determinata applicando l'unpaidratio specifico del business.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle commodities energetiche trattate dalla società, dei cambi e dei tassi di interesse potrebbero determinare maggiore volatilità nei cash flows e nei risultati attesi.

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate, stimate da esperti indipendenti, sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione A2A S.p.A. si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

2.9

Business Units

Il Gruppo A2A opera principalmente nei settori della produzione, vendita e distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato.

Tali settori sono a loro volta riconducibili alle "Business Units" precisate nel seguente schema individuate a seguito della riorganizzazione effettuata dal management:

Generazione e Trading

- Impianti termoelettrici, idroelettrici ed altre rinnovabili
- Energy Management

Mercato

- Vendita Energia Elettrica e Gas
- Efficienza energetica
- Mobilità elettrica

Ambiente

- Raccolta e spazzamento
- Trattamento
- Smaltimento e recupero energetico

Smart Infrastructures

- Reti elettriche
- Reti gas
- Ciclo idrico integrato
- Servizi di Teleriscaldamento
- Servizi di gestione calore
- Sviluppo e gestione di infrastrutture tecnologiche per servizi digitali integrati
- Illuminazione pubblica

Corporate

- Servizi corporate

La suddivisione in Business Units riflette la struttura della reportistica che periodicamente viene analizzata dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare il business del Gruppo.

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

2.10

Risultati per settore di attività

31 12 2023

milioni di euro	Generazione e Trading	Mercato	Ambiente	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni	Conto economico
	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2023 31 12 2023
Ricavi	10.920	7.140	1.458	1.552	337	(6.649)	14.758
- di cui intersettoriali	5.491	180	313	354	311	(6.649)	
Costi operativi	(9.992)	(6.777)	(718)	(904)	(230)	6.649	(11.972)
- di cui intersettoriali	(417)	(5.624)	(126)	(413)	(69)	6.649	
Costi per il personale	(99)	(64)	(365)	(114)	(173)		(815)
Margine Operativo Lordo	829	299	375	534	(66)		1.971
% sui Ricavi	7,6%	4,2%	25,7%	34,4%	(19,1%)		13,4%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(225)	(68)	(160)	(282)	(66)		(801)
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	-	-	(1)	(1)	-		(2)
Accantonamenti per rischi	(50)	5	(9)	(11)	(3)		(68)
Accantonamenti per rischi su crediti	-	(69)	1	(10)	(5)		(83)
Risultato operativo netto	554	167	206	230	(140)		1.017
% sui Ricavi	5,1%	2,3%	14,1%	14,8%	(40,6%)		6,9%
Risultato da transazioni non ricorrenti							2
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(140)
Risultato al lordo delle imposte							879
Oneri per imposte sui redditi							(199)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte							680
Risultato netto da Attività operative cedute/destinate alla vendita							3
Risultato di pertinenza di terzi							(24)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo							659
Investimenti lordi (1)	332	92	214	631	110	(3)	1.376

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle Note n. 1 e 2 riguardanti le Immobilizzazioni materiali e immateriali delle Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

31 12 2022 Restated

milioni di euro	Generazione e Trading	Mercato	Ambiente	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni	Conto economico
	01 01 2022 31 12 2022 Restated	01 01 2022 31 12 2022 Restated	01 01 2022 31 12 2022 Restated	01 01 2022 31 12 2022 Restated	01 01 2022 31 12 2022 Restated	01 01 2022 31 12 2022 Restated	01 01 2022 31 12 2022 Restated
Ricavi	19.605	8.798	1.422	1.529	320	(8.518)	23.156
- di cui intersettoriali	7.144	358	348	374	294	(8.518)	
Costi operativi	(18.960)	(8.615)	(710)	(905)	(221)	8.518	(20.893)
- di cui intersettoriali	(558)	(7.320)	(113)	(473)	(54)	8.518	
Costi per il personale	(91)	(58)	(353)	(112)	(151)		(765)
Margine Operativo Lordo	554	125	359	512	(52)		1.498
% sui Ricavi	2,8%	1,4%	25,2%	33,5%	(16,3%)		6,5%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(206)	(53)	(149)	(258)	(56)		(722)
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	(1)	-	-	(1)	-		(2)
Accantonamenti per rischi	(30)	1	32	(3)	(2)		(2)
Accantonamenti per rischi su crediti	-	(88)	1	(2)	(1)		(90)
Risultato operativo netto	317	(15)	243	248	(111)		682
% sui Ricavi	1,6%	(0,2%)	17,1%	16,2%	(34,7%)		2,9%
Risultato da transazioni non ricorrenti							157
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(88)
Risultato al lordo delle imposte							751
Oneri per imposte sui redditi							(344)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte							407
Risultato netto da Attività operative cedute/destinate alla vendita							41
Risultato di pertinenza di terzi							(47)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo							401
Investimenti lordi (1)	272	71	264	560	73	-	1.240

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle Note n. 1 e 2 riguardanti le Immobilizzazioni materiali e immateriali delle Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Si segnala che i valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti per renderli omogenei con i valori al 31 dicembre 2023 riclassificando alla voce "Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita" i ricavi, i costi operativi ed ammortamenti relativi al ramo Idrico destinato alla vendita.

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

31 12 2023

milioni di euro	Generazione e Trading	Mercato	Ambiente	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale Gruppo
	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023
Capitale investito							
Capitale immobilizzato netto	2.758	237	1.650	4.584	4.237	(3.899)	9.567
- Immobilizzazioni materiali	2.499	57	1.356	2.510	261	(40)	6.643
- Immobilizzazioni immateriali	423	388	608	2.105	106	-	3.630
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	9	14	29	-	3.890	(3.859)	83
- Altre attività/passività non correnti	2	(209)	2	(31)	48	-	(188)
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	236	15	35	100	78	-	464
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(391)	(20)	(334)	(57)	(26)	-	(828)
- Benefici a dipendenti	(20)	(8)	(46)	(43)	(120)	-	(237)
Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti	(574)	586	(30)	27	(85)	(6)	(82)
Capitale Circolante Netto	(852)	623	13	81	(85)	(26)	(246)
- Rimanenze	208	-	46	64	1	-	319
- Crediti commerciali	1.838	1.920	340	571	81	(1.210)	3.540
- Debiti commerciali	(2.898)	(1.297)	(373)	(554)	(167)	1.184	(4.105)
Altre attività/passività correnti	278	(37)	(43)	(54)	-	20	164
- Altre attività/passività correnti	267	(31)	(33)	(66)	36	20	193
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	11	(6)	(10)	12	(36)	-	(29)
Attività/Passività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-
Totale capitale investito	2.184	823	1.620	4.611	4.152	(3.905)	9.485

31 12 2022

milioni di euro	Generazione e Trading	Mercato	Ambiente	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale Gruppo
	31 12 2022	31 12 2022	31 12 2022	31 12 2022	31 12 2022	31 12 2022	31 12 2022
Capitale investito							
Capitale immobilizzato netto	2.549	108	1.582	4.354	4.125	(3.869)	8.849
- Immobilizzazioni materiali	2.369	49	1.257	2.294	217	(24)	6.162
- Immobilizzazioni immateriali	379	368	620	2.049	99	-	3.515
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	4	21	29	1	3.873	(3.846)	82
- Altre attività/passività non correnti	12	(306)	-	(15)	13	-	(296)
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	133	9	36	117	67	1	363
- Fondi rischi, oneri e passività per discariche	(325)	(25)	(312)	(46)	(21)	-	(729)
- Benefici a dipendenti	(23)	(8)	(48)	(46)	(123)	-	(248)
Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti	(668)	741	(113)	102	(180)	(6)	(124)
Capitale Circolante Netto	(917)	700	(66)	(28)	(65)	68	(308)
- Rimanenze	445	-	40	49	2	-	536
- Crediti commerciali	3.106	2.119	295	491	71	(1.402)	4.680
- Debiti commerciali	(4.468)	(1.419)	(401)	(568)	(138)	1.470	(5.524)
Altre attività/passività correnti	249	41	(47)	130	(115)	(74)	184
- Altre attività/passività correnti	250	38	(47)	129	(13)	(74)	283
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	(1)	3	-	1	(102)	-	(99)
Attività/Passività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-
Totale capitale investito	1.881	849	1.469	4.456	3.945	(3.875)	8.725

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Si segnala che il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2023 è variato rispetto al 31 dicembre 2022 per le seguenti operazioni:

- acquisizione da parte di AEB S.p.A. del 90% di VGE 05 S.r.l., società operante nel settore fotovoltaico, con conseguente consolidamento integrale;
- acquisizione da parte di A2A Calore & Servizi S.r.l. del 100% di Termica Cologno S.r.l. con conseguente consolidamento integrale;
- costituzione in data 11 aprile 2023 da parte di A2A S.p.A. della società A2A Services & Real Estate S.p.A. (già A2A Servizi S.r.l.), consolidata integralmente, e conferimento in data 1° ottobre 2023 da parte di A2A S.p.A. (81,33%), Acinque S.p.A. (10,29%) e Ambiente Energia Brianza S.p.A. (8,38%), di un ramo relativo ai servizi legati a dipendenti, clienti, fornitori e servizi di edificio;
- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. del 100% di Juwi Development 12 S.r.l. e di Juwi Development 13 S.r.l., con conseguente consolidamento integrale;
- costituzione delle società R2R 01 S.r.l., R2R 02 S.r.l., R2R 03 S.r.l. e R2R 04 S.r.l., da parte di R2R S.r.l., che ne detiene il 100%, consolidate integralmente;
- costituzione della società Mogorella S.r.l., da parte di A2A Rinnovabili S.p.A., che ne detiene il 100%, consolidata integralmente;
- cessione da parte di A2A Ambiente dell'80% di Bioenergia Gualdo S.r.l., del 55% di Energia Anagni S.r.l. e della sua controllata al 100% Bionergia Roccasecca S.r.l., con conseguente uscita dal perimetro di consolidamento.

Attività

Attività non correnti

1) Immobilizzazioni materiali

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid.	Variazioni					Valore al 31 12 2023	
			Investim.	Altre variazioni	Dismis. e cessioni	Svalutaz./ Ripr. valori	Ammort.		Totale variazioni
Terreni	153		8	(2)	(5)		(1)	153	
Fabbricati	574		14	53	(4)		(34)	29	603
Impianti e macchinari	4.125		284	619	(4)		(378)	521	4.646
Attrezzature industriali e commerciali	57		18	(2)			(11)	5	62
Altri beni	142		27	21	(2)		(34)	12	154
Discariche	14			2	(2)		(2)	(2)	12
Immobilizzazioni in corso ed acconti	800		556	(665)		(2)		(111)	689
Migliorie beni di terzi	142		40				(29)	11	153
Attività per diritti d'uso	155			50			(34)	16	171
Totale	6.162	-	947	76	(17)	(2)	(523)	481	6.643
di cui:									
Costo Storico	14.112		947	114	(78)			983	15.095
Fondo Ammortamento	(7.115)			(38)	61		(523)	(500)	(7.615)
Svalutazioni	(835)					(2)		(2)	(837)

Le "Immobilizzazioni materiali" al 31 dicembre 2023 sono pari a 6.643 milioni di euro (6.162 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Le variazioni dell'esercizio registrano un incremento di 481 milioni di euro così composto:

- incremento di 947 milioni di euro per investimenti effettuati nell'esercizio così come meglio descritti in seguito;
- riduzione di 523 milioni di euro imputabile agli ammortamenti dell'esercizio;
- incremento netto per altre variazioni pari a 76 milioni dovuto all'aumento dei diritti d'uso in applicazione del principio contabile IFRS16 per 50 milioni di euro, all'incremento del fondo decommissioning e spese chiusura e post chiusura discariche per 45 milioni di euro, al decremento per 6 milioni di euro a seguito di riclassifiche ad altre poste di bilancio, al decremento per 6 milioni di euro per crediti d'imposta per investimenti in nuovi beni strumentali previsto dalla Legge n.178/2020, art.1 comma 1051, al decremento per 5 milioni di euro dovuto alla registrazione di contributi su investimenti di anni precedenti, al decremento per 2 milioni di euro a seguito riclassifica tra le attività destinate alla vendita di alcuni asset delle rinnovabili;
- riduzione di 17 milioni di euro a seguito di smobilizzi dell'esercizio al netto del relativo fondo ammortamento;
- decremento di 1 milione di euro a seguito di svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio, su asset non più considerati funzionali all'attività del Gruppo A2A.

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Gli investimenti risultano così suddivisi:

- per la Business Unit Smart Infrastructures, gli investimenti sono pari a 355 milioni di euro ed hanno riguardato: per 221 milioni di euro interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione di energia elettrica, l'ampliamento e il rifacimento della rete in media e bassa tensione, nonché l'installazione dei nuovi contatori elettronici; per 102 milioni di euro lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento; per 13 milioni di euro il piano di Efficientamento con nuove sorgenti luminose a tecnologia led, per 8 milioni di euro gli interventi sulla rete di ricarica dei veicoli elettrici, per 5 milioni di euro interventi sulla rete di trasporto del gas, per 4 milioni di euro interventi sulla rete ed apparati in fibra ottica, nonché per 2 milioni di euro acquisto attrezzature specifiche per la rete del gas;
- per la Business Unit Generazione e Trading, l'incremento è stato di 316 milioni di euro ed ha riguardato: per 246 milioni di euro gli investimenti sulle centrali termoelettriche, per 47 milioni di euro gli investimenti sugli impianti di energia da fonti rinnovabili, nonché per 23 milioni di euro gli investimenti sulle centrali idroelettriche;
- per la Business Unit Ambiente, gli investimenti sono pari a 211 milioni di euro e si riferiscono: per 174 milioni di euro ad interventi sugli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti del gruppo; per 25 milioni di euro all'acquisizione e allestimento di mezzi mobili per la raccolta dei rifiuti e per 12 milioni di euro all'acquisizione di attrezzature per la raccolta;
- per la Business Unit Corporate, gli investimenti, pari a 57 milioni di euro, hanno riguardato principalmente, per 53 milioni di euro interventi sui fabbricati nelle aree di Milano, Brescia, Como, Monza Brianza, Lecco, Cremona e Roma, nonché per 4 milioni di euro l'implementazione di apparecchiature di telecomunicazione;
- per la Business Unit Mercato, l'incremento è stato di 8 milioni di euro principalmente dovuto al piano di efficienza energetica presso clienti.

Il Gruppo sta continuando l'analisi degli impatti derivanti dall'evoluzione normativa e conferma, ad oggi, che i valori iscritti a bilancio delle opere asciutte e bagnate legate alle concessioni idroelettriche sono prudenti e recuperabili anche in applicazione delle nuove norme.

Tra le immobilizzazioni materiali sono comprese "Attività per diritti d'uso" per complessivi 171 milioni di euro (155 milioni di euro al 31 dicembre 2022), iscritti con la metodologia prevista dal principio IFRS16 e per i quali il debito residuo verso le società locatrici, al 31 dicembre 2023 risulta pari a 177 milioni di euro (152 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Si riporta di seguito un dettaglio delle "Attività per diritti d'uso" derivanti da leasing operativi e finanziari al 31 dicembre 2023:

Attività consistenti in diritti di utilizzo milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primi consolid. 2023	Variazioni			Valore al 31 12 2023
			Altre variazioni	Ammort.	Totale variazioni	
Terreni	31		5	(6)	(1)	30
Fabbricati	50		21	(12)	9	59
Impianti e macchinari	3		2	(1)	1	4
Attrezzature industriali e commerciali e altri beni	35		3	(4)	(1)	34
Automezzi	36		19	(11)	8	44
Totale	155	-	50	(34)	16	171

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà, prevista dal paragrafo 6 del principio, di non applicare le disposizioni di cui ai paragrafi 22-49 del principio alle seguenti categorie:

- Leasing a breve termine;
- Leasing la cui attività sottostante è di modesto valore.

2) Immobilizzazioni immateriali

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid.	Variazioni						Valore al 31 12 2023
			Investim.	Ricl./ Altre variaz.	Smobiliz./ Cessioni	Svalutaz	Ammort.	Totale variazioni	
Diritti di brevetto industriale e ut. op. dell'ingegno	51		17	8			(27)	(2)	49
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.009	17	296	29	(41)		(187)	97	2.123
Avviamento	844	2							846
Immobilizzazioni in corso	155	2	67	(41)	(44)			(18)	139
Altre immobilizzazioni immateriali	456	1	49	31			(64)	16	473
Totale	3.515	22	429	27	(85)	-	(278)	93	3.630

Le "Immobilizzazioni immateriali" al 31 dicembre 2023 sono pari a 3.630 milioni di euro (3.515 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono l'effetto dei primi consolidamenti pari a 22 milioni di euro per l'acquisizione delle società VGE 05 S.r.l., Juwi Development 12 S.r.l., Juwi Development 13 S.r.l. e Termica Cologno S.r.l..

Si segnala che, in applicazione dell'IFRIC 12, a partire dall'esercizio 2010 le immobilizzazioni immateriali comprendono anche il valore dei beni in concessione relativi alla distribuzione gas.

Le variazioni dell'esercizio, al netto dell'effetto di cui sopra, registrano un incremento complessivo pari a 93 milioni di euro così composto:

- incremento di 429 milioni di euro per investimenti effettuati nell'esercizio così come meglio descritti in seguito;
- riduzione di 278 milioni di euro imputabile agli ammortamenti dell'esercizio;
- diminuzione di 85 milioni di euro a seguito degli smobilizzi dell'esercizio al netto del relativo fondo di ammortamento, di cui 81 milioni di euro a seguito della cessione di asset inerenti il servizio idrico integrato di ASVT S.p.A. ad Acque Bresciane;
- incremento netto di 27 milioni di euro per altre variazioni, dovute, all'incremento per 21 milioni di euro dei certificati ambientali del portafoglio industriale e all'incremento di 6 milioni di euro per riclassificazioni da altre poste di bilancio.

Gli investimenti delle "Immobilizzazioni immateriali" risultano così suddivisi:

- per la Business Unit Smart Infrastructures, gli investimenti pari a 273 milioni di euro sono dovuti: ad interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione gas ed alla sostituzione di tubazioni interrato in media e bassa pressione per 146 milioni di euro; a lavori sulla rete di trasporto e distribuzione dell'acqua, sulle reti fognarie e sugli impianti di depurazione per 96 milioni di euro, ad implementazione di sistemi informativi per 30 milioni di euro, nonché ad oneri di progettazione, ricerca e sviluppo per le Centrali Calore delle aree di Milano, Brescia e Bergamo per 1 milione di euro;
- per la Business Unit Mercato, l'incremento è pari a 84 milioni di euro dovuti per 43 milioni di euro alla capitalizzazione di oneri sostenuti per la gestione di contratti con i clienti a seguito dell'applicazione del principio IAS IFRS15 e per 41 milioni di euro ad implementazione di sistemi informativi;
- per la Business Unit Corporate, l'incremento è pari a 53 milioni di euro dovuti principalmente all'implementazione di sistemi informativi;
- per la Business Unit Generazione e Trading, l'incremento è pari a 16 milioni di euro dovuti principalmente all'implementazione di sistemi informativi;

2.1 Informazioni di carattere generale

2.2 Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3 Schemi di bilancio

2.4 Criteri di redazione

2.5 Variazioni di principi contabili internazionali

2.6 Area di consolidamento

2.7 Criteri e procedure di consolidamento

2.8 Principi contabili e criteri di valutazione

2.9 Business Units

2.10 Risultati per settore di attività

2.11 [Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria](#)

2.12 Indebitamento finanziario netto

2.13 Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14 Risultato per azione

2.15 Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17 Garanzie ed impegni con terzi

2.18 Altre informazioni

- per la Business Unit Ambiente, gli investimenti sono pari a 3 milioni di euro dovuti principalmente all'implementazione di sistemi informativi.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" al 31 dicembre 2023 ammonta a 473 milioni di euro (456 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e accoglie:

- 299 milioni di euro per Customer list riferite alle acquisizioni di portafogli clienti effettuate dalle società del Gruppo. Tali valori vengono ammortizzati in funzione della stima dei benefici che si manifesteranno negli esercizi futuri tenendo conto degli indicatori quali i retention rate e churn rate relativi alle specifiche tipologie di clientela. In particolare, l'importo presente in bilancio è riconducibile per 99 milioni di euro alla società A2A Ambiente S.p.A., per 82 milioni di euro al Gruppo Acinque, per 67 milioni di euro alla società A2A Energia S.p.A., per 34 milioni di euro al Gruppo AEB, per 8 milioni di euro ad Asm Energia S.p.A., per 7 milioni di euro alla società Yada Energia S.r.l. e per 2 milioni di euro ad A2A S.p.A., Aprica S.p.A. e LumEnergia S.p.A.;
- 88 milioni di euro per PPA Società Rinnovabili: la valorizzazione è legata al contratto di convenzione esistente con il Gestore Servizi Energetici, che permette alle società convenzionate di usufruire per un periodo di 20 anni di tariffe incentivanti, notevolmente più elevate rispetto a quelle esistenti sul mercato;
- 44 milioni di euro relativi principalmente a oneri e costi pluriennali e a diritti di superficie e/o di servitù;
- 8 milioni di euro per PPA del Gruppo Agripower: la valorizzazione è legata al contratto di convenzione esistente con il Gestore Servizi Energetici, che permette alle società convenzionate di usufruire di tariffe incentivanti, notevolmente più elevate rispetto a quelle esistenti sul mercato;
- 34 milioni di euro per Titoli Ambientali: quote di emissione e Certificati Bianchi (portafoglio Industriale).

Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali

La finalità dell'impairment test, prevista dal principio contabile internazionale IAS 36, è quella di garantire che le attività siano iscritte in bilancio a un valore non superiore a quello recuperabile.

L'impairment test è svolto ogni qual volta si manifesti la presenza di indicatori di una potenziale perdita del valore delle immobilizzazioni, mentre l'avviamento che non è soggetto ad ammortamento sistematico viene sottoposto a impairment test con cadenza almeno annuale, indipendentemente dal manifestarsi di indicatori di perdita di valore.

La Cash Generating Unit (CGU) è definita come il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari derivanti da altre attività o gruppi di attività. La definizione di CGU è sostanzialmente legata alla tipologia di attività operative svolte dalla CGU stessa, al settore industriale in cui opera ed alla struttura organizzativa della società.

L'impairment test consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile della Cash Generating Unit. Il valore recuperabile di una Cash Generating Unit è il maggiore tra il valore equo (fair value), dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Per "valore equo", dedotti i costi di vendita, di una Cash Generating Unit si intende il valore determinato facendo riferimento alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'importo ottenibile dalla dismissione della Cash Generating Unit in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per "valore d'uso" di una Cash Generating Unit si è considerato per i business non regolati il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo della Cash Generating Unit e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Per i business regolati, nel caso specifico per la CGU "A2a Reti Gas" invece, il valore d'uso è stato definito sulla base della stima del VIR (Valore Industriale Residuo).

La proiezione dei flussi di cassa inerenti ciascuna Cash Generating Unit è stata effettuata dal management aziendale basandosi su presupposti ragionevoli e sostenibili, tali da riflettere il valore della Cash Generating Unit nelle sue condizioni attuali e nell'ottica di mantenimento delle normali condizioni di operatività aziendale.

In data 11 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione di A2A ha approvato un piano di lungo termine, 2024-2035.

In particolare, il Piano poggia su due linee di tendenza principali, Economia Circolare e Transizione Energetica, a cui contribuiscono tutte le Business Units del Gruppo: nei prossimi anni verranno perseguiti obiettivi principalmente finalizzati al recupero del calore disperso, chiusura del ciclo dei rifiuti, decarbonizzazione ed elettrificazione dei consumi.

I principali target individuati dal Piano Strategico 2024-2035 sono:

- 22 miliardi di euro di investimenti, di cui:
 - 6 miliardi di euro per l'Economia Circolare
 - 16 miliardi di euro per la Transizione Energetica
- CAPEX ammissibili rispetto alla Tassonomia europea: 78% medio nel periodo di Piano
- EBITDA: 2,2 miliardi di euro al 2026 e superiore a 3,2 miliardi di euro a fine arco Piano
- Utile netto ordinario pari a 0,6 miliardi di euro nel 2026 e maggiore di 1 miliardo di euro al 2035
- incremento della capacità installata da fonti rinnovabili
- PFN/EBITDA inferiore a 2,8x in arco piano
- si conferma l'impegno del Gruppo a mantenere l'attuale rating.

Ai soli fini dell'impairment test, il Piano Strategico 2024-2035, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36 paragrafo 33¹, è stato opportunamente modificato per escludere gli impatti derivanti da miglioramenti e ottimizzazioni future, come meglio descritto più avanti. In particolare, nel calcolo del valore d'uso sono stati esclusi gli importi di EBITDA e CAPEX relativi ad operazioni straordinarie/ M&A e sviluppi in via di definizione progettuale.

Lo Scenario Energetico (PUN, PSV e EUA e altre grandezze relative ai mercati energetici) e le assunzioni relative al Climate Change (idraulicità e gradi giorno) sottostanti al piano industriale riflettono già gli scenari che il Management ritiene più probabili. Coerentemente all'esigenza di valutare gli eventuali impatti da Climate Change e Scenario Energetico si è deciso di adottare un'analisi di sensitività per le CGU maggiormente esposte alle variabili macroeconomiche relative all'Idraulicità, ai Gradi Giorno e allo Scenario Energetico (Generazione CCGT, Generazione Rinnovabili e Calore).

È importante premettere che le analisi di sensitività sono state effettuate considerando immutata ogni altra assunzione sottostante al Piano. Il Gruppo A2A, tuttavia, è dotato di un mix di fonti produttive alternative variamente e alternativamente utilizzabili per meglio adattarsi alle condizioni esterne, anche di prezzo, che via via si presentano. È pertanto facilmente intuibile che, ad esempio, nell'eventualità di prezzi particolarmente bassi, si potrebbe decidere di attivare gli impianti CCGT solo nelle ore di punta di prezzi particolarmente vantaggiosi, oppure, attivare gli impianti idroelettrici che offrono marginalità maggiori. Quindi, attraverso tali adeguati "switch" di produzione che il Gruppo persegue, si permette di mitigare, ed in alcuni casi evitare, i potenziali effetti negativi di scenario.

Per ulteriori informazioni, si veda la sezione Climate Change.

Il supporto tecnico per l'impairment test è stato affidato ad un esperto indipendente che ha, tra l'altro, analizzato le componenti e le ipotesi rilevanti delle proiezioni economico-finanziarie redatte dal management del Gruppo, effettuato le comparazioni e le verifiche circa la correttezza delle fonti e delle ipotesi utilizzate, elaborato le ipotesi circa il tasso di crescita oltre l'orizzonte di Piano per la determinazione dei flussi normalizzati fino a fine vita utile degli impianti.

Infine, il perito indipendente ha effettuato la stima del tasso di attualizzazione coerente con i flussi di cassa considerati, ossia il costo medio ponderato del capitale (WACC) post-tax. Nel dettaglio, il tasso WACC utilizzato è stato stimato secondo i criteri ampiamente utilizzati nella prassi valutativa e in coerenza con l'esercizio di impairment dello scorso anno al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro, il rischio Paese e i rischi specifici connessi all'attività.

¹ che richiede di "b) basare le proiezioni dei flussi finanziari sul più recente budget/previsione approvato dalla direzione aziendale, ma deve escludere eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. Le proiezioni fondate su questi budget/previsioni devono coprire un periodo massimo di cinque anni, a meno che un arco temporale superiore possa essere giustificato".

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
[Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria](#)

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
[Note illustrative alle voci di Conto economico](#)

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Avviamento

L'avviamento al 31 dicembre 2023 ammonta a 846 milioni di euro:

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Variazioni					Valore al 31 12 2023
		Primo consolid. acquisizioni 2023	Effetto PPA	Riclassific./ Altre variazioni	Svalutaz	Totale variazioni	
CGU:							
A2A Reti Elettriche							
A2A Ambiente	473					-	473
A2A Reti Gas	41					-	41
A2A Gas	74					-	74
A2A Calore	22			2		2	24
A2A Vendita Energia Elettrica	7					-	7
A2A Generazione Rinnovabili	227					-	227
Totale	844	-	-	2	-	2	846
Effetto primo consolidamento							
Termica Cologno S.r.l.		2		(2)		-	-
Totale	-	2	-	(2)	-	-	-
Totale avviamento	844	2	-	-	-	2	846

Nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo A2A ha perfezionato la seguente operazione:

- acquisizione da parte di A2A Calore & Servizi S.r.l. del 100% di Termica Cologno S.r.l. società proprietaria di una centrale termoelettrica cogenerativa che ha comportato l'iscrizione di un avviamento pari a 2 milioni di euro. L'acquisizione rientra nell'ambito dell'applicazione dell'IFRS3 e al 31 dicembre 2023 l'avviamento è stato allocato alla CGU Calore.

Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, l'impairment test degli avviamenti iscritti in bilancio è svolto in via residuale facendo riferimento alla Cash Generating Unit cui gli stessi sono ragionevolmente allocabili.

CGU con Avviamento	Valore in milioni di euro al 31 12 2023	Valore Recuperabile	WACC 2023 post-tax (1)	Tasso di crescita g 2023	Scenario di equilibrio (2)	
					WACC di riferimento (3)	Tasso crescita g
A2A Ambiente	473	Valore d'uso	7,1%	0,0%	9,7%	0,0%
A2A Reti Gas	41	Valore d'uso	n.a.	0,0%	n.a.	n.a.
A2A Gas	74	Valore d'uso	7,0%	0,0%	34,6%	0,0%
A2A Generazione Rinnovabili	227	Valore d'uso	6,5%	0,0%	19,8%	0,0%
A2A Calore	24	Valore d'uso	5,7%	0,0%	5,9%	0,0%
A2A Vendita Energia Elettrica	7	Valore d'uso	7,0%	0,0%	16,9%	0,0%
Totale	846					

(1) Tasso di attualizzazione nominale post imposte applicato ai flussi finanziari futuri.

(2) Tassi risultanti dalle valutazioni di sensitività effettuate dal perito al fine di raggiungere l'equilibrio tra i valori d'uso e i valori contabili sottoposti a impairment test.

(3) La simulazione è stata eseguita sul tasso WACC di riferimento, con contestuale adeguamento del tasso per il flusso terminal (se applicabile).

CGU con Avviamento	Valore in milioni di euro al 31 12 2022	Valore Recuperabile	WACC 2022 post-tax (1)	Tasso di crescita g 2022	Scenario di equilibrio (2)	
					WACC di riferimento (3)	Tasso crescita g
A2A Ambiente	473	Valore d'uso	6,8%	0,0%	10,1%	0,0%
A2A Reti gas	41	Valore d'uso	5,2%	0,0%	6,6%	0,0%
A2A Gas	74	Valore d'uso	6,7%	0,0%	8,6%	0,0%
A2A Generazione Rinnovabili	66	Valore d'uso	6,7%	0,0%	12,9%	0,0%
A2A Calore	22	Valore d'uso	6,2%	0,0%	6,3%	0,0%
A2A Vendita Energia Elettrica	7	Valore d'uso	6,7%	0,0%	8,2%	0,0%
Totale	683					

(1) Tasso di attualizzazione nominale post imposte applicato ai flussi finanziari futuri.

(2) Tassi risultanti dalle valutazioni di sensitività effettuate dal perito al fine di raggiungere l'equilibrio tra i valori d'uso e i valori contabili sottoposti a impairment test.

(3) La simulazione è stata eseguita sul tasso WACC di riferimento, con contestuale adeguamento del tasso per il flusso terminal (se applicabile).

Con riferimento alle sopra citate CGU il test di impairment è stato effettuato nel modo seguente:

- per la CGU "A2A Ambiente" è stata condotta confrontando il valore recuperabile determinato come media equi-ponderata dei valori d'uso dello scenario a vita utile definita e dello scenario a vita utile indefinita;
- per la CGU "A2A Reti Gas" l'analisi è stata condotta confrontando il valore recuperabile determinato sulla base della stima del VIR;
- per la CGU "A2A Calore", CGU "A2A Gas", CGU "Generazione Rinnovabili" e la CGU "Vendita Energia Elettrica" l'analisi è stata condotta confrontando il valore recuperabile determinato sulla base dello scenario a vita utile indefinita.

Cash Generating Unit "A2A Ambiente"

La Cash Generating Unit "A2A Ambiente" è attiva sia nel segmento dei rifiuti solidi urbani (RSU), sia in quello dei rifiuti speciali, anche pericolosi, effettua il servizio di raccolta e spazzamento nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Lodi e Como ed in alcuni comuni delle relative province, è proprietaria di impianti di termovalorizzazione urbani e industriali (nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Filago, Corteolona, Cremona, Parona e Como) e gestisce l'impianto di termovalorizzazione di Acerra. Dispone infine di diversi impianti per il trattamento dei rifiuti e di alcune discariche.

Nel bilancio consolidato del Gruppo A2A è associato a tale CGU un avviamento il cui valore residuo al 31 dicembre 2023 è pari a 473 milioni di euro. Tale avviamento deriva, per 227 milioni di euro, dall'operazione di acquisizione del Gruppo Ecodeco, avvenuta nel periodo tra il 2005 ed il 2008 (ex Cash Generating Unit Ecodeco), per 5 milioni di euro dalla fusione tra ASM Brescia S.p.A. (successivamente incorporata in AEM S.p.A., con contemporanea modifica della propria denominazione in A2A S.p.A.) e BAS S.p.A., per 30 milioni di euro come valore residuale dell'avviamento dell'ex Gruppo LGH a conclusione del processo di PPA per l'allora acquisizione del 51% del Gruppo stesso, per 2 milioni di euro all'allocazione alla CGU, effettuata nell'esercizio 2019, di una quota residuale dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo Acinque, per 5 milioni di euro come avviamento residuale a conclusione dell'attività di PPA per l'acquisizione della società Electrometal S.r.l. (incorporata per fusione al 31 dicembre 2023 nella società A2A Ambiente) e per 204 milioni di euro come avviamento iscritto a conclusione del processo di PPA per l'acquisizione della società TecnoA (incorporata per fusione al 31 dicembre 2023 nella società A2A Ambiente S.p.A.).

Nella determinazione del valore d'uso si è considerato, anche prudenzialmente ed in linea con i precedenti esercizi, una media di uno scenario a vita utile indefinita e uno a vita utile definita.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta significativamente superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
[Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria](#)

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Infine, oltre alle analisi di sensitivity sugli scenari di equilibrio, evidenziati nelle tabelle precedenti, sono state svolte analisi di sensitività che hanno evidenziato, tenendo fermi tutti gli altri fattori, una variazione in aumento/diminuzione dello 0,25% di WACC conferma valori recuperabili significativamente superiori ai valori contabili.

Cash Generating Unit "A2A Reti Gas"

La CGU "A2A Reti Gas" racchiude le attività di distribuzione e misura di gas del Gruppo. In particolare, si occupa della progettazione e realizzazione di reti gas, dell'esercizio e della manutenzione delle stesse, nonché della gestione delle richieste di connessione e controllo della qualità e continuità del servizio.

Il valore dell'avviamento associato alla CGU "A2A Reti Gas", pari a 41 milioni di euro, deriva principalmente da diverse acquisizioni effettuate da parte di A2A Reti Gas S.p.A. (ora Unareti S.p.A.) nel corso degli ultimi anni, relative a società che operano quali distributori di gas in circa 200 comuni italiani (l'attività è concentrata prevalentemente in Lombardia e Piemonte) per 38 milioni di euro nonché per 3 milioni di euro all'allocazione alla CGU, effettuata nell'esercizio 2019, di una quota dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo Acinque.

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit "A2A Reti Gas", è stato determinato sulla base della stima del VIR, considerando come punto di partenza il valore della RAB (Regulatory Asset Base).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit "A2A Gas"

L'avviamento risultante dal consolidamento della Business Unit "A2A Gas", pari a 74 milioni di euro, si riferisce al settore della vendita di gas a clienti finali (sia civili che industriali) e grossisti ed è stato sottoposto ad impairment test. Si precisa che la Cash Generating Unit "A2A Gas" è costituita dalla quota parte dell'avviamento emerso a seguito della fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A. per 7 milioni di euro, per 24 milioni di euro all'allocazione alla CGU, effettuata nell'esercizio 2019, di una quota dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo Acinque per 43 milioni di euro di una quota di avviamento allocato alla CGU a seguito del consolidamento del Gruppo AEB.

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla CGU, in sede di impairment test, è stato determinato considerando uno scenario a vita utile indefinita.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Infine, oltre alle analisi di sensitivity sugli scenari di equilibrio, evidenziati nelle tabelle precedenti, sono state svolte analisi di sensitività che hanno evidenziato, tenendo fermi tutti gli altri fattori, che una variazione in aumento/diminuzione dello 0,25% di WACC conferma valori recuperabili significativamente superiori ai valori contabili.

Cash Generating Unit "A2A Calore"

L'avviamento derivante dal consolidamento della Business Unit "A2A Calore", pari a 24 milioni di euro, è suddiviso in più società del Gruppo A2A che operano nel settore della produzione, distribuzione e vendita del teleriscaldamento. In particolare, l'avviamento della Cash Generating Unit in esame è principalmente composto per 18 milioni di euro da una parte dell'avviamento conseguente all'operazione di fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A., per 1 milione di euro all'allocazione alla CGU, effettuata nell'esercizio 2019, di una quota dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo Acinque e per 2 milioni di euro all'allocazione alla CGU dell'avviamento generatosi per l'acquisizione nell'esercizio della società Termica Cologno S.r.l.

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit "A2A Calore", in sede di impairment test, è stato determinato sulla base di uno scenario a vita utile indefinita.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Per tale CGU, come detto, sono state effettuate due analisi di sensitività: quella relativa allo scenario energetico e quella sulla temperatura media (Gradi Giorno²).

Relativamente a quella relativa allo scenario energetico l'analisi è stata elaborata sulla base di simulazioni della volatilità, partendo da dati storici. In particolare, le volatilità sono state calcolate simulando – per ciascuna commodity e per ogni mese nel periodo compreso tra il 2024 e il 2035 – 10.000 scenari di prezzo tramite un generatore Montecarlo e un processo stocastico noto come Geometric Brownian Motion (GBM). Tali volatilità hanno costituito la base per la determinazione dello scenario prezzi macroeconomici utilizzato ai fini della sensitivity.

I risultati della sensitivity sono compresi in un range di -45 milioni di euro e +86 milioni di euro.

Relativamente ai Gradi Giorno, come già descritto nella relazione sulla gestione, gli effetti sono stati stimati a partire dai trend di variazione delle temperature medie dei periodi autunnali e invernali (variazioni minime, medie e massime) determinati da ISPRA tramite elaborazioni statistiche sui dati storici (fonte: Report di Sistema SNPA/36 2023).

Il Gruppo si è quindi posizionato, ai fini dell'analisi, sullo scenario peggiore (riduzione di 46 Gradi Giorno medi in arco Piano). Tale ipotesi di incremento progressivo della temperatura media delle aree di riferimento, particolarmente "stressata", condurrebbe ad una svalutazione di -28 milioni di euro.

Infine, oltre alle analisi di sensitivity sugli scenari di equilibrio, evidenziati nelle tabelle precedenti, sono state svolte analisi di sensitività che hanno evidenziato, tenendo fermi tutti gli altri fattori, una variazione in aumento/diminuzione dello 0,25% di WACC conduce a valori compresi tra -26 milioni di euro e +70 milioni di euro.

Cash Generating Unit "Generazione Rinnovabili"

L'attività della Cash Generating Unit "Generazione Rinnovabili" è relativa alla gestione degli impianti idroelettrici, fotovoltaici ed eolici del Gruppo e alla conseguente produzione di energia elettrica. La potenza installata complessiva è pari a circa 2,2 GW.

L'avviamento derivante dal consolidamento della Cash Generating Unit "Generazione Rinnovabili", pari a 227 milioni di euro, si riferisce per 65 milioni di euro all'allocazione dell'avviamento generatosi dall'acquisizione del portafoglio Octopus Renewables, per 17 milioni di euro all'allocazione dell'avviamento, al termine del processo di PPA, per l'acquisizione, del portafoglio Rovere, per 144 milioni di euro all'avviamento allocato per l'acquisizione del portafoglio Ellisse e per la parte rimanente all'allocazione alla CGU di una quota dell'avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo Acinque, effettuata nell'esercizio 2019.

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla CGU, in sede di impairment test, è stato determinato considerando uno scenario a vita utile indefinita.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Per la CGU sono state effettuate due analisi di sensitività: scenario energetico e idraulicità.

Relativamente allo scenario energetico, come già detto in precedenza, i risultati della sensitivity confermano la piena recuperabilità degli asset iscritti in bilancio.

Relativamente all'idraulicità, gli impatti sulla produzione di energia idroelettrica sono stati calcolati partendo dalle analisi dei dati storici del Gruppo, per singolo nucleo Idroelettrico. Tali analisi hanno permesso di identificare l'anno 2022 come il peggiore, in termini di produzioni. Ai fini della sensitivity, è stato inoltre ipotizzato che tale scenario peggiore possa accadere due volte in arco Piano: tale minor idraulicità è stata riflessa in egual misura su tutti gli anni di piano.

2 Il Grado Giorno (GG) di una località è la somma estesa a tutti i giorni, in un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura (T0), fissata convenzionalmente per ogni Paese, e la temperatura media esterna giornaliera dei dati orari (Te). Il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 agosto 1993, n. 412, fissa convenzionalmente la temperatura ambiente T0 a 20 °C

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
[Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria](#)

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Infine, oltre alle analisi di sensitivity sugli scenari di equilibrio, evidenziati nelle tabelle precedenti, sono state svolte analisi di sensitività che hanno evidenziato, tenendo fermi tutti gli altri fattori, che una variazione in aumento/diminuzione dello 0,25% di WACC conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili.

Cash Generating Unit “Vendita Energia Elettrica”

La Cash Generating Unit “Vendita Energia Elettrica” è attiva nella vendita al dettaglio dell’energia elettrica ai clienti del mercato libero e non include l’attività del servizio di Maggior Tutela³.

L’avviamento derivante dal consolidamento della Cash Generating Unit “Vendita Energia Elettrica”, pari a 7 milioni di euro, si riferisce all’allocazione alla CGU di una quota dell’avviamento iscritto in conseguenza del consolidamento del Gruppo AEB, i cui risultati sono stati consolidati nel corso del 2020.

Il valore recuperabile dell’avviamento attribuito alla CGU, in sede di impairment test, è stato determinato considerando uno scenario a vita utile indefinita.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell’avviamento iscritto.

Infine, oltre alle analisi di sensitivity sugli scenari di equilibrio, evidenziati nelle tabelle precedenti, sono state svolte analisi di sensitività che hanno evidenziato, tenendo fermi tutti gli altri fattori, che una variazione in aumento/diminuzione dello 0,25% di WACC conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili.

CGU

CGU 31 12 2023	Valore Recuperabile	WACC 2023 post-tax (1)	Scenario di equilibrio (2)
			WACC di riferimento (3)
CGU Generazione Termoelettrica	Valore d'uso	7,3%	8,1%

CGU 31 12 2022	Valore Recuperabile	WACC 2022 post-tax (1)	Scenario di equilibrio (2)
			WACC di riferimento (3)
CGU Generazione Termoelettrica	Valore d'uso	7,1%	7,1%

(1) Tasso di attualizzazione nominale post imposte applicato ai flussi finanziari futuri.

(2) Tassi risultanti dalle valutazioni di sensitività effettuate dal perito al fine di raggiungere l'equilibrio tra i valori d'uso e i valori contabili sottoposti a impairment test.

(3) La simulazione è stata eseguita sul tasso WACC di riferimento, con contestuale adeguamento del tasso per il flusso terminal (se applicabile).

Cash Generating Unit “Generazione Termoelettrica”

Benchè la Cash Generating Unit “Generazione Termoelettrica non includa avviamenti, è stata sottoposta ad impairment test in quanto il relativo headroom al 31 dicembre 2022 era esiguo.

L’attività della Cash Generating Unit “Generazione Termoelettrica” è finalizzata alla produzione di energia elettrica da centrali termoelettriche a Gas (CCGT). Il Gruppo A2A gestisce impianti CCGT per una capacità installata complessiva pari a 5,9 MW. Tale CGU era stata oggetto di svalutazioni in esercizi precedenti.

Il valore d’uso di tale CGU è stato determinato da un unico scenario a vita utile indefinita.

Ai fini dell’impairment test sul valore contabile delle immobilizzazioni materiali afferenti alla CGU Generazione Termoelettrica si è provveduto a confrontare l’Enterprise Value degli asset (Value in Use) con il relativo valore contabile al 31 dicembre 2023 (Carrying Amount).

³ Il servizio di Maggior Tutela si applica ai clienti con utenze domestiche, con utenze per usi diversi dalle abitazioni o per illuminazione pubblica (ossia piccole imprese connesse in bassa tensione aventi meno di 50 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro) alimentate in bassa tensione. Tale categoria include tutti gli utenti che non hanno optato per il cd. Mercato Libero o sono rimasti senza fornitore. Il servizio di Maggior Tutela garantisce la fornitura di energia a prezzi stabiliti dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto.

È stata effettuata un'analisi di sensitività su scenario energetico: l'analisi è stata elaborata sulla base di simulazioni con metodo Montecarlo attraverso la generazione di 10.000 scenari di prezzo sulle tre commodity (PUN, PSV, EUA) che influenzano la marginalità degli impianti a ciclo combinato a gas. I risultati della sensitivity sono compresi in un range di -81 milioni di euro e +322 milioni di euro.

In particolare, le volatilità sono state calcolate simulando – per ciascuna commodity e per ogni mese nel periodo compreso tra il 2024 e il 2035 – 10.000 scenari di prezzo tramite un generatore Montecarlo e un processo stocastico noto come Geometric Brownian Motion (GBM). Tali volatilità hanno costituito la base per la determinazione dello scenario prezzi macroeconomici utilizzato ai fini della sensitivity.

Infine, oltre alle analisi di sensitivity sugli scenari di equilibrio, evidenziati nelle tabelle precedenti, sono state svolte analisi di sensitività che hanno evidenziato, tenendo fermi tutti gli altri fattori, che una variazione in aumento/diminuzione dello 0,25% di WACC conferma valori recuperabili superiori ai valori contabili.

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2023	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2022	31 12 2023
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto	33		(3)	30	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	70		(3)	67	21	14
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	103	-	(6)	97	21	14

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle variazioni del valore delle “Partecipazioni in imprese valutate col metodo del Patrimonio netto”:

Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto milioni di euro	Totale
Valore al 31 dicembre 2022	33
Effetto primo consolidamento acquisizioni 2023	
Variazioni:	
- acquisizioni ed aumenti di capitale	
- valutazioni a Patrimonio netto	2
- svalutazioni	(2)
- ripristini di valore	
- incassi dividendi di partecipazioni valutate ad equity	(1)
- cessioni e decrementi	(2)
- altre variazioni	
- riclassificazioni	
Totale variazioni	(3)
Valore al 31 dicembre 2023	30

2.1 Informazioni di carattere generale

2.2 Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3 Schemi di bilancio

2.4 Criteri di redazione

2.5 Variazioni di principi contabili internazionali

2.6 Area di consolidamento

2.7 Criteri e procedure di consolidamento

2.8 Principi contabili e criteri di valutazione

2.9 Business Units

2.10 Risultati per settore di attività

2.11 [Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria](#)

2.12 Indebitamento finanziario netto

2.13 Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14 Risultato per azione

2.15 Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17 Garanzie ed impegni con terzi

2.18 Altre informazioni

Il valore delle “Partecipazioni in imprese valutate col metodo del Patrimonio netto” risulta pari a 30 milioni di euro in riduzione per 3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio in conseguenza della cessione del 26% della partecipazione in Suncity Group per 2 milioni di euro e dell’incasso di dividendi per 1 milione di euro.

Il dettaglio delle partecipazioni è riportato nell’allegato n. 2 “Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto”.

Le “Altre attività finanziarie non correnti” presentano al 31 dicembre 2023 un saldo pari a 67 milioni di euro, con un decremento di 3 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2022 riferibile per 7 milioni di euro al rimborso di finanziamenti verso terzi, alla riduzione per 4 milioni di euro delle partecipazioni in altre imprese a seguito di riclassificazioni effettuate nell’esercizio, all’aumento per 4 milioni di euro per investimenti effettuati in start-up innovative tramite progetti di Corporate Venture Capital e in via residuale all’aumento per 4 milioni di euro per acconti versati su partecipazioni per futuri progetti di sviluppo di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Al 31 dicembre 2023 le “Altre attività finanziarie non correnti” si riferiscono, oltretutto alla fattispecie sopra menzionata, per 14 milioni di euro a crediti finanziari a medio/lungo termine, di cui 9 milioni di euro relativi a finanziamenti verso terzi, che comprendono, per 6 milioni di euro, crediti per la gestione dell’impianto biocubi di Cedrasco da parte della controllata Bioase in applicazione dell’IFRIC 12 e per 5 milioni di euro crediti verso il Comune di Brescia aventi come oggetto la gestione dell’illuminazione pubblica in applicazione dell’IFRIC 12. La voce inoltre comprende per 15 milioni di euro la richiesta di deposito in apposito conto corrente, delle somme sottoposte a sequestro da parte del Tribunale di Taranto nell’ambito del procedimento in corso nei confronti della controllata Linea Ambiente S.r.l., per 24 milioni di euro investimenti effettuati in start-up innovative tramite progetti di Corporate Venture Capital e per 2 milioni di euro le partecipazioni in altre imprese, per il cui dettaglio si rimanda all’allegato n. 3 “Elenco delle partecipazioni in altre imprese”.

4) Attività per imposte anticipate

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni nette dell’esercizio	Valore al 31 12 2023
Attività per imposte anticipate	363	-	101	464

Le “Attività per imposte anticipate” ammontano a 464 milioni di euro (363 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e presentano un incremento di 101 milioni di euro per effetto, principalmente, dell’iscrizione di attività per imposte anticipate nette come di seguito descritto.

Si segnala che nell’esercizio in esame, è stata esercitata, in base a quanto previsto dall’art. 15, commi 10 e ss. del DL n. 185/2008, la possibilità di affrancare, ovvero di riconoscere i maggiori valori fiscali delle partecipazioni di controllo emersi nel processo di Purchase Price Allocation (PPA) e iscritti nel bilancio consolidato a titolo di avviamento ed altre attività immateriali.

L’affrancamento derogatorio ha comportato, a fronte del versamento dell’imposta sostitutiva pari a 33 milioni di euro, lo stanziamento di attività per imposte anticipate nette pari a 55 milioni di euro, relative alle deduzioni extracontabili dei maggiori valori affrancati. Tali attività per imposte anticipate saranno rilasciate pro quota in correlazione alle deduzioni extracontabili a partire dal 2025.

La voce accoglie l’effetto netto, dettagliato nella tabella che segue a cui si rimanda, delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali. Si ritiene probabile la recuperabilità delle “Attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, in quanto i piani futuri prevedono redditi imponibili sufficienti per l’utilizzo delle attività fiscali differite.

I valori al 31 dicembre 2023 relativi alle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. “Offsetting”) in applicazione dello IAS 12.

Si indicano di seguito, in apposita tabella, le principali attività e passività per imposte anticipate/differite.

Dettaglio imposte differite (attive/passive)	Bilancio consolidato 31 12 2022	Operazioni straordinarie	Acc.ti (A)	Utilizzi (B)	Affrancamento DL 185/2008 (C)	Altro (D)	TOTALE (A+B+C+D)	IFRS 9 a Patrimonio Netto	IAS 19 Revised a Patrimonio Netto	Bilancio consolidato 31 12 2023
Passività per imposte differite										
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	324		1	(29)			(28)			296
Applicazione del principio del leasing finanziario (IFRS 16)							-			-
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IFRS 9)							-			-
Differenze di valore delle Immobilizzazioni immateriali	98		(7)	(3)	(14)		(24)			74
Plusvalenze rateizzate							-			-
Trattamento di fine rapporto	2						-			2
Avviamento	6						-			6
Altre imposte differite	18			(1)		(10)	(11)			7
Totale passività per imposte differite (A)	448	-	(6)	(33)	(14)	(10)	(63)	-	-	385
Attività per imposte anticipate										
Fondi rischi tassati	133		30	(6)			24			157
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	438		12	(36)		9	(15)			423
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IFRS 9)	(22)						-	4		(18)
Fondo rischi su crediti	37		18	(11)			7			44
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	8						-			8
Contributi	16						-			16
Avviamento	160			(14)			(14)			146
Altre imposte Anticipate	41		5	(21)	41	2	27	5		73
Totale attività per imposte anticipate (B)	811	-	65	(88)	41	11	29	9	-	849
EFFETTO NETTO IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE/PASSIVE (B-A)	363	-	71	(55)	55	21	92	9	-	464

2.1 Informazioni di carattere generale

2.2 Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3 Schemi di bilancio

2.4 Criteri di redazione

2.5 Variazioni di principi contabili internazionali

2.6 Area di consolidamento

2.7 Criteri e procedure di consolidamento

2.8 Principi contabili e criteri di valutazione

2.9 Business Units

2.10 Risultati per settore di attività

2.11 Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12 Indebitamento finanziario netto

2.13 Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14 Risultato per azione

2.15 Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17 Garanzie ed impegni con terzi

2.18 Altre informazioni

5) Altre attività non correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2023	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2022	31 12 2023
Altre attività non correnti	74		62	136	-	-
Strumenti derivati non correnti	12		(10)	2	12	2
Totale altre attività non correnti	86	-	52	138	12	2

Le “Altre attività non correnti”, risultano in aumento di 62 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Tale variazione è principalmente riconducibile all’incremento dei crediti verso l’erario per agevolazioni fiscali previste dai bonus edilizi scadenti oltre l’esercizio successivo, per 52 milioni di euro, dall’incremento dei depositi cauzionali per 18 milioni di euro (di cui 24 milioni versati al Comune di Milano per oneri di riqualificazione) in parte compensati dalla riduzione di crediti per partite pregresse correlate a ricavi del servizio idrico per 7 milioni di euro.

Gli “Strumenti derivati non correnti” risultano pari a 2 milioni di euro in decremento, per 10 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2022. Tale posta si riferisce a strumenti di copertura dell’oscillazione dei tassi di interesse e la diminuzione è riconducibile ad una riduzione della valutazione a fair value degli stessi.

Attività correnti

6) Rimanenze

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2023
- Materiali	115	-	23	138
- Fondo obsolescenza materiali	(23)		(2)	(25)
Totale materiali	92	-	21	113
- Combustibili	435		(236)	199
- Altre	7		(2)	5
Materie prime, sussidiarie e di consumo	534	-	(217)	317
Combustibili presso terzi	2		-	2
Totale rimanenze	536	-	(217)	319

Le "Rimanenze" sono pari a 319 milioni di euro (536 milioni di euro al 31 dicembre 2022), al netto del relativo fondo obsolescenza per 25 milioni di euro (23 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Le rimanenze presentano un decremento complessivo pari a 217 milioni di euro così di seguito dettagliato:

- 236 milioni di euro riconducibili al decremento delle giacenze di combustibili che riflette prevalentemente l'andamento decrescente osservato nel corso dell'anno nello scenario di riferimento (le giacenze comprendono le rimanenze di combustibili per la produzione di energia elettrica e le rimanenze di gas per l'attività di vendita e stoccaggio dello stesso);
- 21 milioni di euro all'incremento delle giacenze di materiali comprensivo dell'accantonamento al fondo obsolescenza materiali;
- altre variazioni in diminuzione per 2 milioni di euro.

7) Crediti Commerciali

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2023
Crediti commerciali fatture emesse	1.404		403	1.807
Crediti commerciali fatture da emettere	3.468		(1.495)	1.973
(Fondo rischi su crediti)	(192)		(48)	(240)
Totale crediti commerciali	4.680	-	(1.140)	3.540

Al 31 dicembre 2023 i "Crediti commerciali" risultano pari a 3.540 milioni di euro (4.680 milioni di euro al 31 dicembre 2022), con un decremento di 1.140 milioni di euro. Nel dettaglio le variazioni hanno riguardato:

- per 1.126 milioni di euro, il decremento dei crediti commerciali verso clienti che al 31 dicembre 2023 presentano un saldo di 3.407 milioni di euro (4.533 milioni di euro al 31 dicembre 2022);
- per 2 milioni di euro il decremento dei crediti verso società collegate, che presentano un saldo pari a 53 milioni di euro (55 milioni di euro al termine del precedente esercizio);
- per 4 milioni di euro l'incremento dei crediti verso i comuni di Milano e Brescia che ammontano a fine esercizio a 80 milioni di euro (76 milioni di euro al 31 dicembre 2022);
- il decremento dei crediti per lavori in corso su ordinazione per 16 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

2.1 Informazioni di carattere generale

2.2 Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3 Schemi di bilancio

2.4 Criteri di redazione

2.5 Variazioni di principi contabili internazionali

2.6 Area di consolidamento

2.7 Criteri e procedure di consolidamento

2.8 Principi contabili e criteri di valutazione

2.9 Business Units

2.10 Risultati per settore di attività

2.11 [Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria](#)

2.12 Indebitamento finanziario netto

2.13 Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14 Risultato per azione

2.15 Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17 Garanzie ed impegni con terzi

2.18 Altre informazioni

La variazione dei crediti commerciali è riconducibile principalmente alla riduzione delle tariffe per la vendita di energia elettrica e gas avvenuta nel corso dell'anno nello scenario di riferimento.

Il "Fondo rischi su crediti", calcolato in ottemperanza al principio IFRS 9, è pari a 240 milioni di euro e presenta un incremento netto di 48 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Tale fondo è ritenuto congruo rispetto al rischio cui si riferisce.

La movimentazione dettagliata del Fondo rischi su crediti viene evidenziata nel seguente prospetto:

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Accanton.	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2023
Fondo rischi su crediti	192	-	82	(33)	(1)	240

Gli accantonamenti dell'esercizio sono risultati pari a 82 milioni di euro, in decremento di 6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 in relazione ad una minor esposizione creditizia verso la clientela per effetto dell'andamento dello scenario energetico che rispetto al precedente esercizio ha visto la riduzione delle tariffe di vendita di energia elettrica e gas.

Si riporta di seguito l'aging dei crediti commerciali:

milioni di euro	31 12 2022	31 12 2023
Crediti commerciali di cui:	4.680	3.540
Correnti	978	1.195
Scaduti di cui:	426	612
- Scaduti fino a 30 gg	60	114
- Scaduti da 31 a 180 gg	198	202
- Scaduti da 181 a 365 gg	73	114
- Scaduti oltre 365 gg	95	182
Fatture da emettere	3.468	1.973
Fondo rischi su crediti	(192)	(240)

8) Altre attività correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2023	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2022	31 12 2023
Strumenti derivati correnti	2.861		(1.335)	1.526	-	1
Altre attività correnti di cui:	428		310	738		
- crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	140		(65)	75		
- anticipi a fornitori	10		2	12		
- crediti verso il personale	1		-	1		
- crediti tributari	139		(9)	130		
- crediti di competenza di esercizi/periodi futuri	34		(7)	27		
- crediti verso ramo ciclo idrico	-		41	41		
- crediti verso enti previdenziali	3		-	3		
- Ufficio del bollo	1		-	1		
- crediti per risarcimenti danni	1		(1)	-		
- crediti per anticipi COSAP	1		(1)	-		
- crediti per depositi cauzionali	12		367	379		
- crediti per canone RAI	3		1	4		
- credito cessione Ge.S.I.	2		-	2		
- altri crediti diversi	81		(18)	63		
Totale altre attività correnti	3.289	-	(1.025)	2.264	-	1

Le "Altre attività correnti", presentano un saldo pari a 2.264 milioni di euro rispetto ai 3.289 milioni di euro al 31 dicembre 2022, evidenziando, un decremento di 1.025 milioni di euro.

Gli "Strumenti derivati correnti" presentano un decremento di 1.335 milioni di euro riconducibile ad una riduzione della valutazione a fair value per effetto di una minor differenza media tra prezzi di sottoscrizione e prezzi di mercato.

I crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, pari a 75 milioni di euro (140 milioni di euro al 31 dicembre 2022), si riferiscono ai crediti per perequazioni pertinenti sia all'esercizio 2023 che a residui crediti per perequazioni inerenti precedenti esercizi e a crediti per componenti tariffarie al netto degli incassi effettuati nell'anno corrente.

I crediti tributari, pari a 130 milioni di euro (139 milioni di euro al 31 dicembre 2022), si riferiscono principalmente a crediti verso l'Erario per ritenute (riferiti prevalentemente a crediti fiscali per Ecobonus) e accise.

I crediti di competenza di esercizi futuri ammontano a 27 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente al pagamento anticipato dei canoni di derivazione d'acqua e a premi assicurativi.

I crediti per depositi cauzionali ammontano a 379 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono per 297 milioni di euro, il versamento effettuato da A2A S.p.A. per il deposito verso il Gestore Mercato Elettrico per l'operatività sul mercato elettrico nonché al deposito verso Snam Rete Gas a copertura dei bilanciamenti di gas e il versamento per 81 milioni di euro effettuato da A2A Energia S.p.A. relativo principalmente al deposito cauzionale versato a Terna per il rinnovo del contratto del dispacciamento in prelievo.

Il credito ramo ciclo idrico di 41 milioni di euro è correlato alla cessione del ramo idrico della controllata Azienda Servizi Valtrompia S.p.A..

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Gli altri crediti diversi, pari a 63 milioni di euro (81 milioni di euro al 31 dicembre 2022), presentano una riduzione di 18 milioni di euro principalmente per effetto della conclusione dei lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico presso condomini e terzi inerenti i bonus edilizi.

9) Attività finanziarie correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2023	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2022	31 12 2023
Altre attività finanziarie	14	-	19	33	14	33
Totale attività finanziarie correnti	14	-	19	33	14	33

Le “Attività finanziarie correnti” risultano pari a 33 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Tale voce si riferisce principalmente a crediti finanziari verso Soci di minoranza e terzi.

10) Attività per imposte correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2023

Al 31 dicembre 2023 tale posta risulta pari a 41 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2022) ed è riferita ai crediti IRES ed IRAP correnti, ai crediti IRES ed IRAP per importi richiesti a rimborso su versamenti di esercizi precedenti e al credito residuo per Robin Tax, versata nei precedenti esercizi.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2023	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2022	31 12 2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.584	8	(963)	1.629	2.584	1.629

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2023 rappresentano la somma dei saldi bancari e postali attivi del Gruppo. L'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni del 2023 è pari a 8 milioni di euro.

Il decremento dell'esercizio pari a 963 milioni di euro deriva principalmente dal pagamento delle imposte one off legate alla tassazione extra profitti 2022 e dal rimborso anticipato di tre finanziamenti bancari per 500 milioni di euro al fine di ottimizzare l'impiego della liquidità con conseguente beneficio sugli oneri finanziari.

Nella voce in esame sono compresi conti correnti vincolati, per 190 milioni di euro, collegati all'operatività sulle piattaforme relative agli strumenti derivati su commodity.

I depositi bancari includono gli interessi maturati anche se non ancora accreditati alla fine dell'esercizio in esame.

Patrimonio netto e passività

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2023 risulta pari a 4.802 milioni di euro (4.467 milioni di euro al 31 dicembre 2022), è dettagliata nella seguente tabella:

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Variazioni	Valore al 31 12 2023
Patrimonio netto di spettanza del Gruppo:			
Capitale sociale	1.629	-	1.629
Riserve	1.869	83	1.952
Risultato dell'esercizio di Gruppo	401	258	659
Totale Patrimonio del Gruppo	3.899	341	4.240
Interessi di minoranze	568	(6)	562
Totale Patrimonio netto	4.467	335	4.802

La movimentazione del Patrimonio netto è complessivamente positiva per 335 milioni di euro. Il risultato dell'esercizio ha prodotto un effetto positivo per 659 milioni di euro, compensato dalla distribuzione del dividendo per 283 milioni di euro.

Si evidenzia, infine, una variazione netta negativa dei derivati Cash flow hedge e delle riserve IAS 19 per complessivi 30 milioni di euro ed una variazione netta negativa degli interessi delle minoranze per 6 milioni di euro.

12) Capitale sociale

Il "Capitale sociale" ammonta a 1.629 milioni di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

13) Riserve

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Variazioni	Valore al 31 12 2023
Riserve	1.869	83	1.952
di cui:			
Variazione fair value derivati Cash flow hedge e fair value Bond	42	(44)	(2)
Effetto fiscale	(12)	12	-
Riserve di Cash flow hedge	30	(32)	(2)
Variazione riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	(73)	3	(70)
Effetto fiscale	19	(1)	18
Riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	(54)	2	(52)

Le "Riserve", che ammontano a 1.952 milioni di euro (1.869 milioni di euro al 31 dicembre 2022), comprendono la riserva legale, le riserve straordinarie, nonché gli utili portati a nuovo delle società controllate.

Tale voce comprende inoltre la riserva di Cash flow hedge, negativa per 2 milioni di euro, che si riferisce alla valorizzazione al termine del periodo dei derivati che rispondono ai requisiti dell'Hedge accounting, nonché alla valutazione a fair value dei Bond in valuta al netto dell'effetto fiscale.

La posta in oggetto include riserve negative pari a 52 milioni di euro relative agli effetti dell'adozione dello IAS 19 Revised – Benefici a dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto.

2.1 Informazioni di carattere generale

2.2 Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3 Schemi di bilancio

2.4 Criteri di redazione

2.5 Variazioni di principi contabili internazionali

2.6 Area di consolidamento

2.7 Criteri e procedure di consolidamento

2.8 Principi contabili e criteri di valutazione

2.9 Business Units

2.10 Risultati per settore di attività

2.11 [Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria](#)

2.12 Indebitamento finanziario netto

2.13 [Note illustrative alle voci di Conto economico](#)

2.14 Risultato per azione

2.15 Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17 Garanzie ed impegni con terzi

2.18 Altre informazioni

La voce comprende la riserva di Patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 pari a 32 milioni di euro, ed in particolare l'impairment dei crediti commerciali secondo il modello cd. "expected losses".

Raccordo tra il risultato netto di A2A S.p.A. e il risultato netto di Gruppo milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022
Risultato dell'esercizio di A2A S.p.A.	488	545
Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(344)	(463)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto	566	343
Altre rettifiche di consolidato	(51)	(24)
Risultato dell'esercizio di Gruppo	659	401

Raccordo tra il patrimonio netto di A2A S.p.A. e il Patrimonio netto di Gruppo milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022
Patrimonio netto di A2A S.p.A.	3.789	3.603
- Eliminazione della quota della riserva di patrimonio derivante da utili su operazioni infragruppo per il conferimento dei rami d'azienda	(361)	(370)
- Utili (perdite) portate a nuovo	486	510
- Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(344)	(463)
- Risultati delle società controllate	566	343
- Altre rettifiche di consolidato	104	276
Patrimonio netto di Gruppo	4.240	3.899

14) Risultato d'esercizio

Risulta positivo per 659 milioni di euro.

15) Interessi di minoranze

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Variazioni	Valore al 31 12 2023
Interessi di minoranze	568	(6)	562

Gli "Interessi di minoranze" ammontano a 562 milioni di euro (568 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e rappresentano, principalmente, le quote di capitale, di riserve e di risultato di spettanza degli azionisti di minoranza relativi ai Soci terzi.

Passività

Passività non correnti

16) Passività finanziarie non correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2023	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2022	31 12 2023
Obbligazioni non convertibili	4.612	-	188	4.800	4.612	4.800
Debiti verso banche	922	-	(293)	629	922	629
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti	132	-	10	142	132	142
Debiti verso altri finanziatori	201	2	(198)	5	201	5
Totale passività finanziarie non correnti	5.867	2	(293)	5.576	5.867	5.576

Le "Passività finanziarie non correnti", pari a 5.576 milioni di euro (5.867 milioni di euro al 31 dicembre 2022) presentano un decremento di 293 milioni di euro, al netto degli effetti relativi ai primi consolidamenti dell'esercizio pari a 2 milioni di euro.

Le "Obbligazioni non convertibili", pari a 4.800 milioni di euro (4.612 milioni di euro al 31 dicembre 2022) sono relative ai seguenti prestiti obbligazionari, contabilizzati al costo ammortizzato:

- 300 milioni di euro, con scadenza febbraio 2025 e cedola dell'1,75%, il cui valore nominale è pari a 300 milioni di euro;
- 298 milioni di euro, con scadenza ottobre 2027 e cedola dell'1,625%, il cui valore nominale è pari a 300 milioni di euro;
- 89 milioni di euro, Private Placement in yen con scadenza agosto 2036 e tasso fisso del 5,405%, il cui valore nominale è pari a 14 miliardi di yen;
- 396 milioni di euro, con scadenza luglio 2029 e cedola dell'1,00%, il cui valore nominale è pari a 400 milioni di euro;
- 497 milioni di euro, con scadenza luglio 2031 e cedola dello 0,625%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro;
- 494 milioni di euro, con scadenza ottobre 2032 e cedola dell'0,625%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro;
- 495 milioni di euro, con scadenza novembre 2033 e cedola dell'1,00%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro;
- 496 milioni di euro, con scadenza marzo 2028 e cedola dell'1,5%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro;
- 597 milioni di euro, con scadenza giugno 2026 e cedola del 2,5%, il cui valore nominale è pari a 600 milioni di euro;
- 646 milioni di euro, con scadenza settembre 2030 e cedola del 4,5%, il cui valore nominale è pari a 650 milioni di euro;
- 492 milioni di euro, con scadenza settembre 2034 e cedola del 4,375%, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro.

L'incremento della componente non corrente delle "Obbligazioni non convertibili", pari a 188 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, è dovuto all'effetto contrapposto della emissione di un nuovo Green bond con scadenza 2034, del valore nominale di 500 milioni di euro ed iscritto a bilancio al netto del costo ammortizzato, in parte compensato dalla riclassificazione alla voce "Passività

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
[Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria](#)

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

finanziarie correnti” del bond con scadenza 2024 (300 milioni di euro) e alla variazione in diminuzione del cambio ECB applicato al Private Placement in yen.

I “Debiti verso banche” non correnti ammontano a 629 milioni di euro. Tale voce rileva la quota capitale di finanziamenti erogati dalla European Investment Bank per 547 milioni di euro e da istituti di credito diversi per 82 milioni di euro. Il decremento di 293 milioni di euro alla data di chiusura dell’esercizio è riconducibile alla diminuzione per la riclassificazione nella voce passività correnti delle quote di capitale in scadenza nei prossimi dodici mesi e al rimborso anticipato di un finanziamento bancario (valore pari a 100 milioni di euro) al fine di ottimizzare l’impiego della liquidità con conseguente beneficio sugli oneri finanziari.

I “Debiti finanziari per diritti d’uso non correnti” ammontano a 142 milioni di euro, in incremento per 10 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

I “Debiti verso altri finanziatori” risultano pari a 5 milioni di euro e presentano una diminuzione di 198 milioni di euro, al netto degli effetti derivanti dai primi consolidamenti per 2 milioni di euro. Tale diminuzione risulta riconducibile al rimborso anticipato, con l’obiettivo di ottimizzare l’impiego della liquidità, di un prestito derivante da Cassa Depositi e Prestiti per un valore pari a 200 milioni di euro.

Per l’analisi delle scadenze di ciascuna voce di tali debiti si rimanda all’apposita tabella di dettaglio nella sezione “Altre informazioni” al capitolo 6) Gestione dei rischi finanziari al paragrafo d. Rischio di liquidità, mentre per l’ulteriore analisi della suddivisione tra debiti a tasso fisso e a tasso variabile si rimanda all’apposita tabella di dettaglio nel paragrafo b. Rischio di tasso di interesse.

Nella seguente tabella è riportato il confronto, per ogni categoria di indebitamento a lungo termine, tra il valore contabile e il fair value, nonché della quota in scadenza nei 12 mesi successivi, come meglio descritto nella nota 22) Passività finanziarie correnti. Per gli strumenti di debito quotati il fair value è determinato utilizzando il prezzo di mercato, mentre per quelli non quotati il fair value è determinato mediante modelli di valutazione per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura del periodo, ivi inclusi gli spread creditizi del Gruppo A2A. Si precisa che tale tabella non contiene la valorizzazione dei debiti finanziari per diritti d’uso.

milioni di euro	Valore nominale	Valore contabile	Quota corrente	Quota non corrente	Fair Value
Obbligazioni	5.148	5.157	357	4.800	4.780
Finanziamenti Bancari e da Altri finanziatori	1.016	1.017	383	634	933
Totale	6.164	6.174	740	5.434	5.713

17) Benefici a dipendenti

Al 31 dicembre 2023 tale posta risulta pari a 237 milioni di euro (248 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e presenta le seguenti variazioni:

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Accant.	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2023
Trattamento di fine rapporto	110	-	38	(12)	(32)	104
Benefici a dipendenti	138	-	-	(7)	2	133
Totale benefici a dipendenti	248	-	38	(19)	(30)	237

La movimentazione è riconducibile per 38 milioni di euro agli accantonamenti dell’esercizio, per 19 milioni di euro al decremento dovuto alle erogazioni e per 37 milioni di euro al decremento netto riferito ai versamenti ai fondi

previdenziali. Inoltre, le valutazioni attuariali dell'esercizio comprendono l'incremento derivante dall'actuarial gains/losses per complessivi 6 milioni di euro a seguito della variazione dei tassi di attualizzazione.

Si precisa che le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi sotto descritte:

milioni di euro	2022	2023
Tasso di attualizzazione	dal +3,34% al +3,77%	dal +2,95% al +3,17%
Tasso di inflazione annuo	2,3%	2,0%
Tasso annuo incremento dei premi anzianità	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento delle mensilità aggiuntive	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento del costo dell'energia elettrica	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento del costo del gas	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento salariale	1,0%	1,0%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%	3,0%
Tasso annuo medio di incremento delle pensioni integrative	1,125%	1,125%
Frequenze annue di turnover	da 4,0% a 5,0%	da 4,0% a 5,0%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	da 2,0% a 2,5%	da 2,0% a 2,5%

Si segnala che:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati di riferimento comunicati dalle società del Gruppo;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario su un rilevante numero di aziende analoghe;
- per le basi tecniche demografiche si segnala che:
 - per il "decesso" sono state utilizzate le tabelle TG62 (Premungas), AS62 (Sconto energia elettrica e Sconto gas) e RG48 (altri piani);
 - per l'"inabilità" sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso;
 - per il "pensionamento" è stato utilizzato il parametro 100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) adeguati al D.L. n. 04/2019;
 - per la "probabilità di lasciare famiglia" è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate;
 - per la "frequenza delle diverse strutture di nuclei superstiti ed età media dei componenti" è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010.

2.1 Informazioni di carattere generale

2.2 Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3 Schemi di bilancio

2.4 Criteri di redazione

2.5 Variazioni di principi contabili internazionali

2.6 Area di consolidamento

2.7 Criteri e procedure di consolidamento

2.8 Principi contabili e criteri di valutazione

2.9 Business Units

2.10 Risultati per settore di attività

2.11 [Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria](#)

2.12 Indebitamento finanziario netto

2.13 Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14 Risultato per azione

2.15 Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17 Garanzie ed impegni con terzi

2.18 Altre informazioni

18) Fondi rischi, oneri e passività per discariche

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Accanton.	Rilasci	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2023
Fondi decommissioning	261	1	6	-	(16)	53	305
Fondi spese chiusura e post-chiusura discariche	175	-	7	(2)	(10)	5	175
Fondi fiscali	54	-	1	(6)	-	-	49
Fondi cause legali e contenziosi del personale	40	-	1	-	(1)	1	41
Altri fondi rischi	199	-	65	(4)	(13)	11	258
Fondi rischi, oneri e passività per discariche	729	1	80	(12)	(40)	70	828

I “Fondi rischi, oneri e passività per discariche” al 31 dicembre 2023 ammontano a 828 milioni di euro e presentano un incremento complessivamente pari a 99 milioni di euro.

I “Fondi decommissioning”, che risultano pari a 305 milioni di euro, accolgono gli oneri per i costi di smantellamento e ripristino dei siti produttivi principalmente relativi alle centrali termoelettriche e agli impianti di termovalorizzazione. Le movimentazioni dell'esercizio hanno riguardato utilizzi per 16 milioni di euro, a copertura degli oneri sostenuti nel corso dell'esercizio in esame, accantonamenti netti per 6 milioni di euro e altre variazioni in aumento per 53 milioni di euro imputabili all'aggiornamento delle perizie ed alle variazioni dei tassi di inflazione ed attualizzazione. L'apporto derivante dai primi consolidamenti è risultato pari a 1 milione di euro.

I “Fondi spese chiusura e post-chiusura discariche”, che risultano pari a 175 milioni di euro, si riferiscono all'insieme dei costi che dovranno essere sostenuti in futuro per la sigillatura delle discariche in coltivazione alla data di chiusura del bilancio e per la successiva gestione post-operativa, come previsto dalla normativa in essere. Le movimentazioni al 31 dicembre 2023 hanno riguardato utilizzi per 10 milioni di euro, che rappresentano gli esborsi effettivi nell'esercizio in esame, accantonamenti netti per 5 milioni di euro, relativi alle rettifiche dei fondi per discariche a seguito dell'aggiornamento delle perizie e dei tassi d'inflazione e di attualizzazione, nonché altre variazioni in aumento per 5 milioni di euro.

I “Fondi fiscali”, che risultano pari a 49 milioni di euro, si riferiscono agli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in essere verso l'Erario o enti territoriali per imposte dirette e indirette, tributi e accise.

I “Fondi cause legali e contenziosi del personale” risultano pari a 41 milioni di euro e si riferiscono a cause con terzi per 34 milioni di euro e con dipendenti per 3 milioni di euro, a fronte delle passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, nonché a cause in essere con Istituti Previdenziali per 4 milioni di euro, relative a contributi previdenziali che il Gruppo ritiene di non dover versare e per i quali sono in essere specifici contenziosi.

Gli “Altri fondi rischi”, che risultano pari a 258 milioni di euro, si riferiscono ai fondi relativi ai canoni di derivazione d'acqua pubblica per 132 milioni di euro, al fondo mobilità per gli oneri derivanti dal piano di ristrutturazione aziendale per 7 milioni di euro, nonché ad altri fondi per 119 milioni di euro che comprendono anche il fondo legato al contenzioso sulla Discarica di Grottaglie. In relazione a tali fondi, si evidenziano in particolare accantonamenti netti per 61 milioni di euro, di cui 44 milioni di euro riferiti a maggiori oneri per sovraccanoni di derivazione idroelettrica, utilizzi per 13 milioni di euro, nonché altre variazioni in aumento per 11 milioni di euro.

19) Altre passività non correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2023	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2022	31 12 2023
Altre passività non correnti	370	-	(46)	324	-	-
Strumenti derivati non correnti	-	-	11	11	-	11
Totale altre passività non correnti	370	-	(35)	335	-	11

La voce in esame presenta al 31 dicembre 2023 un decremento di 35 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Le “Altre passività non correnti”, che presentano un saldo pari a 324 milioni di euro, si riferiscono a depositi cauzionali da clienti per 304 milioni di euro, a passività di competenza di esercizi futuri per 9 milioni di euro, a debiti verso fornitori a medio/lungo termine per 3 milioni di euro, nonché ad altre passività non correnti per 8 milioni di euro.

Gli “Strumenti derivati non correnti” risultano pari a 11 milioni di euro (nessun valore al 31 dicembre 2022) e si riferiscono alla valutazione al fair value del derivato di copertura relativo al prestito obbligazionario in yen con scadenza 2036.

- 2.1 Informazioni di carattere generale
- 2.2 Relazione finanziaria annuale consolidata
- 2.3 Schemi di bilancio
- 2.4 Criteri di redazione
- 2.5 Variazioni di principi contabili internazionali
- 2.6 Area di consolidamento
- 2.7 Criteri e procedure di consolidamento
- 2.8 Principi contabili e criteri di valutazione
- 2.9 Business Units
- 2.10 Risultati per settore di attività
- 2.11 [Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria](#)
- 2.12 Indebitamento finanziario netto
- 2.13 Note illustrative alle voci di Conto economico
- 2.14 Risultato per azione
- 2.15 Nota sui rapporti con le parti correlate
- 2.16 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
- 2.17 Garanzie ed impegni con terzi
- 2.18 Altre informazioni

Passività correnti

20) Debiti commerciali e altre passività correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2023	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2022	31 12 2023
Acconti e debiti verso clienti	43		(37)	6		
Debiti verso fornitori	5.481	1	(1.383)	4.099		
Totale debiti commerciali	5.524	1	(1.420)	4.105	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	49		4	53		
Strumenti derivati correnti	2.561		(1.008)	1.553		
Altre passività correnti di cui:	396	-	68	464		
Debiti verso il personale	93		17	110		
Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	83		69	152		
Debiti tributari	98		(8)	90		
Debiti per trasparenza fiscale	5		-	5		
Debiti per A.T.O.	2		(1)	1		
Debiti verso clienti per lavori da eseguire	37		(9)	28		
Debiti verso clienti per interessi su depositi cauzionali	2		2	4		
Debiti verso soci terzi	1		-	1		
Debiti per acquisto partecipazioni	-		-	-		
Debiti per passività di competenza di esercizi successivi	-		9	9		
Debiti per servizi ausiliari	-		-	-		
Debiti per incassi da destinare	14		(11)	3		
Debiti verso assicurazioni	3		1	4		
Debiti per compensazioni ambientali	3		1	4		
Debiti per canone RAI	8		(1)	7		
Altri debiti diversi	47		(1)	46		
Totale altre passività correnti	3.006	-	(936)	2.070	-	-
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	8.530	1	(2.356)	6.175	-	-

I “Debiti commerciali e altre passività correnti” risultano pari a 6.175 milioni di euro (8.530 milioni di euro al 31 dicembre 2022), con un decremento di 2.355 milioni di euro.

I “Debiti commerciali” risultano pari a 4.105 milioni di euro e presentano, rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente, un decremento pari a 1.420 milioni di euro, al netto delle variazioni legate ai primi consolidamenti pari a 1 milione di euro. Il decremento è principalmente riconducibile alla dinamica dei prezzi delle commodities energetiche, oltreché ad una efficiente politica di gestione del Capitale Circolante Netto.

I “Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale” risultano pari a 53 milioni di euro, in incremento di 4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 e riguardano la posizione debitoria del Gruppo nei confronti di Istituti Previdenziali e Assistenziali.

Gli “Strumenti derivati correnti” risultano pari a 1.553 milioni di euro (2.561 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono alla valorizzazione a fair value dei derivati su commodity. Il decremento è prevalentemente riconducibile ad una riduzione della valutazione a fair value per effetto di una minor differenza media tra prezzi di sottoscrizione e prezzi di mercato, nonostante un sensibile aumento dei volumi trattati.

Le "Altre passività correnti" si riferiscono principalmente a:

- debiti verso il personale per 110 milioni di euro (93 milioni di euro al 31 dicembre 2022) relativi ai debiti verso i dipendenti per il premio di produttività maturato nell'esercizio, nonché all'onere per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2023;
- debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per 152 milioni di euro (83 milioni di euro al 31 dicembre 2022) inerenti al debito relativo alle componenti tariffarie, fatturate e non ancora versate, nonché il debito per le perequazioni passive relative sia a esercizi precedenti sia all'esercizio in esame;
- debiti tributari per 90 milioni di euro (98 milioni di euro al 31 dicembre 2022), riferiti ai debiti verso l'Erario per accise, ritenute e Iva;
- debiti verso clienti per lavori da eseguire nel corso del prossimo esercizio per 28 milioni di euro (37 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

21) Passività finanziarie correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2023	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2022	31 12 2023
Obbligazioni non convertibili	338		19	357	338	357
Debiti verso banche	651		(269)	382	651	382
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti	31		4	35	31	35
Debiti verso altri finanziatori	2		(1)	1	2	1
Totale passività finanziarie correnti	1.022	-	(247)	775	1.022	775

Le "Passività finanziarie correnti" ammontano a 775 milioni di euro (1.022 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e presentano un decremento pari a 247 milioni di euro.

Le "Obbligazioni non convertibili" ammontano a 357 milioni di euro e presentano una variazione in aumento di 19 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato un bond del valore nominale di 300 milioni di euro scaduto nel mese di dicembre 2023 compensato dalla riclassificazione dalle "Passività finanziarie non correnti" del bond con scadenza marzo 2024 di pari valore nominale. Al 31 dicembre 2023 il calcolo delle cedole per interessi risulta pari a 57 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

I "Debiti verso banche" correnti, che ammontano a 382 milioni di euro, rilevano la quota capitale di finanziamenti erogati dalla European Investment Bank, per 73 milioni di euro, da istituti di credito diversi, per 214 milioni di euro, da utilizzo di linee "Hot money", per 92 milioni di euro e dal rateo interessi maturati al netto del costo ammortizzato per 3 milioni di euro. La riduzione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente di 269 milioni di euro è principalmente correlata alla riclassificazione dalle "Passività finanziarie non correnti" dei finanziamenti residui con scadenza nei successivi dodici mesi, al netto delle quote rimborsate nell'esercizio.

I "Debiti finanziari per diritti d'uso correnti" ammontano a 35 milioni di euro, in incremento di 4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

I "Debiti verso altri finanziatori" correnti risultano pari a 1 milione di euro, in diminuzione di 1 milione di euro rispetto al precedente esercizio.

2.1 Informazioni di carattere generale

2.2 Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3 Schemi di bilancio

2.4 Criteri di redazione

2.5 Variazioni di principi contabili internazionali

2.6 Area di consolidamento

2.7 Criteri e procedure di consolidamento

2.8 Principi contabili e criteri di valutazione

2.9 Business Units

2.10 Risultati per settore di attività

2.11 [Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria](#)

2.12 Indebitamento finanziario netto

2.13 Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14 Risultato per azione

2.15 Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17 Garanzie ed impegni con terzi

2.18 Altre informazioni

22) Debiti per imposte

milioni di euro	Valore al 31 12 2022	Effetto primo consolid. acquisizioni 2023	Variazioni	Valore al 31 12 2023
Debiti per imposte	134	-	(64)	70

I “Debiti per imposte” risultano pari a 70 milioni di euro (134 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e presentano un decremento di 64 milioni di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente.

2.12

Indebitamento finanziario netto

23) Indebitamento finanziario netto

(ai sensi della comunicazione ESMA/32-382-1138)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

milioni di euro	Note	31 12 2022	Effetto primo consolid. Acquisizioni 2023	31 12 2023
Obbligazioni-quota non corrente	17	4.612		4.800
Finanziamenti bancari non correnti	17	922		629
Debiti verso altri finanziatori non correnti	17	201	2	5
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti	17	132		142
Altre passività non correnti	20	-		11
Totale indebitamento a medio e lungo termine		5.867	2	5.587
Attività finanziarie non correnti verso parti correlate	3	(5)		(5)
Attività finanziarie non correnti	3	(16)		(9)
Altre attività non correnti	5	(12)		(2)
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(33)		(16)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto		5.834	2	5.571
Obbligazioni-quota corrente	22	338		357
Finanziamenti bancari correnti	22	651		382
Debiti verso altri finanziatori correnti	22	2		1
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti	22	31		35
Altre passività correnti	21	-		-
Totale indebitamento a breve termine		1.022		775
Altre attività finanziarie correnti	9	(12)		(32)
Attività finanziarie verso parti correlate	9	(2)		(1)
Altre attività correnti	8	-		(1)
Totale crediti finanziari a breve termine		(14)		(34)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	(2.584)	(8)	(1.629)
Totale indebitamento finanziario corrente netto		(1.576)	(8)	(888)
Indebitamento finanziario netto		4.258	(6)	4.683

La posizione finanziaria netta del Gruppo si attesta a 4.683 milioni di euro.

Per quanto riguarda le informazioni integrative circa l'indebitamento finanziario indiretto, il Gruppo ha individuato impegni finanziari entro 12 mesi relativamente a beneficiari dipendenti, fondi decommissioning e passività per discariche, contenziosi fiscali e reverse factoring, per un importo pari a circa 65 milioni di euro.

2.1
Informazioni di carattere generale2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata2.3
Schemi di bilancio2.4
Criteri di redazione2.5
Variazioni di principi contabili internazionali2.6
Area di consolidamento2.7
Criteri e procedure di consolidamento2.8
Principi contabili e criteri di valutazione2.9
Business Units2.10
Risultati per settore di attività2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria2.12
Indebitamento finanziario netto2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico2.14
Risultato per azione2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 20062.17
Garanzie ed impegni con terzi2.18
Altre informazioni

Di seguito si riportano, ai sensi dello IAS 7 “Rendiconto finanziario”, le variazioni delle attività e passività finanziarie:

milioni di euro	31 12 2022	Flusso monetario	Flusso non monetario			31 12 2023
			Effetto primo consolid. acquisiz. 2023	Variazione fair value	Altre variazioni	
Obbligazioni	4.950	219		(10)	(2)	5.157
Debiti finanziari	1.939	(798)	2		51	1.194
Altre passività				11		11
Attività finanziarie	(35)	(18)			6	(47)
Altre attività	(12)			9		(3)
Passività nette derivanti da attività di finanziamento	6.842	(597)	2	10	55	6.312
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.584)	963	(8)			(1.629)
Indebitamento finanziario netto	4.258	366	(6)	10	55	4.683

2.13

Note illustrative alle voci di Conto economico

Per le variazioni del perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2023 si rimanda a quanto indicato nella sezione "Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria".

Inoltre, i dati economici al 31 dicembre 2023 risultano non omogenei rispetto al precedente esercizio per effetto delle seguenti operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2022:

- acquisizione, nel mese di settembre 2022, e consolidamento integrale da parte di A2A Calore & Servizi S.r.l. del 100% di A2A Airport Energy S.p.A., società che si occupa di produzione e vendita di energia elettrica, termica e frigorifera;
- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. del 100% di 4New S.r.l. e 3 New & Partners S.r.l., società che operano nei settori fotovoltaico ed eolico, consolidate a partire da giugno 2022. A2A Rinnovabili S.p.A. ha inoltre acquisito, attraverso la controllata 3 New & Partners S.r.l., il 100% di 3 New & Partners Rinnovabili S.r.l. (società costituita nel mese di novembre 2022) con conseguente consolidamento integrale, a partire da novembre 2022, delle società Daunia Calvello S.r.l. e Daunia Serracapriola S.r.l., società che detengono un portafoglio di parchi eolici in Italia.

Si segnala che alcune poste di Conto economico, riferite ad assets inerenti il servizio idrico integrato in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5, sono state riclassificate alla voce "Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita" di conseguenza i valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti.

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

24) Ricavi

I ricavi dell'esercizio risultano pari a 14.758 milioni di euro (23.156 milioni di euro al 31 dicembre 2022 Restated) e presentano quindi un decremento di 8.398 milioni di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022 Restated	Variazione	% 2023/2022
Ricavi di vendita	13.002	21.600	(8.598)	(39,8%)
Ricavi da prestazioni	1.490	1.338	152	11,4%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	14.492	22.938	(8.446)	(36,8%)
Altri ricavi operativi	266	218	48	22,0%
Totale ricavi	14.758	23.156	(8.398)	(36,3%)

La variazione, rispetto al precedente esercizio, è riconducibile alla riduzione dei ricavi dei mercati energetici all'ingrosso sia per i minori prezzi unitari sia per i minori volumi venduti e intermediati delle commodities, parzialmente compensata dalle maggiori quantità vendute di elettricità e gas nei mercati retail e dall'apporto del consolidamento di A2A Airport Energy, società acquisita nel settembre 2022.

Per maggiore informativa si riporta il dettaglio delle voci più significative:

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022 Restated	Variazione	% 2023/2022
Vendita e distribuzione di energia elettrica	8.436	14.839	(6.403)	(43,1%)
Vendita e distribuzione di gas	3.991	6.076	(2.085)	(34,3%)
Vendita calore	272	340	(68)	(20,0%)
Vendita materiali	69	81	(12)	(14,8%)
Vendita acqua	88	79	9	11,4%
Vendite di certificati ambientali	111	153	(42)	(27,5%)
Contributi di allacciamento	35	32	3	9,4%
Totale ricavi di vendita	13.002	21.600	(8.598)	(39,8%)
Prestazioni a clienti	1.490	1.338	152	11,4%
Totale ricavi per prestazioni	1.490	1.338	152	11,4%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	14.492	22.938	(8.446)	(36,8%)
Reintegro costi centrale S. Filippo del Mela (impianto Unità essenziale)	25	-	25	n.s.
Risarcimenti danni	8	14	(6)	(42,9%)
Contributi Cassa Servizi Energetici ed Ambientali	5	6	(1)	(16,7%)
Affitti attivi	6	4	2	50,0%
Sopravvenienze attive	43	36	7	19,4%
Incentivi alla produzione da fonti rinnovabili (feed-in tariff)	41	44	(3)	(6,8%)
Altri ricavi	138	114	24	21,1%
Altri ricavi operativi	266	218	48	22,0%
Totale ricavi	14.758	23.156	(8.398)	(36,3%)

La voce "Altri ricavi operativi" presenta un incremento pari a 48 milioni di euro di cui 25 milioni di euro per effetto di maggiori altri ricavi riferiti al reintegro dei costi di generazione sostenuti per la centrale di San Filippo del Mela (Impianto essenziale) ai sensi della Delibera 803/2016.

Per un maggior dettaglio delle motivazioni riferibili all'andamento dei ricavi relativi alle varie Business Units, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Risultati per settore di attività".

25) Costi operativi

I "Costi operativi" sono pari a 11.972 milioni di euro (20.893 milioni di euro al 31 dicembre 2022 Restated) e registrano pertanto un decremento di 8.921 milioni di euro.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022 Restated	Variazione	% 2023/2022
Costi per materie prime e di consumo	9.408	18.634	(9.226)	(49,5%)
Costi per servizi	2.183	1.866	317	17,0%
Totale costi per materie prime e servizi	11.591	20.500	(8.909)	(43,5%)
Altri costi operativi	381	393	(12)	(3,1%)
Totale costi operativi	11.972	20.893	(8.921)	(42,7%)

I "Costi per materie prime e servizi" ammontano a 11.591 milioni di euro (20.500 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e presentano un decremento di 8.909 milioni di euro.

Tale decremento è dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- i minori acquisti di materie prime e di consumo per 9.733 milioni di euro, riconducibili al decremento dei costi per acquisti di energia e combustibili per 9.515 milioni di euro, al decremento degli oneri correlati all'acquisto di certificati ambientali per 242 milioni di euro, all'aumento degli acquisti di materiali per 3 milioni di euro, al decremento dei costi di acquisto di acqua per 1 milione di euro ed all'effetto netto degli oneri/proventi da copertura su derivati operativi che si incrementano di 22 milioni di euro;
- l'incremento degli oneri di vettoramento, appalti e prestazioni di servizi per 317 milioni di euro;
- la variazione in aumento delle rimanenze di combustibili e materiali per 507 milioni di euro.

2.1
 Informazioni di carattere generale

2.2
 Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
 Schemi di bilancio

2.4
 Criteri di redazione

2.5
 Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
 Area di consolidamento

2.7
 Criteri e procedure di consolidamento

2.8
 Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
 Business Units

2.10
 Risultati per settore di attività

2.11
 Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
 Indebitamento finanziario netto

2.13
 Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
 Risultato per azione

2.15
 Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
 Garanzie ed impegni con terzi

2.18
 Altre informazioni

Per maggiore informativa, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022 Restated	Variazione	% 2023/2022
Acquisti di energia e combustibili	8.492	18.007	(9.515)	(52,8%)
Acquisti di materiali	199	196	3	1,5%
Acquisti di acqua	2	3	(1)	(33,3%)
Oneri da coperture su derivati operativi	7	14	(7)	(50,0%)
Proventi da coperture su derivati operativi	(5)	(34)	29	(85,3%)
Acquisti di certificati e diritti di emissione	507	749	(242)	(32,3%)
Totale costi per materie prime e di consumo	9.202	18.935	(9.733)	(51,4%)
Oneri di vettoriamiento e trasmissione	1.173	990	183	18,5%
Manutenzioni e riparazioni	242	220	22	10,0%
Altri servizi	768	656	112	17,1%
Totale costi per servizi	2.183	1.866	317	17,0%
Variazione delle rimanenze di combustibili e materiali	206	(301)	507	n.s.
Totale costi per materie prime e servizi	11.591	20.500	(8.909)	(43,5%)
Godimento beni di terzi	145	133	12	9,0%
Canoni concessioni	122	119	3	2,5%
Contributi a enti territoriali, consortili e ARERA	14	13	1	7,7%
Imposte e tasse	39	74	(35)	(47,3%)
Danni e penalità	12	4	8	n.s.
Sopravvenienze passive	27	34	(7)	(20,6%)
Altri costi	22	16	6	37,5%
Altri costi operativi	381	393	(12)	(3,1%)
Totale costi operativi	11.972	20.893	(8.921)	(42,7%)

La voce “Altri servizi” pari complessivamente a 768 milioni di euro accoglie, tra gli altri, costi di comunicazione pari a 36 milioni di euro (nell’esercizio precedente erano stati pari a 33 milioni di euro).

Margine attività di trading

La tabella sottostante riporta i risultati derivanti dalle negoziazioni dei Portafogli di trading, compreso l’effetto delle variazioni degli strumenti derivati, che si riferiscono alle attività di negoziazione sull’energia elettrica, sul gas e sui certificati ambientali.

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022	Variazione
Ricavi	8.599	13.374	(4.775)
Costi operativi	(8.538)	(13.293)	4.755
Totale margine attività di trading	61	81	(20)

Il margine di trading è positivo per 61 milioni di euro con un decremento di 20 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Nel corso del 2023 è proseguita la tendenza di discesa dei prezzi, già presente nel primo semestre, grazie all’ampia disponibilità di forniture di Gas Naturale Liquefatto e alla riduzione dei consumi energetici, imputabile anche alla stagione invernale caratterizzata da temperature superiori alla media.

La relativa tranquillità del mercato ha inciso sui prezzi dell’energia sulle consegne a breve e medio termine favorendo la diminuzione del premio al rischio e della volatilità.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la riduzione della volatilità ha proporzionalmente diminuito il valore assoluto del profitto catturato dalle attività di trading pur a fronte della continuativa attività di intermediazione dei flussi, della quotazione dei prezzi e Market Making.

26) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2023 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 815 milioni di euro (765 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Nel dettaglio i "Costi per il personale" si compongono nel modo seguente:

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Salari e stipendi	625	589	36	6,1%
Oneri sociali	207	196	11	5,6%
Trattamento di fine rapporto	38	37	1	2,7%
Altri costi	59	48	11	22,9%
Totale costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	929	870	59	6,8%
Costi per il personale capitalizzati	(114)	(105)	(9)	8,6%
Totale costi per il personale	815	765	50	6,5%

Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti per qualifica:

	31 12 2023	31 12 2022	Variazione
Dirigenti	198	200	(2)
Quadri	896	828	68
Impiegati	6.257	5.980	277
Operai	6.489	6.447	42
Totale	13.840	13.455	385

Al 31 dicembre 2023 il costo del lavoro medio pro-capite è risultato pari a 58,89 migliaia di euro in aumento del 3,6% rispetto al precedente esercizio (che risultava pari a 56,86 migliaia di euro). L'incremento è principalmente riconducibile all'aumento della forza in essere, agli incrementi retributivi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro ed alle azioni di politica retributiva.

Al 31 dicembre 2023 i dipendenti del Gruppo risultano pari a 13.958 unità. Al 31 dicembre 2022 i dipendenti del Gruppo risultavano pari a 13.655 unità.

Nella voce altri costi del personale sono compresi, per un valore pari a 7 milioni di euro (valore inferiore al milione di euro al 31 dicembre 2022) costi inerenti l'onere complessivo relativo al piano di ristrutturazione aziendale correlato alle future uscite dei dipendenti per mobilità.

27) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra esposte, il "Margine operativo lordo" consolidato al 31 dicembre 2023 è pari a 1.971 milioni di euro (1.498 milioni di euro al 31 dicembre 2022 Restated).

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Analisi dei principali settori di attività" nel fascicolo della Relazione sulla gestione.

2.1
 Informazioni di carattere generale

2.2
 Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
 Schemi di bilancio

2.4
 Criteri di redazione

2.5
 Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
 Area di consolidamento

2.7
 Criteri e procedure di consolidamento

2.8
 Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
 Business Units

2.10
 Risultati per settore di attività

2.11
 Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
 Indebitamento finanziario netto

2.13
 Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
 Risultato per azione

2.15
 Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
 Garanzie ed impegni con terzi

2.18
 Altre informazioni

28) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" sono pari a 954 milioni di euro (816 milioni di euro al 31 dicembre 2022 Restated), e presentano un incremento di 138 milioni di euro.

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022 Restated	Variazione	% 2023/2022
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	278	231	47	20,3%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	523	491	32	6,5%
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	2	2	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	803	724	79	10,9%
Accantonamenti per rischi	68	2	66	n.s.
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	83	90	(7)	(7,8%)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	954	816	138	16,9%

Gli "Ammortamenti e svalutazioni" risultano pari a 803 milioni di euro (724 milioni di euro al 31 dicembre 2022 Restated).

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali risultano pari a 278 milioni di euro (231 milioni di euro al 31 dicembre 2022 Restated). La voce rileva maggiori ammortamenti per 47 milioni di euro così dettagliati:

- incremento ammortamenti per 42 milioni di euro, relativi al servizio idrico integrato, alla distribuzione e misura gas, all'implementazione dei sistemi informativi e alle nuove customer list;
- incremento ammortamenti per 5 milioni di euro a seguito della variazione del perimetro di consolidamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali presentano un aumento di 32 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 e riguardano:

- maggiori ammortamenti per 15 milioni di euro riferiti principalmente agli investimenti entrati in produzione successivamente al 31 dicembre 2022;
- maggiori ammortamenti per 17 milioni di euro riferiti ai primi consolidamenti;
- maggiori ammortamenti per 3 milioni di euro per diritti d'uso;
- maggiori ammortamenti per 3 milioni di euro correlati alle nuove perizie e alla variazione dei tassi di attualizzazione e inflazione sui fondi chiusura/post chiusura discariche e decommissioning;
- minori ammortamenti per 6 milioni di euro correlati al piano disinvestimenti relativi agli asset dell'impianto di trattamento e deposito Linea 1 Termoutilizzatore di Parona e ad alcuni impianti fotovoltaici.

Le svalutazioni dell'esercizio risultano pari a 2 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente all'annullamento di progetti non più nel core business della società.

Gli "Accantonamenti per rischi" presentano un effetto netto pari a 68 milioni di euro (effetto netto pari a 2 milioni di euro al 31 dicembre 2022) dovuto agli accantonamenti dell'esercizio per 80 milioni di euro relativi all'accantonamento per canoni di derivazione d'acqua pubblica per 46 milioni di euro, ad accantonamenti per spese chiusura e post chiusura discariche e decommissioning per 13 milioni di euro, ad accantonamenti relativi agli indennizzi legati a ritardi nella gestione delle pratiche di connessione attiva per 13 milioni di euro e ad altri accantonamenti per 8 milioni di euro, rettificati da eccedenze principalmente a seguito del rilascio di fondi fiscali, di fondi spese chiusura e post-chiusura su discariche ed altri fondi per 12 milioni di euro.

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 18) Fondi rischi, oneri e passività per discariche.

L'"Accantonamento per rischi su crediti" presenta un valore di 83 milioni di euro (90 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferisce per 82 milioni di euro all'accantonamento dell'esercizio per rischi su crediti commerciali e per 1 milione di euro all'accantonamento per rischi su altri crediti.

29) Risultato operativo netto

Il "Risultato operativo netto" risulta pari a 1.017 milioni di euro (682 milioni di euro al 31 dicembre 2022 Restated).

30) Risultato da transazioni non ricorrenti

Il "Risultato da transazioni non ricorrenti" risulta pari a 2 milioni di euro (157 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferisce alla plusvalenza derivante dalla cessione di un terreno area Bovisa sito nel Comune di Milano, mentre nell'esercizio precedente si riferiva alla cessione di tre immobili siti a Milano avvenuta nel mese di febbraio 2022.

31) Gestione finanziaria

La "Gestione finanziaria" presenta un saldo negativo di 140 milioni di euro (negativo per 88 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Proventi finanziari	83	35	48	n.s.
Oneri finanziari	(222)	(125)	(97)	77,6%
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	-	2	(2)	(100,0%)
Risultato da cessione di altre partecipazioni	(1)	-	(1)	n.s.
Totale gestione finanziaria	(140)	(88)	(52)	59,1%

I "Proventi finanziari" ammontano a 83 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono così composti:

Proventi finanziari

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Proventi verso istituti di credito	56	3	53	n.s.
Realized su derivati finanziari	-	2	(2)	n.s.
Plusvalenze da alienazione di attività finanziarie	-	4	(4)	n.s.
Altri proventi finanziari di cui:	27	26	1	3,8%
Proventi finanziari verso Comune di Brescia (IFRIC 12)	5	10	(5)	(50,0%)
Utili su cambi	1	5	(4)	(80,0%)
Altri proventi	21	11	10	90,9%
Totale proventi finanziari	83	35	48	n.s.

L'incremento dei proventi verso istituti di credito è principalmente riconducibile all'incremento dei tassi di interesse attivi applicati agli investimenti della liquidità a breve termine.

2.1 Informazioni di carattere generale

2.2 Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3 Schemi di bilancio

2.4 Criteri di redazione

2.5 Variazioni di principi contabili internazionali

2.6 Area di consolidamento

2.7 Criteri e procedure di consolidamento

2.8 Principi contabili e criteri di valutazione

2.9 Business Units

2.10 Risultati per settore di attività

2.11 Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12 Indebitamento finanziario netto

2.13 Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14 Risultato per azione

2.15 Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17 Garanzie ed impegni con terzi

2.18 Altre informazioni

Gli “Oneri finanziari”, che ammontano a 222 milioni di euro presentano un incremento di 97 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 e sono così composti:

Oneri finanziari

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Interessi su prestiti obbligazionari	124	74	50	67,6%
Interessi verso istituti di credito	38	15	23	n.s.
Interessi su finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti	2	1	1	100,0%
Realized su derivati finanziari	-	1	(1)	n.s.
Oneri da Decommissioning	9	9	-	-
Altri oneri finanziari di cui:	49	25	24	96,0%
Oneri di attualizzazione	15	11	4	36,4%
Oneri finanziari (IFRS 16)	3	2	1	50,0%
Oneri finanziari (IFRIC 12)	3	4	(1)	(25,0%)
Perdite su cambi	1	3	(2)	(66,7%)
Altri oneri	27	5	22	n.s.
Totale oneri finanziari al lordo delle capitalizzazioni	222	125	97	77,6%
Oneri finanziari capitalizzati	-	-	-	-
Totale oneri finanziari	222	125	97	77,6%

L'aumento degli interessi su prestiti obbligazionari pari a 50 milioni di euro è riconducibile alle tre emissioni obbligazionarie effettuate nel corso del 2022 (per un totale di 1.750 milioni di euro) che avevano iniziato a maturare interessi solo a partire dalla data di emissione ed all'emissione obbligazionaria da 500 milioni di euro effettuata nel corso del primo trimestre del 2023.

L'incremento degli oneri finanziari verso istituti di credito, pari a 23 milioni di euro, è da imputare principalmente all'aumento della curva dei tassi, conseguente alle politiche monetarie restrittive implementate dalle banche centrali per contrastare la crescente pressione inflattiva, che ha comportato maggiori oneri sul debito finanziario lordo a tasso variabile e non coperto. Tale peggioramento è stato più che compensato dalla remunerazione, a tasso variabile, della liquidità (come descritto con riferimento ai proventi finanziari) che mitiga il rischio di tasso di interesse sul debito variabile e non coperto di Gruppo.

La valutazione secondo il metodo del Patrimonio netto delle partecipazioni risulta inferiore al milione di euro, risultava pari a 2 milioni di euro nel precedente esercizio e si riferiva principalmente alla valutazione positiva delle partecipazioni detenute in alcune società collegate.

Il “Risultato da cessione di altre partecipazioni” presenta un valore negativo per 1 milione di euro e deriva dall'effetto della cessione della partecipazione detenuta in Suncity Group.

32) Oneri per imposte sui redditi

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Ires corrente	241	150	91	60,7%
Irap corrente	53	42	11	26,2%
Effetto differenze imposte esercizi precedenti	(5)	(5)	-	-
Totale imposte correnti	289	187	102	54,5%
Imposte anticipate	(41)	35	(76)	n.s.
Imposte differite	(49)	-	(49)	n.s.
Contributo di solidarietà L. 197/2022	-	117	(117)	n.s.
Contributo DL 21 marzo 2022, n 21	-	5	(5)	n.s.
Totale oneri per imposte sui redditi	199	344	(145)	(42,2%)

Gli "Oneri per imposte sui redditi" nell'esercizio in esame sono risultati pari a 199 milioni di euro (344 milioni di euro al 31 dicembre 2022), e sono così distinti:

- per 241 milioni di euro Ires corrente dell'esercizio;
- per 53 milioni di euro Irap corrente dell'esercizio;
- per -5 milioni di euro imposte di esercizi precedenti;
- per -41 milioni di euro imposte anticipate;
- per -49 milioni di euro imposte differite.

Ai sensi dell'art. 162-bis del DPR n. 917/1986, la capogruppo A2A nell'esercizio 2023 si qualifica come c.d. "società di partecipazione non finanziaria". Pertanto, A2A ha determinato l'ammontare complessivo dell'IRAP dell'esercizio 2023 aggiungendo al valore netto della produzione, determinato secondo le disposizioni proprie delle società di capitali (ex artt. 5 e 11 del D. Lgs. n. 446/1997), la differenza tra:

- gli interessi attivi e i proventi assimilati
- gli interessi passivi e gli oneri assimilati

secondo le disposizioni contenute nell'art. 6, comma 9 del D. Lgs. n. 446/1997. Il valore della produzione così calcolato è stato assoggettato all'aliquota IRAP media del 5,56%.

Si segnala che nell'esercizio in esame, è stata esercitata la facoltà di optare per il regime di "affrancamento derogatorio" che, in base a quanto previsto dall'art. 15, commi 10 e ss. del DL n. 185/2008, prevede il riconoscimento dei maggiori valori fiscali delle partecipazioni di controllo emersi nel processo di Purchase Price Allocation (PPA) e iscritti nel bilancio consolidato a titolo di avviamento ed altre attività immateriali.

L'affrancamento derogatorio ha comportato, a fronte del versamento dell'imposta sostitutiva pari a 33 milioni di euro, lo stanziamento di attività per imposte anticipate nette pari a 55 milioni di euro, relative alle deduzioni extracontabili dei maggiori valori affrancati. Tali attività per imposte anticipate saranno rilasciate pro quota in correlazione alle deduzioni extracontabili a partire dal 2025.

2.1 Informazioni di carattere generale

2.2 Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3 Schemi di bilancio

2.4 Criteri di redazione

2.5 Variazioni di principi contabili internazionali

2.6 Area di consolidamento

2.7 Criteri e procedure di consolidamento

2.8 Principi contabili e criteri di valutazione

2.9 Business Units

2.10 Risultati per settore di attività

2.11 Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12 Indebitamento finanziario netto

2.13 **Note illustrative alle voci di Conto economico**

2.14 Risultato per azione

2.15 Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17 Garanzie ed impegni con terzi

2.18 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto a Bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia è la seguente:

Riconciliazione Onere fiscale iscritto a bilancio e onere fiscale teorico

milioni di euro	2023	2022 Restated
Risultato prima delle imposte	879	751
Svalutazioni nette di Immobilizzazioni	2	2
Risultato prima delle imposte rettificato dalle svalutazioni e dal risultato delle attività destinate alla vendita	881	753
Imposte teoriche calcolate all'aliquota fiscale in vigore (1)	211	180
Effetto fiscale delle svalutazioni	-	-
Rettifica imposte di esercizi precedenti	(13)	(10)
Affrancamento derogatorio (D.L. 185/2008)	(22)	-
Differenze permanenti	4	10
Contributo D.L. 21 marzo 2022 n 21	-	5
Contributo di solidarietà L. 197/2022	-	117
Altre differenze	(21)	-
Totale imposte a Conto economico (esclusa Irap)	159	302
IRAP CORRENTE	40	42
Totale imposte a Conto economico	199	344

(1) Le imposte sono state calcolate considerando un'aliquota teorica Ires del 24%

Global Minimum Tax

Il Decreto Legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 ha recepito la Direttiva n. 2022/UE/2523, in materia di "Global Minimum Tax" (normativa comunemente detta "Pillar II"), con l'esplicito scopo di garantire un livello impositivo minimo di tassazione dei gruppi multinazionali o nazionali di imprese a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Le nuove norme interessano le imprese localizzate in Italia, che fanno parte di un gruppo multinazionale o nazionale caratterizzato dai ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di euro, soglia di ricavi che deve essere raggiunta in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti a quello considerato.

Pertanto, con efficacia dal 1° gennaio 2024, il Gruppo A2A, poiché ha superato la soglia di ricavi di 750 milioni di euro, per due dei quattro esercizi precedenti, rientra nel campo di applicazione della normativa "Pillar II", prevista dalla Direttiva n. 2022/UE/2523 e dal Decreto Legislativo n. 209/2023.

In merito, si sottolinea che il paragrafo 4.A dello IAS 12, prevede, in deroga alle disposizioni di tale Principio, di non rilevare e comunicare informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte "Pillar II".

Nel presente bilancio, quindi, non vengono fornite informazioni e non si rilevano attività o passività per imposte differite relative alle imposte in relazione alla normativa "Pillar II".

Inoltre, poiché la norma non è efficace alla data di chiusura del bilancio, non sono state di conseguenza rilevate imposte correnti.

Con riferimento alla normativa "Pillar II", in via preliminare si rammenta che, nel corso del 2023 il Gruppo A2A si è tempestivamente attivato al fine di valutare i possibili impatti della disciplina in commento nelle giurisdizioni di insediamento e garantire il corretto adempimento degli obblighi normativi in vigore dal 1° gennaio 2024.

Occorre inoltre sottolineare come l'esposizione delle entità del Gruppo (e le eventuali entità a controllo congiunto) alle imposte "Pillar II" è diretta conseguenza del livello di imposizione effettiva in ogni singola giurisdizione. Tale livello è poi ovviamente, proporzionale a vari fattori, concomitanti e/o connessi come, per esempio, il reddito ivi prodotto, il livello dell'aliquota nominale, le regole fiscali di determinazione della base imponibile, l'istituzione, la forma ed il godimento di incentivi o benefici fiscali.

Data, comunque, la complessità della determinazione del livello di imposizione effettiva, la legislazione "Pillar II" prevede, per i primi periodi di efficacia la possibilità di applicare un regime semplificato basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione che, in caso di superamento di almeno uno di tre test previsti

da tale semplificazione (cosiddetti safe harbour transitori da rendicontazione paese per paese) comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte da "Pillar II".

Sulla base delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili alla data di chiusura dell'esercizio, l'esposizione del Gruppo A2A alle imposte derivanti dalla disciplina "Pillar II" alla data di chiusura dell'esercizio, anche sulla base dei safe harbour transitori, è valutata non significativa.

Sulla base delle analisi svolte, infatti, tutte le entità del Gruppo (e delle entità a controllo congiunto) sono localizzate in giurisdizioni che soddisfano almeno uno dei tre test previsti dai safe harbour transitori e, pertanto, in considerazione delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili alla data di chiusura dell'esercizio, ad oggi non sembra essere presente alcuna esposizione del Gruppo ad imposizione derivante dalla normativa "Pillar II".

33) Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita

Il "Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita" risulta pari a 3 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2022 Restated) e si riferisce principalmente alla cessione relativa al Servizio Idrico Integrato ad Acque Bresciane, per effetto della scadenza della concessione, che nell'esercizio in esame non ha generato plusvalenze. Tale ramo è stato considerato come un gruppo in dismissione ed era compreso nella Business Unit Smart Infrastructures.

34) Risultato di pertinenza di terzi

Il "Risultato di pertinenza di terzi" risulta pari a 24 milioni di euro e comprende principalmente la quota di competenza di terzi del Gruppo Acinque e del Gruppo AEB. Nel precedente esercizio la posta presentava un saldo pari a 47 milioni di euro.

35) Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo

Il "Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo" risulta positivo e pari a 659 milioni di euro (positivo per 401 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

2.1	Informazioni di carattere generale
2.2	Relazione finanziaria annuale consolidata
2.3	Schemi di bilancio
2.4	Criteri di redazione
2.5	Variazioni di principi contabili internazionali
2.6	Area di consolidamento
2.7	Criteri e procedure di consolidamento
2.8	Principi contabili e criteri di valutazione
2.9	Business Units
2.10	Risultati per settore di attività
2.11	Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
2.12	Indebitamento finanziario netto
2.13	Note illustrative alle voci di Conto economico
2.14	Risultato per azione
2.15	Nota sui rapporti con le parti correlate
2.16	Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
2.17	Garanzie ed impegni con terzi
2.18	Altre informazioni

Risultato per azione

36) Risultato per azione

	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2022 31 12 2022 Restated
Utile (perdita) per azione (in euro)		
- di base	0,2101	0,1281
- di base da attività in funzionamento	0,2092	0,1150
- di base da attività destinate alla vendita	0,0009	0,0131
- diluito	0,2101	0,1281
- diluito da attività in funzionamento	0,2092	0,1150
- diluito da attività destinate alla vendita	0,0009	0,0131
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione		
- di base	3.132.905.277	3.132.905.277
- diluito	3.132.905.277	3.132.905.277

2.15

Nota sui rapporti con le parti correlate

37) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24 revised).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto parasociale che disciplina gli assetti proprietari di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società.

Nello specifico, pertanto, l’operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risultava nella realizzazione di una joint venture, il cui controllo congiunto era esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detenevano ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

In data 13 giugno 2014 l’Assemblea degli Azionisti ha modificato il sistema di governance della società passando dall’originario sistema dualistico, adottato dal 2007, ad un sistema di amministrazione e controllo cd. “tradizionale” mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del mese di dicembre 2014 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una quota azionaria complessiva di A2A S.p.A. pari allo 0,51%, mentre nel corso dei primi due mesi dell’esercizio 2015 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una ulteriore quota azionaria di A2A S.p.A. pari al 4,5%.

In data 4 ottobre 2016 i Comuni di Milano e di Brescia hanno rinnovato per un ulteriore triennio, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, il Patto parasociale sottoscritto in data 30 dicembre 2013, avente ad oggetto n. 1.566.452.642 azioni ordinarie rappresentative del 50% più due azioni del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 20 maggio 2016 i due Comuni avevano proceduto a sottoscrivere un’appendice al Patto che prevedeva di accorciare da sei mesi a tre mesi il termine della scadenza dell’accordo entro il quale è possibile disdettare lo stesso.

In data 26 ottobre 2016 il Comune di Milano ha ricevuto da parte del Comune di Brescia la proposta, approvata dalla Giunta del predetto Comune in data 25 ottobre 2016, di modificare parzialmente gli accordi parasociali relativi ad A2A S.p.A. esistenti tra i due Comuni. Tale proposta prevede in particolare l’impegno dei due Comuni a mantenere sindacato e vincolato, nel nuovo patto, un numero di azioni, detenute in misura paritetica dagli stessi, complessivamente pari al 42% del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 4 novembre 2016 la Giunta del Comune di Milano, dopo avere esaminato favorevolmente la proposta del Comune di Brescia di una parziale modifica del Patto parasociale, ha sottoposto al Consiglio comunale la proposta del nuovo Patto parasociale per le determinazioni finali di competenza.

In data 23 gennaio 2017 il Consiglio comunale di Milano ha approvato il nuovo Patto parasociale tra il Comune di Milano e il Comune di Brescia in merito alla partecipazione detenuta in A2A S.p.A. e ha fatto proprio l’impegno di non procedere all’alienazione di alcuna delle quote di proprietà del Comune di Milano.

In data 2 agosto 2019, il Comune di Milano, anche per conto del Comune di Brescia, ha comunicato che il predetto Patto parasociale non è stato oggetto di disdetta conseguentemente l’accordo deve intendersi rinnovato con decorrenza dal 1° febbraio 2020 al 31 gennaio 2023.

In data 2 agosto 2022, il Comune di Milano, anche per conto del Comune di Brescia, ha comunicato che il predetto Patto parasociale non è stato oggetto di disdetta conseguentemente l’accordo deve intendersi rinnovato con decorrenza dal 1° febbraio 2023 al 31 gennaio 2026.

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, ciascuno dei due azionisti detiene una quota partecipativa pari al 25% del capitale sociale più una azione (complessivamente pari al 50% più due azioni) che consente alle due municipalità di mantenere il controllo sulla Società.

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza.

Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate direttamente ed indirettamente dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo Metropolitana Milanese S.p.A., ATM S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

In particolare il 12 aprile 2017 Amsa S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., in esecuzione dell'originario affidamento disposto nel 2001, ha sottoscritto con il Comune di Milano un contratto per la gestione dei servizi preordinati alla tutela ambientale per il periodo 1° gennaio 2017-8 febbraio 2021; successivamente alla pubblicazione della prima gara annullata dal Comune in considerazione dei ricorsi notificati e della seconda gara ancora in corso, l'affidamento è stato prorogato fino al 31 marzo 2024.

La gara ora in corso è stata pubblicata in data 30 dicembre 2021; è una gara europea a procedura aperta per l'appalto di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani con ridotto impatto ambientale in un'ottica di ciclo di vita, ai sensi del piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (pan gpp) e del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2014.

La data di presentazione delle offerte, originariamente fissata al termine dell'11 luglio 2022, è stata fissata al 31 ottobre 2022. Due operatori hanno notificato contro il bando ricorso al TAR Milano, ricorsi conclusi con le sentenze di rigetto del 16 ottobre 2023. L'operatore che ha anche presentato offerta, nei termini, ha notificato ricorso in Consiglio di Stato.

Le offerte presentate da Amsa e da uno dei ricorrenti sono state esaminate dal Comune di Milano. Le attività della commissione giudicatrice si sono concluse in data 18 dicembre 2023; il RUP del Comune di Milano in data 11 gennaio e 9 febbraio 2024 ha formulato richieste ad Amsa di informazioni necessarie per la verifica di congruità dell'offerta aggiudicataria e la conclusione di tale procedimento è necessaria per giungere al provvedimento di aggiudicazione.

Rapporti con le società controllate e collegate

La capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate.

I rapporti tra le società sono regolati attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate su cui si applicano tassi, a condizioni di mercato, a base variabile Euribor, con specifici spread per società. Anche per l'anno 2023 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

La capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale il know-how esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

Le società A2A gencogas S.p.A. e A2A Energiefuture S.p.A., a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici, offrono alla capogruppo il servizio di generazione elettrica.

A partire dal 1° luglio 2018 sono evidenziati come Parti Correlate i rapporti economici e patrimoniali che il Gruppo Acinque detiene verso le Parti Correlate del Gruppo A2A.

A partire dal 1° novembre 2020 sono evidenziati come Parti Correlate i rapporti economici e patrimoniali che il Gruppo AEB detiene verso le Parti Correlate del Gruppo A2A.

* * *

Le informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari di cui all'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, come modificato, sono contenute in apposito fascicolo "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023" parte integrante della documentazione di bilancio.

In ottemperanza alle previsioni del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Gestione, con delibera in data 11 novembre 2010, ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, la prescritta Procedura al fine di individuare le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente ovvero per il tramite di società controllate. La predetta Procedura è stata applicata con decorrenza 1° gennaio 2011 e successivamente modificata in data 1° agosto 2012, 7 novembre e 18 dicembre 2013 e 22 giugno 2015.

In esito ad una revisione periodica, la Procedura è stata in seguito modificata/integrata e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2016, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e poi aggiornata in data 22 giugno 2017, a fronte della delibera Consob n. 19925 del 22 marzo 2017 e in data 16 dicembre 2019, a fronte delle modifiche all'art. 192-quinquies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") (art. 4 del D.Lgs. 10 maggio 2019, n. 49).

Da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2021, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate istituito con delibera consiliare del 13 maggio 2021, la Procedura è stata modificata – con effetto dal 1° luglio 2021 – per adeguamento al Regolamento Parti Correlate, così come modificato con Delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, in attuazione della Direttiva cosiddetta "Shareholders' Rights II". La predetta Procedura è rinvenibile sul sito internet www.gruppoa2a.it.

La Società ha deciso di avvalersi delle facoltà previste dagli articoli 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti e, quindi, di derogare all'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
**Nota sui rapporti
con le parti
correlate**

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

Situazione patrimoniale-finanziaria milioni di euro	Totale 31 12 2023	Imprese collegate e controllate delle collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Controllate dirette e indirette Comune di Milano	Comune di Brescia	Controllate dirette e indirette Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Totale attività di cui:	18.798	52	41	92	23	18	-	-	226	1,2%
<i>Attività non correnti</i>	<i>10.972</i>	<i>6</i>	<i>25</i>	<i>24</i>	<i>-</i>	<i>5</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>60</i>	<i>0,5%</i>
Partecipazioni	30	6	24	-	-	-	-	-	30	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	67	-	1	-	-	5	-	-	6	9,0%
Altre attività non correnti	138	-	-	24	-	-	-	-	24	17,4%
<i>Attività correnti</i>	<i>7.826</i>	<i>46</i>	<i>16</i>	<i>68</i>	<i>23</i>	<i>13</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>166</i>	<i>2,1%</i>
Crediti commerciali	3.540	46	9	68	23	12	-	-	158	4,5%
Altre attività correnti	2.264	-	1	-	-	-	-	-	1	0,0%
Attività finanziarie correnti	33	-	6	-	-	1	-	-	7	21,2%
Totale passività di cui:	13.996	69	6	3	1	8	-	-	87	0,6%
<i>Passività correnti</i>	<i>7.020</i>	<i>69</i>	<i>6</i>	<i>3</i>	<i>1</i>	<i>8</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>87</i>	<i>1,2%</i>
Debiti commerciali	4.105	64	5	3	1	8	-	-	81	2,0%
Altre passività correnti	2.070	5	1	-	-	-	-	-	6	0,3%

Conto economico milioni di euro	Totale 31 12 2023	Imprese collegate e controllate delle collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Controllate dirette e indirette Comune di Milano	Comune di Brescia	Controllate dirette e indirette Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	14.758	63	31	330	93	42	4	-	563	3,8%
Ricavi di vendita e prestazioni	14.492	63	31	330	93	42	4	4	563	3,9%
Costi operativi	11.972	66	14	11	8	9	-	-	108	0,9%
Costi per materie prime e servizi	11.591	-	14	1	8	-	-	-	23	0,2%
Altri costi operativi	381	66	-	10	-	9	-	-	85	22,3%
Costi per il personale	815	-	-	-	-	-	-	1	1	0,1%
Risultato da transazioni non ricorrenti	2	-	-	2	-	-	-	-	2	n.s.
Gestione finanziaria	(140)	-	-	-	-	5	-	-	5	(3,6%)
Proventi finanziari	83	-	-	-	-	5	-	-	5	6,0%

Nella sezione 2 del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Si segnala che nel corso dell'esercizio A2A S.p.A. ha erogato, per complessivi 3 milioni di euro, contributi alle fondazioni che sono state inserite su base volontaria tra le parti correlate. Nello specifico si tratta di: Fondazione AEM, Fondazione ASM, Fondazione LGH E.T.S., Comitato Banco dell'Energia Onlus, Fondazione Brescia Musei e Associazione Centro Teatrale Bresciano.

* * *

Relativamente ai compensi percepiti dagli organi di governo societario si rimanda allo specifico fascicolo "Relazione sulla remunerazione – 2024" disponibile sul sito www.gruppoa2a.it.

2.16

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

38) Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Si segnala che nell'esercizio in esame, è stata esercitata, in base a quanto previsto dall'art. 15, commi 10 e ss. del DL n. 185/2008, la possibilità di affrancare, ovvero di riconoscere i maggiori valori fiscali delle partecipazioni di controllo emersi nel processo di Purchase Price Allocation (PPA) e iscritti nel bilancio consolidato a titolo di avviamento ed altre attività immateriali. L'affrancamento derogatorio ha comportato, a fronte del versamento dell'imposta sostitutiva pari a 33 milioni di euro, lo stanziamento di attività per imposte anticipate nette pari a 55 milioni di euro, relative alle deduzioni extracontabili dei maggiori valori affrancati. Tali attività per imposte anticipate saranno rilasciate pro quota in correlazione alle deduzioni extracontabili a partire dal 2025.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha perfezionato l'accordo con Acque Bresciane S.r.l., con efficacia dal 31 maggio 2023, per la cessione del Ramo inerente il Servizio Idrico Integrato (SII) della società controllata Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.. Il Gruppo ha incassato una prima tranche del valore di cessione, pari a 38 milioni di euro e si è iscritto 41 milioni di euro negli altri crediti in attesa della definizione da parte dell'ATO (Ufficio d'Ambito) del prezzo finale di vendita a chiusura dell'operazione. Al 31 dicembre 2023 alla voce "Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita" il Gruppo ha iscritto 3 milioni di euro relativamente alla riclassificazione dei ricavi e dei costi inerenti al ramo ceduto.

Con decorrenza 1° agosto 2023, in aderenza al programma di razionalizzazione degli asset non strategici di gruppo, si sono perfezionate e concluse le attività di cessione del ramo d'azienda "Val Staffora" alla società Romeo Gas S.p.A..

2.1
Informazioni di
carattere generale2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata2.3
Schemi di bilancio2.4
Criteri di redazione2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali2.6
Area di
consolidamento2.7
Criteri e procedure
di consolidamento2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione2.9
Business Units2.10
Risultati per
settore di attività2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria2.12
Indebitamento
finanziario netto2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico2.14
Risultato per
azione2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 20062.17
Garanzie ed
impegni con terzi2.18
Altre informazioni

2.17

Garanzie ed impegni con terzi

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022
Garanzie ricevute	1.074	950
Garanzie prestate	2.461	2.505

Garanzie ricevute

L'entità delle garanzie ricevute è pari a 1.074 milioni di euro (950 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono costituite per 475 milioni di euro da fidejussioni e cauzioni rilasciate dalle imprese appaltatrici a fronte della corretta esecuzione dei lavori assegnati e per 518 milioni di euro da fidejussioni e cauzioni ricevute da clienti a garanzia della regolarità dei pagamenti, nonché a garanzie ricevute dal Gruppo ACINQUE per 60 milioni di euro e a garanzie ricevute dal Gruppo AEB per 21 milioni di euro.

Garanzie prestate ed impegni con terzi

L'entità delle garanzie prestate è pari a 2.461 milioni di euro (2.505 milioni di euro al 31 dicembre 2022), di cui a fronte di obblighi assunti nei contratti di finanziamento pari a 125 milioni di euro. Tali garanzie sono state rilasciate da banche per 1.611 milioni di euro, da assicurazioni per 39 milioni di euro e dalla capogruppo A2A S.p.A., quali parent company guarantee, per 672 milioni di euro, nonché a garanzie prestate dal Gruppo ACINQUE per 90 milioni di euro ed a garanzie prestate dal Gruppo AEB per 49 milioni di euro.

* * *

Si segnala che le società del Gruppo hanno in concessione beni di terzi, relativi principalmente al ciclo idrico integrato, il cui valore originario ammonta a 66 milioni di euro.

2.1
 Informazioni di carattere generale

2.2
 Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
 Schemi di bilancio

2.4
 Criteri di redazione

2.5
 Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
 Area di consolidamento

2.7
 Criteri e procedure di consolidamento

2.8
 Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
 Business Units

2.10
 Risultati per settore di attività

2.11
 Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
 Indebitamento finanziario netto

2.13
 Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
 Risultato per azione

2.15
 Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

**2.17
 Garanzie ed impegni con terzi**

2.18
 Altre informazioni

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo del Gruppo successivi al 31 dicembre 2023

Per la descrizione degli eventi si rinvia al paragrafo “Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023” della Relazione sulla gestione.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2023 A2A S.p.A. non possiede azioni proprie.

3) Operazioni IFRS 3 revised

Nel corso del 2023 il Gruppo A2A ha perfezionato la seguente operazione di acquisizione di partecipazioni, che rientrano nei dettami dell'IFRS 3:

- acquisizione da parte di A2A Calore & Servizi S.p.A. del 100% di Termica Cologno S.r.l. con conseguente consolidamento integrale della società.

L'operazione sopra sintetizzata è classificabile come business combination ai sensi del principio internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”; il Gruppo ha proceduto a consolidare integralmente la società, mediante l'applicazione dell'acquisition method previsto dall'IFRS 3, in virtù del controllo ottenuto sulle entità acquisite.

L'IFRS 3 stabilisce che tutte le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate, entro dodici mesi dall'acquisizione, applicando il metodo dell'acquisto. L'acquirente, pertanto, rileva tutte le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto ai relativi fair value alla data di acquisizione ed evidenzia l'eventuale iscrizione di un avviamento.

Il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico al momento del relativo sostenimento. Alla data di acquisizione del controllo, il Patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscano un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo “Avviamento” (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a Conto economico.

Business combination Termica Cologno S.r.l.

In data 19 giugno 2023, A2A Calore & Servizi S.r.l., società detenuta al 100% da A2A S.p.A., ha acquisito il 100% della partecipazione in Termica Cologno S.r.l. società proprietaria di una centrale termoelettrica cogenerativa. L'operazione di acquisizione è stata conclusa per un valore di 9 milioni di euro (il prezzo è stato interamente regolato al closing dell'operazione) e ha generato un avviamento pari a 2 milioni di euro.

4) Informazioni relative alle attività e passività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

Le voci “Attività non correnti destinate alla vendita” e “Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita” al 31 dicembre 2023 non presentano alcun valore così come per il precedente esercizio.

5) Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17)

Ai sensi dell'art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17, come riformulato dall'art. 35 D.L. 34/19, e considerato che le società del Gruppo non hanno percepito “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”, la presente nota è negativa.

Resta fermo che altre informazioni sono (anche nel solco del principio ex art. 18 L. 241/1990) reperibili altrove, anche in forza del criterio di cui al comma 127 del medesimo art. 1 L. 124/17, che prescrive di “evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti”, nonché di quanto specificato al comma 125 quinquies del medesimo art. 1 L. 124/17 in forza del quale

“per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all’articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis”.

Si consideri ancora che le società del Gruppo A2A operano (in massima parte) in settori regolati. Sicché alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l’adempimento di specifici obblighi normativi e comunque in forza di un regime generale. Anche tutte queste forme di corresponsione non sono state indicate: sempre in ossequio sia al tenore letterale delle norme sia ai criteri interpretativi che la società ha individuati (v. sopra).

6) Gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo A2A opera nel mercato dell’energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell’esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- a) rischio commodity;
- b) rischio di tasso di interesse;
- c) rischio tasso di cambio non connesso a commodity;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio di credito;
- f) rischio equity;
- g) rischio di default e non rispetto covenants.

Il rischio prezzo delle commodities, connesso alla volatilità dei prezzi delle commodities energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone, ecc.) e dei certificati ambientali (diritti di emissione EUA/ETS, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più commodities possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della società, incluso il rischio tasso di cambio relativo alle commodities stesse.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell’incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il rischio tasso di cambio non connesso a commodity è il rischio di maggiori costi o minori ricavi derivanti da una variazione sfavorevole dei tassi di cambio fra le valute.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Il rischio di credito rappresenta l’esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, di trading e finanziarie.

Il rischio equity è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del prezzo delle azioni.

Il rischio di default e non rispetto covenants attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, in capo ad una o più società del Gruppo, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l’immediato rimborso delle somme prestate.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui il Gruppo A2A è esposto.

a. Rischio commodity

a.1) Rischio di prezzo delle commodities e del tasso di cambio connesso all’attività in commodities

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio tasso di cambio, su tutte le commodities energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali; i risultati economici relativi alle attività di produzione, acquisto e vendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di pricing.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l’equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A S.p.A. si è dotata di una Energy Risk Policy che definisce chiare linee guida per la gestione ed il

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group ("CCRO") e del Group on Risk Management di Eurelectric. Sono stati presi a riferimento, inoltre, gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali riferiti alle modalità di rilevazione, sulle poste di Conto economico e sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, della volatilità dei prezzi delle commodities e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla holding, che ha istituito, all'interno della Struttura Organizzativa Amministrazione, Finanza e Controllo, l'Unità Organizzativa di Group Risk Management con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di commodity, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare i vertici aziendali nella definizione di politiche di Energy Risk Management di Gruppo.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio commodity del Gruppo, approvando la proposta di PaR e VaR (elaborata in sede di Comitato Rischi) in concomitanza con l'approvazione del Budget/Piano Industriale; Group Risk Management vigila sul rispetto di tali limiti e propone ai vertici aziendali le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti ove questi vengano superati.

Il perimetro delle attività soggette al controllo del rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di Trading. In particolare, si definisce Portafoglio Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva anche attraverso l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di Trading è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

Al fine di individuare l'attività di Trading, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva Capital Adequacy ed alla definizione di attività "held for trading", come da Principio Contabile Internazionale IFRS 9, che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato turnover.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di Trading sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei Deal Life Cycle.

I vertici aziendali vengono aggiornati sistematicamente sull'evoluzione del rischio commodity del Gruppo dall'Unità Organizzativa Group Risk Management che controlla l'esposizione netta, calcolata centralmente, sull'intero portafoglio di asset e di contratti e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal Portafoglio Industriale e dal Portafoglio di Trading (Profit at Risk - PaR, Value at Risk - VaR, Stop Loss).

[a.2\) Strumenti derivati su commodity, analisi delle operazioni](#)

Derivati del Portafoglio Industriale definibili di Copertura

L'attività di copertura dal rischio prezzo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzata alla protezione dalla volatilità del prezzo dell'energia elettrica sul mercato di Borsa (IPEX-EEX), alla stabilizzazione dei margini di vendita dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso con particolare attenzione alle vendite ed agli acquisti a prezzo fisso ed alla stabilizzazione delle differenze di prezzo derivanti dalle diverse indicizzazioni del prezzo del gas e dell'energia elettrica. A tal fine, nel corso dell'esercizio, sono stati conclusi contratti di copertura sui contratti di acquisto e vendita di energia elettrica e contratti di copertura del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto di energia elettrica tra le zone del mercato IPEX (cd. contratti CCC); sono stati inoltre conclusi contratti di copertura relativi alla compravendita di gas con la finalità di proteggere i margini e contestualmente mantenere il profilo di rischio entro i limiti definiti sulla base di quanto stabilito dalla Energy Risk Policy di Gruppo.

Il Gruppo A2A, nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), ha stipulato contratti Future sul prezzo di Borsa ICE ECX (European Climate Exchange). Queste operazioni si configurano contabilmente come operazioni di copertura nel caso di eccedenze/deficit di quote dimostrabili.

Il fair value al 31 dicembre 2023 è pari a -2,3 milioni di euro (32,4 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Derivati del Portafoglio Industriale non definibili di Copertura

Sempre in un'ottica di ottimizzazione del Portafoglio Industriale, sono stati stipulati contratti Future sul prezzo di Borsa ICE ECX (European Climate Exchange). Queste operazioni non si configurano contabilmente come operazioni di copertura in quanto non sussistono i requisiti richiesti dai principi contabili.

Il fair value al 31 dicembre 2023 è pari a 1,1 milioni di euro (0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Derivati del Portafoglio di Trading

Il Gruppo A2A ha stipulato, nell'ambito della sua attività di Trading, contratti Future sulle principali Borse europee dell'energia (EEX, ICE) e contratti Forward ed Option sul prezzo dell'energia elettrica con consegna in Italia e nei paesi limitrofi, quali Francia, Germania e Svizzera. Il Gruppo ha stipulato inoltre contratti Future sul prezzo di Borsa ICE ECX (European Climate Exchange). Sempre con riferimento all'attività di Trading, sono stati stipulati contratti Future, Forward ed Opzioni sul prezzo di Borsa del gas (ICE-Endex, CEGH, PEGAS).

Il fair value al 31 dicembre 2023 è pari a -26,9 milioni di euro (268,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

a.3) Energy Derivatives, valutazione dei rischi dei derivati del Portafoglio Industriale

Per valutare l'impatto che le oscillazioni del prezzo di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del PaR¹ o Profit at Risk, ossia la variazione del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento degli indici di mercato. Il PaR viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni driver di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve forward di mercato alla data di Bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima variazione attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale pari all'esercizio contabile ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la variazione negativa attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2023 risulta pari a 113,328 milioni di euro (192,226 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

milioni di euro	31 12 2023		31 12 2022	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Profit at Risk (PaR)				
Livello di confidenza 99%	(113,328)	145,548	(192,226)	299,227

Il Gruppo A2A si attende, pertanto, con una probabilità del 99%, di non avere variazioni rispetto al fair value al 31 dicembre 2023 superiori a 113,328 milioni di euro sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere, per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle commodities nei 12 mesi successivi. Nel caso si manifestassero variazioni negative dei fair value sui derivati di copertura, tali variazioni sarebbero compensate dalle variazioni del sottostante fisico.

a.4) Energy Derivatives, valutazione dei rischi dei derivati del Portafoglio di Trading

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio di Trading, viene utilizzato lo strumento del VaR² o Value at Risk, ossia la variazione negativa del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento avverso degli indici di mercato. Il VaR viene calcolato con la metodologia RiskMetrics, in un periodo di riferimento (holding period) pari a 3 giorni e un livello di confidenza pari al 99%. Per i contratti per i quali non è possibile

¹ Profit at Risk: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

² Value at Risk: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del fair value di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

effettuare la stima giornaliera del VaR vengono utilizzate metodologie alternative quali il cd. stress test analysis.

Sulla base della metodologia descritta, in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità e con un periodo di riferimento pari a 3 giorni, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2023 risulta pari a 0,480 milioni di euro (2,948 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Al fine di garantire un monitoraggio più stretto dell'attività, vengono inoltre fissati per ogni anno dei limiti di VaR e di Stop Loss (somma algebrica di VaR, P&L Realized e P&L Unrealized).

Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni:

milioni di euro	31 12 2023		31 12 2022	
	VaR	Stop Loss	VaR	Stop Loss
Value at Risk (VaR)				
Livello di confidenza 99%, holding period 3 giorni	(0,480)	(0,480)	(2,948)	(2,948)

b. Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio che variazioni nella curva dei tassi d'interesse comportino variazioni ai risultati economici, ai flussi di cassa e al valore delle attività e passività patrimoniali valutate al fair value. La volatilità degli oneri finanziari associata all'andamento dei tassi di interesse viene monitorata e mitigata tramite una politica di gestione del rischio tasso volta all'individuazione di un mix equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e l'utilizzo di strumenti derivati di copertura che limitino gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2023 il valore contabile e la tipologia del debito lordo sono riportati nella tabella seguente:

milioni di euro	31 12 2023			31 12 2022		
	Prima della copertura	Dopo la copertura	% dopo la copertura	Prima della copertura	Dopo la copertura	% dopo la copertura
A tasso fisso	5.431	5.548	87%	5.168	5.332	77%
A tasso variabile	920	803	13%	1.721	1.557	23%
Totale	6.351	6.351	100%	6.889	6.889	100%

Al 31 dicembre 2023 gli strumenti di copertura sul rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

milioni di euro		31 12 2023		31 12 2022	
Strumento di copertura	Attività coperta	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale
IRS	Finanziamenti a tasso variabile controllate	2,4	25,4	4,4	43,9
Totale		2,4	25,4	4,4	43,9

Con riferimento al trattamento contabile, i derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono classificabili come segue:

milioni di euro									
Trattamento contabile	Tipologia derivati	Attività finanziarie				Passività finanziarie			
		Nozionale al:		Fair value al:		Nozionale al:		Fair value al:	
		31 12 2023	31 12 2022	31 12 2023	31 12 2022	31 12 2023	31 12 2022	31 12 2023	31 12 2022
Cash flow hedge	IRS	-	-	-	-	25,4	43,9	2,4	4,4
Totale		-	-	-	-	25,4	43,9	2,4	4,4

I derivati su tasso di interesse esistenti al 31 dicembre 2023 in Cash flow hedge si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

Finanziamento coperto	Derivato	Accounting
Finanziamento bancario a tasso variabile di A5 scadenza dicembre 2025, debito residuo al 31 dicembre 2023 di 4,4 milioni di euro.	IRS sul 100% dell'importo del finanziamento fino alla scadenza dello stesso. Al 31 dicembre 2023 il fair value è positivo per 0,2 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L'IRS è in cash flow hedge con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Finanziamento bancario a tasso variabile di VOLTA GREEN ENERGY scadenza dicembre 2026, debito residuo al 31 dicembre 2023 di 0,8 milioni di euro.	IRS sul 100% dell'importo del finanziamento fino alla scadenza dello stesso. Al 31 dicembre 2023 il fair value è positivo per 0,04 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L'IRS è in cash flow hedge con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Finanziamento bancario a tasso variabile di LA CASTILLEJA ENERGIA scadenza dicembre 2034, debito residuo al 31 dicembre 2023 di 20,2 milioni di euro.	IRS sul 75% dell'importo del finanziamento fino a dicembre 2030. Al 31 dicembre 2023 il fair value è positivo per 2,2 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L'IRS è in cash flow hedge con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.

Il Gruppo effettua l'analisi di sensitività attraverso la stima degli effetti sul valore delle poste di bilancio relative al portafoglio in strumenti finanziari derivanti da variazioni nel livello dei tassi di interesse.

In particolare, l'analisi di sensitività misura il potenziale impatto sul Conto economico e sul Patrimonio netto di diversi scenari di mercato che determinerebbero la variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati e la variazione degli oneri finanziari relativi alla quota di indebitamento lordo non coperto.

Tali scenari di mercato sono ottenuti mediante la traslazione parallela, in aumento e in diminuzione, della curva dei tassi di interesse di riferimento alla data di chiusura del bilancio.

Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte sarebbe influenzato dalle variazioni nel livello dei tassi di interesse nel modo seguente:

milioni di euro	Effetto a conto economico (al lordo delle imposte)		Effetto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variazione degli oneri finanziari sul debito lordo a tasso variabile dopo le coperture	3,1	(3,1)	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura	-	-	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati di copertura (escluso BCVA ex IFRS 13):				
Cash flow hedge	-	-	(0,4)	0,4
Fair value hedge	-	-	-	-

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

c. Rischio tasso di cambio non connesso a commodity

Il Gruppo è esposto al rischio che variazioni nei tassi di cambio rispetto alla divisa di conto possano apportare variazioni ai risultati economici ed ai flussi di cassa. In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle commodities, si segnala che al 31 dicembre 2023 esiste il seguente strumento di copertura:

milioni di euro		31 12 2023		31 12 2022	
Strumento di copertura	Attività coperta	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale
Cross Currency IRS	Prestito obbligazionario a tasso fisso in valuta estera	(10,7)	98,0	7,2	98,0
Totale		(10,7)	98,0	7,2	98,0

Con riferimento al trattamento contabile, si precisa che il derivato di copertura sopra indicato è in cash flow hedge, con imputazione integrale nella riserva di Patrimonio netto.

In particolare, il sottostante del derivato Cross Currency IRS si riferisce al prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 bullet, emesso nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di cross currency swap, che trasforma il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro.

Al 31 dicembre 2023 il fair value della copertura è negativo per 10,7 milioni di euro.

Si evidenzia che una traslazione positiva del 10% della curva forward del cambio EURJPY, con conseguente deprezzamento del JPY, determinerebbe un peggioramento del fair value e, di conseguenza, dell'impatto sul Patrimonio netto di 11 milioni di euro. Di converso, una traslazione negativa del 10% della curva forward del cambio EURJPY, con conseguente apprezzamento del JPY, determinerebbe un miglioramento del fair value di 13,4 milioni di euro.

Tale analisi di sensitività è calcolata allo scopo di determinare l'effetto della variazione della curva forward del tasso di cambio euro/yen sul fair value, a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al bCVA

d. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni o che sia in grado di farlo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di situazioni di tensione o crisi sistemica o della mutata percezione della sua rischiosità da parte del mercato. Tale rischio comprende: i) il rischio relativo all'incapacità della società di reperire nuovi fondi ("Funding Risk") e, ii) il rischio relativo all'incapacità della società di liquidare attività sul mercato in modo tempestivo e a condizioni di mercato ("Liquidity Market Risk").

Uno dei principali fattori che influenza la rischiosità percepita dal mercato è rappresentato dal merito di credito di A2A assegnato dalle agenzie di rating. Tale giudizio riveste un ruolo molto importante perché influenza la capacità di A2A di accedere a fonti di finanziamento oltre ai relativi costi. Un peggioramento del merito creditizio potrebbe comportare una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o dei costi di finanziamento con impatto negativo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. A2A ha un rating di medio e lungo termine pari a BBB (outlook stable) con S&P e Baa2 (outlook stable) con Moody's.

Il profilo delle scadenze del debito lordo del Gruppo è di seguito riepilogato:

milioni di euro	Saldo contabile 31 12 2023	Quote con scadenza entro 12 mesi	Quote con scadenza oltre 12 mesi	Quote con scadenza entro il				
				31 12 2025	31 12 2026	31 12 2027	31 12 2028	Oltre
Obbligazioni	5.157	357	4.800	299	597	298	496	3.110
Deb.fin.per diritti d'uso*	177	35	142	32	20	19	15	56
Finanziamenti bancari e da altri finanziatori	1.017	383	634	107	87	76	79	285
Totale	6.351	775	5.576	438	704	393	590	3.451

Non include fair value derivati inclusi nella posizione finanziaria netta.
(*) compresi leasing finanziari.

La politica di gestione del rischio, sia di breve che di medio lungo termine, si realizza tramite (i) una strategia di gestione del debito diversificata per fonti di finanziamento con un profilo di scadenze equilibrato, (ii) l'accesso a diverse fonti di finanziamento in termine di mercato e controparte e (iii) il mantenimento di disponibilità finanziarie, costituite sia da liquidità che da linee di credito committed, sufficienti a far fronte agli impegni attesi e a quelli inattesi su un determinato orizzonte temporale.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha a disposizione un totale di 3.559 milioni di euro, così composto:

- (i) linee di credito revolving committed per 1.580 milioni di euro, di cui: a) 20 milioni di euro con scadenza 2024, b) 560 milioni di euro con scadenza 2025, c) 800 milioni di euro con scadenza 2026, d) 200 milioni di euro con scadenza 2028, non utilizzate;
- (ii) term loans disponibili e non ancora erogati per 350 milioni di euro con scadenza compresa tra il 2033 e il 2043;
- (iii) disponibilità liquide per complessivi 1.629 milioni di euro, di cui 1.487 milioni di euro a livello di capogruppo.

Inoltre, A2A mantiene in essere un Programma di Emissioni Obbligazionarie (Euro Medium Term Note Programme) la cui size è stata incrementata a 7 miliardi di euro con il rinnovo annuale di luglio 2023; al 31 dicembre 2023 risultano disponibili 1.950 milioni di euro.

Nel corso degli anni A2A ha intrapreso un percorso di emissioni con caratteristiche ESG, nella forma di Green Bond e Sustainability-Linked Bond. Per A2A, il mancato rispetto di determinati target relativi a KPI di sostenibilità (ESG) può determinare un aumento dei costi di finanziamento degli strumenti di debito ai quali sono legati tali KPI. In particolare, A2A ha emesso due Sustainability-Linked Bond, il primo nel 2021 con durata 10 anni e il secondo nel 2022 con durata 6 anni: per entrambi i prestiti obbligazionari il mancato raggiungimento del target relativo al KPI scelto determinerà un incremento della cedola di 25 punti base.

La tabella che segue rappresenta il piano di rimborso delle passività finanziarie (esclusi i debiti per diritti d'uso e compresi i debiti commerciali). Gli importi indicati nella tabella sono flussi di cassa futuri, nominali e non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, per la quota in conto capitale e per la quota in conto interesse. Sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti ai contratti derivati su tassi di interesse. Infine, le eventuali linee finanziarie a revoca utilizzate e i c/c passivi sono fatti scadere entro l'esercizio successivo.

- 2.1 Informazioni di carattere generale
- 2.2 Relazione finanziaria annuale consolidata
- 2.3 Schemi di bilancio
- 2.4 Criteri di redazione
- 2.5 Variazioni di principi contabili internazionali
- 2.6 Area di consolidamento
- 2.7 Criteri e procedure di consolidamento
- 2.8 Principi contabili e criteri di valutazione
- 2.9 Business Units
- 2.10 Risultati per settore di attività
- 2.11 Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
- 2.12 Indebitamento finanziario netto
- 2.13 Note illustrative alle voci di Conto economico
- 2.14 Risultato per azione
- 2.15 Nota sui rapporti con le parti correlate
- 2.16 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
- 2.17 Garanzie ed impegni con terzi
- 2.18 Altre informazioni

31 12 2023 milioni di euro	1-3 MESI	4-12 MESI	OLTRE 12 MESI
Obbligazioni	341	67	5.498
Finanziamenti bancari e da altri finanziatori	21	309	769
Totale flussi finanziari	362	376	6.267
Debiti verso fornitori	872	25	8
Totale flussi commerciali	872	25	8

31 12 2022 milioni di euro	1-3 MESI	4-12 MESI	OLTRE 12 MESI
Obbligazioni	19	379	5.165
Finanziamenti bancari e da altri finanziatori	176	520	1.278
Totale flussi finanziari	195	899	6.443
Debiti verso fornitori	1.082	26	9
Totale flussi commerciali	1.082	26	9

e. Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che una controparte, commerciale o di trading, sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure (Credit Policy, procedura Energy Risk Management) ed opportune azioni di mitigazione.

Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di Credit Management allocata centralmente (e dalle corrispondenti funzioni delle società operative) che dall'Unità Organizzativa Group Risk Management che si occupa di supportare le società del Gruppo sia con riferimento alle attività commerciali che di trading. La mitigazione del rischio avviene tramite la valutazione preventiva del merito creditizio della controparte e la costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del tasso di mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del valore di presunto realizzo del monte crediti commerciali. Per l'aging dei crediti commerciali si rimanda alla nota "Crediti commerciali".

f. Rischio equity

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo A2A non è esposto al rischio equity.

In particolare, si segnala che la capogruppo A2A S.p.A. al 31 dicembre 2023 non detiene azioni proprie.

Come disposto dagli IAS/IFRS le azioni proprie non costituiscono un rischio equity in quanto il loro costo di acquisto è portato in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, ha effetti sul Conto economico.

g. Rischio relativo al mancato rispetto covenants

I prestiti obbligazionari, i finanziamenti, i leasing e le linee bancarie revolving committed presentano termini e condizioni in linea con la prassi di mercato per ciascuna tipologia di strumenti. In particolare prevedono:

- clausole di negative pledge per effetto delle quali la capogruppo si impegna a non costituire garanzie reali sui propri assets e su quelli delle sue controllate rilevanti (come di volta in volta definite nella relativa documentazione), con la previsione di alcune eccezioni e di una soglia massima consentita, specificatamente individuata;
- clausole di cross default, in base alle quali, nel caso si verifichi un evento di inadempimento (superiore a specifiche soglie di rilevanza) su un determinato indebitamento finanziario della capogruppo e, in alcuni casi, delle sue controllate rilevanti (come di volta in volta definite nella relativa documentazione), si verifica un inadempimento anche su altri prestiti o indebitamenti finanziari della capogruppo che possono diventare immediatamente esigibili;

- clausole di pari passu, in base alle quali i prestiti obbligazionari e gli indebitamenti finanziari della capogruppo hanno lo stesso livello di seniority di altri suoi prestiti obbligazionari o indebitamenti finanziari non garantiti e non subordinati, presenti e futuri.

I prestiti obbligazionari emessi da A2A S.p.A. includono (i) prestiti obbligazionari senior unsecured per 5.050 milioni nominali di euro (valore contabile al 31 dicembre 2023 pari a 5.066 milioni di euro) emessi nell'ambito del Programma EMTN, che prevedono a favore degli investitori una opzione Change of Control Put nel caso di mutamento di controllo della controllante che determini nei successivi 180 giorni un conseguente downgrade del rating a livello sub-investment grade (se entro tali 180 giorni il rating della società dovesse ritornare ad investment grade l'opzione non è esercitabile); (ii) un prestito obbligazionario in yen collocato privatamente con scadenza 2036 di 98 milioni nominali di euro (valore contabile al 31 dicembre 2023 pari a 91 milioni di euro) che prevede una opzione Put a favore dell'investitore nel caso in cui il rating della controllante risulti inferiore a BBB- o equivalente livello (sub-investment grade).

I finanziamenti stipulati da A2A S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), per un debito nominale complessivo pari a 527 milioni di euro (a cui si aggiungono ulteriori 200 milioni di euro non ancora erogati) ed un valore contabile di 529 milioni di euro, di cui 203 milioni con scadenza oltre 5 anni, includono: i) una clausola di Credit Rating (se rating inferiore a BBB- o equivalente livello a sub-investment grade) che prevede l'obbligo di A2A di informare BEI in caso di downgrade del Rating e, in tale circostanza, il diritto di BEI di richiedere ad A2A ulteriori garanzie e, ove queste garanzie non siano fornite o non siano soddisfacenti per BEI, il diritto a richiedere il rimborso anticipato del finanziamento, e ii) una clausola di mutamento di controllo della capogruppo, con il diritto per la banca di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento.

Un finanziamento della controllata Agripower (ex-Fragea), il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è pari a 1,8 milioni di euro, è assistito da garanzie reali sugli immobili e gli impianti finanziati.

Le linee bancarie revolving committed di A2A S.p.A., pari complessivamente a 1.560 milioni di euro, prevedono una clausola di Change of Control, che attribuisce la facoltà alla maggioranza delle banche concedenti la linea di chiedere, in caso di mutamento di controllo della capogruppo tale da comportare un Material Adverse Effect, l'estinzione della linea ed il rimborso anticipato di quanto eventualmente utilizzato.

Alcuni finanziamenti bancari di Acinque, e LA CASTILLEJA ENERGIA prevedono dei covenants finanziari, come riportato più avanti nell'apposita tabella.

Al 30 giugno 2023 si è verificato il mancato rispetto di uno dei tre covenants previsti dal contratto di finanziamento BEI di Acinque (Indebitamento Finanziario Netto/Ebitda).

Con riferimento al superamento del covenant come sopra descritto, si evidenzia che Acinque ha richiesto alla Banca Europea per gli Investimenti l'emissione di un waiver che la stessa Banca ha concesso condizionatamente al rilascio, da parte di A2A S.p.A., di una garanzia a prima richiesta per la totalità dell'importo finanziato in favore della Banca, avvenuta nel corso del secondo semestre 2023 e con scadenza al 31 dicembre 2024. Al 31 dicembre 2023 tale covenant risulta rispettato.

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Gruppo A2A – Covenants finanziari al 31 dicembre 2023

Società	Lender	Livello di riferimento	Livello rilevato	Data di rilevazione
ACINQUE	BEI	Flusso di cassa disponibile / Indebitamento Finanziario Netto $\geq 14,0\%$	22,86%	31/12/23
		Indebitamento Finanziario/Mezzi Propri $\leq 75,0\%$	59,08%	31/12/23
		Indebitamento Finanziario Netto/Ebitda $\leq 3,0$	2,86x	31/12/23
ACINQUE	Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.	Indebitamento Finanziario Netto/Ebitda $\leq 4,0$	2,86x	31/12/23
		Indebitamento Finanziario Netto/Mezzi Propri $\leq 1,0$	50,40%	31/12/23
ACINQUE	Banca Sella	Indebitamento Finanziario Netto/Ebitda $\leq 4,0$	2,8x	31/12/23
LA CASTILLEJA ENERGIA	CaixaBank	Debt Service Coverage Ratio $\geq 1,05x$ o non $< 1,10x$ per quattro Date di Calcolo consecutive	1,50x	31/12/23
		Senior Debt / Equity Ratio $\leq 85\%$	78%	31/12/23

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'hedge accounting, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di compliance con il principio contabile internazionale IFRS 9.

In particolare:

- 1) operazioni definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) e operazioni a copertura del fair value di poste di bilancio (fair value hedge). Per le operazioni di cash flow hedge il risultato maturato è compreso nel Margine Operativo Lordo quando realizzato per i derivati su commodity e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio, mentre il valore prospettico è esposto a Patrimonio netto. Per le operazioni di fair value hedge gli impatti a Conto economico si registrano nell'ambito della stessa linea di bilancio;
- 2) operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9, si dividono fra:
 - a. copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura dei flussi di cassa o del valore di mercato in linea con politiche di rischio aziendali, il risultato maturato e il valore prospettico sono compresi nel Margine Operativo Lordo per i derivati su commodity e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio;
 - b. operazioni di trading: per le operazioni su commodity il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo; per quelli su tassi di interesse e cambio nei proventi e oneri finanziari.

L'utilizzo dei derivati finanziari, nel Gruppo A2A, è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (Energy Risk Policy, Deal Life Cycle) che si ispirano alla best practice di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle commodities di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (cash flow hedge).

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del Bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. In assenza di una curva forward di mercato, la valutazione al fair value è determinata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla best practice di settore.

Nella valutazione del fair value, il Gruppo A2A utilizza la cosiddetta forma di attualizzazione continua e come discount factor il tasso di interesse per attività prive di rischio, identificato nel tasso Eonia (Euro Overnight Index Average) e rappresentato nella sua struttura a termine dalla curva OIS (Overnight Index Swap). Il fair value relativo alle coperture di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi dello IFRS 9 è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati.

In ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 13, la determinazione del fair value di uno strumento finanziario OTC è effettuata prendendo in considerazione il rischio di inadempimento (non performance risk). Al fine di quantificare l'aggiustamento di fair value imputabile a tale rischio, A2A ha sviluppato, coerentemente con le best practices di mercato, un modello proprietario denominato "Bilateral Credit Value Adjustment" (bCVA), che valorizza sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del proprio merito creditizio.

Il bcVA è composto da due addendi, calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti, ovvero il Credit Value Adjustment (CVA) ed il Debit Value Adjustment (DVA):

- il CVA è un componente negativo e contempla la probabilità che la controparte sia inadempiente e contestualmente A2A presenti un credito nei confronti della controparte;
- il DVA è un componente positivo e contempla la probabilità che A2A sia inadempiente e contestualmente la controparte presenti un credito nei confronti di A2A.

Il bcVA è calcolato quindi con riferimento all'esposizione, valutata sulla base del valore di mercato del derivato al momento del default, alla Probabilità di Default (PD) ed alla Loss Given Default (LGD). Quest'ultima, che rappresenta la percentuale non recuperabile del credito in caso di inadempienza, è valutata sulla base della Metodologia IRB Foundation così come esposta negli accordi di Basilea 2, mentre la PD viene valutata sulla base del Rating delle controparti (Internal Rating Based ove non disponibile) e della probabilità di default storica ad esso associata e pubblicata annualmente da Standard & Poors.

L'applicazione della suddetta metodologia non ha comportato variazioni di rilievo nelle valutazioni al fair value.

2.1	Informazioni di carattere generale
2.2	Relazione finanziaria annuale consolidata
2.3	Schemi di bilancio
2.4	Criteri di redazione
2.5	Variazioni di principi contabili internazionali
2.6	Area di consolidamento
2.7	Criteri e procedure di consolidamento
2.8	Principi contabili e criteri di valutazione
2.9	Business Units
2.10	Risultati per settore di attività
2.11	Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
2.12	Indebitamento finanziario netto
2.13	Note illustrative alle voci di Conto economico
2.14	Risultato per azione
2.15	Nota sui rapporti con le parti correlate
2.16	Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
2.17	Garanzie ed impegni con terzi
2.18	Altre informazioni

Strumenti in essere al 31 dicembre 2023

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Di seguito sono evidenziate le analisi quantitative che riportano il nozionale dei contratti derivati stipulati e non scaduti entro la data di bilancio, analizzato per scadenza:

milioni di euro	Valore nozionale (a)						Valore Situazione patrimoniale e finanziaria (b)	Effetto progress. a Conto economico (c)
	Scadenza entro un anno		Scadenza tra 1 e 5 anni		Scadenza oltre 5 anni			
	da ricevere	da pagare	da ricevere	da pagare	da ricevere	da pagare		
Gestione del rischio su tassi di interesse								
a copertura di flussi di cassa ai sensi IFRS 9 (cash flow hedge)		4,2		9,9		11,3	2,4	-
non definibili di copertura ai sensi IFRS 9								
Totale derivati su tassi di interesse	-	4,2	-	9,9	-	11,3	2,4	-
Gestione del rischio su tassi di cambio								
definibili di copertura per IFRS 9								
- su operazioni commerciali								
- su operazioni non commerciali						98,0	(10,7)	
non definibili di copertura per IFRS 9								
- su operazioni commerciali								
- su operazioni non commerciali								
Totale derivati su tassi di cambio	-	-	-	-	-	98,0	(10,7)	-

(a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale composizione dei contratti complessi.

(b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(c) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

B) Su commodity

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su commodity non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato di commodity.

Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	Unità di misura	Volume per Maturity			Valore Nozionale	Fair value	
		Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni	Scadenza entro dieci anni		Valore Situazione patrimoniale finanziaria (*)	Effetto progressivo a Conto economico (**)
		Quantità			Milioni di euro	Milioni di euro	Milioni di euro
A. a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi IFRS 9 di cui:						(2,3)	-
- Elettricità	TWh	0,4	0,1	0,2	5,71	(3,6)	
- Petrolio	Bbl						
- Carbone	Tonnellate						
- Gas Naturale	TWh	0,6			30,2	3,9	
- Gas Naturale	Milioni di mc						
- Cambio	Milioni di dollari						
- Diritti di Emissione	Tonnellate	347.000	2.000		30,3	(2,6)	
B. definibili di copertura (fair-value hedge) ai sensi IFRS 9						-	-
C. non definibili di copertura ai sensi IFRS 9 di cui:						(25,8)	(294,1)
C.1 copertura del margine						1,1	0,9
- Elettricità	TWh						
- Petrolio	Bbl						
- Gas Naturale	Gradi giorno						
- Gas Naturale	TWh						
- Diritti di Emissione CO2	Tonnellate	127.000			11,4	1,1	0,9
- Cambio	Milioni di dollari						
C.2 operazioni di trading						(26,9)	(295,0)
- Elettricità	TWh	15,3	4,2		2.737,8	(74,8)	(165,2)
- Gas Naturale	TWh	105,4	16,6	2,4	6.357,5	47,8	(129,5)
- Diritti di Emissione CO2	Tonnellate	2.304.000	344.000		236,9	0,1	(0,3)
- Certificati Ambientali	MWh						
- Certificati Ambientali	Tep						
Totale						(28,1)	(294,1)

(*) Rappresenta il credito(+) o il debito(-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(**) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Effetti patrimoniali ed economici dell'attività in derivati nel 2023

Effetti patrimoniali

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2023, inerenti la gestione dei derivati.

milioni di euro	Note	Totale
Attività		
Attività non correnti		2
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	5	2
Attività correnti		1.526
Altre attività correnti - Strumenti derivati	8	1.526
Totale attivo		1.526
Passività		
Passività non correnti		11
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	19	11
Passività correnti		1.553
Debiti commerciali e altre passività correnti - Strumenti derivati	20	1.553
Totale passivo		1.564

Effetti economici

La tabella che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2023, inerenti la gestione dei derivati.

milioni di euro	Note	Realizzati nell'esercizio	Variazione Fair Value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto Economico
Ricavi	24			
Ricavi di vendita				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity				
- definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		41	-	41
- non definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		800	454	1.254
Totale ricavi di vendita		841	454	1.295
Costi operativi	25			
Costi per materie prime e servizi				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity				
- definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		(65)	-	(65)
- non definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		(533)	(748)	(1.281)
Totale costi per materie prime e servizi		(598)	(748)	(1.346)
Totale iscritto nel Margine operativo lordo (*)		243	(294)	(51)
Gestione finanziaria	31			
Proventi finanziari				
Gestione del rischio su tassi di interesse e equity				
Proventi su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		-	-	-
Totale		-	-	-
Totale Proventi finanziari		-	-	-
Oneri finanziari				
Gestione del rischio su tassi di interesse e equity				
Oneri su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9		-	-	-
Totale		-	-	-
Totale Oneri finanziari		-	-	-
Totale iscritto nella gestione finanziaria		-	-	-

(*) I dati non recepiscono l'effetto della c.d. "net presentation" del margine di negoziazione dell'attività di trading.

2.1 Informazioni di carattere generale

2.2 Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3 Schemi di bilancio

2.4 Criteri di redazione

2.5 Variazioni di principi contabili internazionali

2.6 Area di consolidamento

2.7 Criteri e procedure di consolidamento

2.8 Principi contabili e criteri di valutazione

2.9 Business Units

2.10 Risultati per settore di attività

2.11 Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12 Indebitamento finanziario netto

2.13 Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14 Risultato per azione

2.15 Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17 Garanzie ed impegni con terzi

2.18 Altre informazioni

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a fair value, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto).

Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il fair value al 31 dicembre 2023 dello strumento finanziario.

Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari							
milioni di euro	Note	Strumenti finanziari valutati a fair value con variazioni di quest'ultimo iscritte a:			Strumenti finanz. valutati al costo ammortizzato	Valore della Situazione patrimoniale finanziaria	Fair value (*)
		Conto economico	Patrimonio Netto				
		(1)	(2)	(3)			
Attività							
Altre attività finanziarie non correnti:							
Attività finanziarie valutate a fair value di cui:							
- non quotate		1				1	n.d.
- quotate						-	-
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza					-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti					66	66	66
Totale altre attività finanziarie non correnti	3					67	
Altre attività non correnti	5		2		136	138	138
Crediti commerciali	7				3.540	3.540	3.540
Altre attività correnti	8	1.515	11		738	2.264	2.264
Attività finanziarie correnti	9				33	33	33
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11				1.629	1.629	1.629
Passività							
Passività finanziarie							
Obbligazioni non correnti e correnti	16 e 21		89		5.068	5.157	5.157
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	16 e 21				1.194	1.194	1.194
Altre passività non correnti	19		11		324	335	335
Debiti commerciali	20				4.105	4.105	4.105
Altre passività correnti	20	1.540	13		517	2.070	2.070

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il fair value in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(1) Attività e passività finanziarie valutate a fair value con iscrizione delle variazioni di fair value a Conto economico.

(2) Derivati di copertura (Cash Flow Hedge).

(3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al fair value con utili/perdite iscritti a Patrimonio netto.

(4) Loans & receivables e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gerarchia di fair value

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso.

In particolare l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di fair value:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle best practices di settore.

Per la scomposizione delle attività e passività tra i diversi livelli di fair value si veda la tabella di seguito riportata "Gerachia di fair value".

milioni di euro	Note	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate a fair value	3		1		1
Altre Attività non correnti	5		2		2
Altre Attività correnti	8	1.524	1	1	1.526
Totale attività		1.524	4	1	1.529
Passività finanziarie non correnti	17	89			89
Altre passività non correnti	19		11		11
Altre passività correnti	20	1.552	1	-	1.553
Totale passività		1.641	12	-	1.653

Analisi di sensitività per strumenti finanziari valutati al livello 3

Come richiesto dall'IFRS 13, di seguito una tabella che evidenzia, per gli strumenti finanziari valutati al livello 3 della gerarchia, gli effetti derivanti dalla variazione dei parametri non osservabili utilizzati nella determinazione del fair value.

Strumento finanziario	Parametro	Variazione parametro	Sensitivity (milioni di euro)
Derivati su Commodity	Probabilità di Default (PD)	1%	(0,002)
Derivati su Commodity	Loss Given Default (LGD)	25%	(0,000)
Derivati su Commodity	Sottostante capacità interconnessione zonale Italia (CCC)	1%	0,0027

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

7) Principali riferimenti normativi in materia di concessioni e convenzioni nei settori di attività in cui opera il Gruppo A2A

Concessioni idroelettriche di grande derivazione

La disciplina nazionale in materia di concessioni idroelettriche di grande derivazione (ossia impianti di potenza nominale maggiore a 3 MW) è stata originariamente dettata dal R.D. 1775/1933, che si basava sul rilascio delle concessioni da parte dello Stato in una logica di lungo periodo. Tale quadro normativo è stato successivamente superato prima dalla Legge 1643/1962 di nazionalizzazione del settore elettrico, che ha determinato il subentro di Enel nella maggioranza³ delle concessioni idroelettriche con il relativo riconoscimento di un affidamento a durata illimitata, poi dalla liberalizzazione del mercato per effetto del D.Lgs. 79/1999 (di recepimento della Direttiva 96/92/CE) che ha introdotto con l'art. 12 (e le sue successive modifiche) i principi di:

- temporaneità delle concessioni, stabilendo un termine di validità (2029) per le concessioni sprovviste di scadenza in quanto di titolarità dell'Enel ed assegnando il termine del 31 dicembre 2010 per le concessioni già scadute o in scadenza entro tale data;
- contendibilità delle concessioni in caso di scadenza, decadenza o rinuncia prevedendo l'indizione di una gara da parte dell'amministrazione competente (divenuta la Regione) per l'attribuzione a titolo oneroso della stessa.

Nelle more della riassegnazione delle concessioni scadute, il D.Lgs. 79/1999 ha previsto (art. 12, comma 8bis) che il concessionario uscente prosegua nell'esercizio della concessione alle stesse condizioni stabilite dalla normativa e dal disciplinare vigenti. Alcune Regioni hanno altresì emanato leggi regionali relative alla cosiddetta "prosecuzione temporanea dell'esercizio" delle concessioni scadute, prevedendo l'imposizione di un canone aggiuntivo.

L'art. 11-quater della Legge 12/2019 ha in parte ulteriormente modificato la disciplina delle concessioni idroelettriche di grande derivazione: le nuove norme prevedono che le Regioni disciplinino con proprie leggi modalità, procedure e criteri di assegnazione delle concessioni, che potranno essere affidate ad operatori economici individuati tramite gara, ovvero a società miste pubblico/private con selezione del socio privato mediante gara, oppure tramite forme di partenariato ai sensi del D.Lgs. 50/2016.

L'art.7 della Legge 118/2022 (Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza 2021) ha disposto che l'iter per l'aggiudicazione dovrà essere avviato entro 2 anni dall'entrata in vigore delle singole Leggi Regionali e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2023.

La durata delle nuove concessioni dovrà essere compresa tra 20 e 40 anni, con possibile estensione del termine massimo di ulteriori 10 anni in relazione alla complessità della proposta progettuale e all'importo dell'investimento.

L'art. 11-quater cit. (comma 1-quinquies) prevede che con specifico provvedimento regionale (sentita l'ARERA) vengano definiti:

- un canone demaniale da corrispondere su base semestrale alle Regioni articolato in una componente fissa legata alla potenza nominale media di concessione e in una variabile calcolata come percentuale dei ricavi normalizzati;
- l'eventuale obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente 220 kWh per kW di potenza di concessione, per almeno il 50% destinata a servizi pubblici dei territori provinciali interessati dalla derivazione.

In tema di indennizzo ai gestori uscenti, l'art. 11-quater prescrive:

- per le opere c.d. "bagnate": il passaggio senza compenso in proprietà delle Regioni, salvo l'indennizzo dei soli investimenti non ancora ammortizzati;
- per le opere c.d. "asciutte": il riconoscimento di un valore desunto da atti contabili o perizia asseverata. In caso di mancato inserimento nel progetto del concessionario entrante, per i beni mobili è prevista la rimozione e lo smaltimento a carico di quest'ultimo, mentre quelli immobili restano di proprietà degli aventi diritto.

Regione Lombardia, con l'art. 31 della L.R. 23/2019 di Assestamento al Bilancio 2020-22, ha definito, a decorrere dal 2020, l'obbligo di fornitura alla Regione di energia gratuita da parte di tutti i titolari di concessioni di grande derivazione (220 kWh per ogni kW di potenza di concessione), siano esse esercitate prima o dopo la scadenza, prevedendone la monetizzazione da calcolarsi in base al prezzo zonale orario che si forma sul mercato elettrico ponderato sulla quantità di energia immessa in rete dalla centrale.

Regione Lombardia ha approvato la L.R. 5/2020 (modificata con Legge Regionale 19/2021) che disciplina la modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche e determina il canone demaniale

³ Ad eccezione delle derivazioni nella titolarità di autoproduttori, aziende municipalizzate ed Enti locali.

in base alla nuova struttura bi-componente⁴. Questa Legge definisce anche l'attività di ricognizione finalizzata alla successiva messa a gara. Successivamente, Regione Lombardia ha adottato il regolamento 3/2022 per le procedure preliminari di valutazione dell'interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque, nonché il regolamento 9/2022 di disciplina dei tempi e delle modalità di svolgimento delle procedure di assegnazione, regolamento poi impugnato avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche da parte di alcuni operatori (il giudizio è tuttora pendente).

Le concessioni di grande derivazione idroelettrica in capo ad A2A S.p.A. ubicate in Valtellina (per una potenza nominale di concessione pari a circa 215 MW) sono per la maggior parte scadute; Regione Lombardia con D.G.R. XI/1706 del 28 dicembre 2023 ne ha consentito la prosecuzione temporanea dell'esercizio fino al 31 dicembre 2024, o termine inferiore, laddove le procedure di riassegnazione, ad oggi non ancora avviate, dovessero concludersi in data antecedente, confermando il pagamento di un canone aggiuntivo e la disapplicazione dell'esenzione parziale dal canone demaniale sugli impianti di Premadio 1, Grosio, Lovero e Stazzona. Con riferimento alla concessione di Resio (BS), di titolarità di Linea Green S.p.A. (controllata al 100% da A2A S.p.A.), Regione Lombardia ha indetto con DGR 1602 del 18 dicembre 2023 l'avvio della procedura di riassegnazione, definendo gli elementi essenziali del bando che dovrà essere emanato nei successivi 120 giorni. Le altre concessioni di A2A S.p.A. (impianti di Mese, del Friuli e della Calabria per una potenza nominale di concessione complessiva di circa 345 MW) hanno scadenza al 2029, così come la concessione di Gravedona di Acinque Innovazione S.r.l. (Gruppo Acinque), anch'essa con scadenza al 2029.

Concessioni per le centrali termoelettriche

In materia di concessioni per le centrali termoelettriche, la normativa di riferimento ha avuto un'evoluzione molto eterogenea. A titolo esemplificativo, con riferimento alle concessioni per la derivazione di acque pubbliche ad uso industriale, la disciplina è stata inizialmente definita dalla Legge 2644/1884 e dal R.D. 1775/1933 per arrivare successivamente ad una declinazione su base più locale anche per il tramite di convenzioni con specifici consorzi di bonifica ed irrigazione.

Gli Enti concedenti possono essere individuati alternativamente nella Regione e nella Provincia per le concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per quelle relative all'occupazione di aree demaniali e nelle Autorità portuali per le concessioni relative all'occupazione di aree demaniali marittime.

A2A Energiefuture S.p.A. e A2A Gencogas S.p.A. sono titolari delle seguenti tipologie di concessioni strumentali al funzionamento delle centrali termoelettriche di proprietà:

- concessioni di derivazione d'acqua pubblica: i) ad uso raffreddamento delle centrali termoelettriche; ii) ad uso industriale; iii) per usi diversi;
- concessioni per occupazione di: i) aree demaniali; ii) aree demaniali marittime.

Concessioni per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale

La disciplina delle concessioni di distribuzione del gas naturale attraverso reti locali, inizialmente contenuta negli atti d'affidamento stipulati con i Comuni in esecuzione di leggi risalenti ai primi anni del 1900, è stata oggetto di numerose modifiche nel corso degli anni.

Le principali, introdotte dagli articoli 14 e 15 del D.Lgs. 164/2000 (di recepimento della Direttiva 98/30/CE), hanno definito i criteri in base ai quali uniformare il settore prevedendo: (i) una durata delle concessioni non superiore a 12 anni, (ii) l'affidamento del servizio da parte degli Enti locali disposto mediante gara ad evidenza pubblica e che (iii) il rapporto con il gestore sia regolato da un apposito contratto tipo approvato con decreto ministeriale contenente, in particolare, le modalità di espletamento del servizio, gli obiettivi qualitativi, gli aspetti economici e le condizioni di recesso anticipato dell'Ente per inadempimento del gestore.

Successivamente l'art. 46 bis del DL 159/2007 ha delegato i Ministri dello sviluppo economico e per gli affari regionali e le autonomie locali, sentita la Conferenza unificata e su parere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (oggi ARERA), di definire i criteri per la celebrazione delle gare, stabilendo

⁴ Con riferimento alla componente fissa, la Delibera di Giunta n. XII/618 del 10 luglio 2023 ha aggiornato la relativa tariffa a seguito dell'applicazione della variazione annua dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica, fissandola per il 2023 pari a 93,37 euro/kW.

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

che siano effettuate non più per singolo Comune ma per Ambiti Territoriali Minimi (ATEM), successivamente individuati in 177 dal DM MiSE 19 gennaio 2011 mentre il successivo DM 18 ottobre 2011 ha definito i Comuni appartenenti a ciascun ATEM. Infine, il DM 226/2011 ha definito i criteri di gara.

Nel corso degli anni la disciplina è stata soggetta a plurime innovazioni, soprattutto con riferimento alle disposizioni per la definizione del valore di rimborso da riconoscere all'operatore uscente e alla valorizzazione dei beni di proprietà degli Enti Concedenti (*inter alia*, cfr. Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza 2021) e ai termini entro cui bandire le gare, più volte prorogati e con l'eliminazione delle penali a carico degli Enti Concedenti originariamente previste in caso di mancato rispetto degli stessi.

Per quanto riguarda il Gruppo A2A, le concessioni di distribuzione del gas naturale sono in capo ad Unareti S.p.A., Azienda Servizi Valtrompia S.p.A., LD Reti S.r.l., RetiPiù S.r.l.⁵ (Gruppo AEB), oltre a Lereți S.p.A.⁶ e Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l. (due società del Gruppo Acinque). I principali affidamenti⁷ riguardano l'ATEM di Milano 1 (dove Unareti S.p.A. è assegnataria del servizio a seguito di gara bandita ai sensi del DM 226/2011) ed i capoluoghi di provincia Brescia, Bergamo, Varese, Cremona⁸, Lodi, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza (oltre a numerosi comuni in provincia di Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Pavia, Varese).

Concessioni per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica

L'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica è svolta in esecuzione di una concessione di durata trentennale rilasciata, per ogni ambito territoriale comunale, dal MiSE ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 79/1999 (scadenza 31 dicembre 2030).

Per quanto riguarda il Gruppo A2A, le concessioni per l'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica sono in capo ad Unareti S.p.A., Camuna Energia S.r.l., LD Reti S.r.l. e RetiPiù S.r.l. (Gruppo AEB), mentre sono in capo a Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l. per il Gruppo Acinque, e riguardano i comuni di Milano, Rozzano, Brescia, Cremona, Sondrio e Seregno, a cui si aggiungono numerosi comuni in provincia di Brescia e di Sondrio.

Affidamenti del Servizio Idrico Integrato (SII)

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 il SII è organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) definiti dalle Regioni e, di norma, coincidenti con il territorio provinciale. L'Ente di Governo dell'Ambito (EGA), nel rispetto del piano d'ambito e del principio di unicità della gestione, delibera la forma di gestione (affidamento mediante gara, società mista pubblico-privata o in house providing) e, conseguentemente, provvede all'affidamento, per 30 anni, del SII nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ATO.

Il DL 201/2011 (c.d. "Salva Italia") ha affidato ad ARERA le competenze di regolazione e controllo nel SII. L'Autorità ha introdotto rilevanti novità, prevedendo Testi Unici in tema di predisposizione tariffaria, qualità tecnica, qualità contrattuale, articolazione dei corrispettivi all'utenza, morosità, bonus sociale e regole per la misura.

Al SII si applica l'art. 34 del DL 179/12, integrato dalla Legge 115/2015 (art. 8, comma 1) che fissa principi cogenti per gli enti locali per l'affidamento dei servizi e detta la disciplina del periodo transitorio di affidamenti preesistenti validamente assentiti. In particolare, è previsto che gli affidamenti dei servizi effettuati da società quotate e controllate da quotate (quali quelli in capo alle controllate da A2A S.p.A.) cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto.

Il DL 133/2014 (c.d. "Decreto Sblocca Italia") ha disposto che, in sede di prima applicazione, gli EGA, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ATO, dispongano l'affidamento al gestore unico d'ambito alla scadenza delle gestioni esistenti, operanti in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato *ex lege*. Il legislatore ha previsto talune deroghe alla costituzione del gestore unico da parte dell'EGA: in particolare, nel caso in cui l'ATO coincida con il territorio regionale, è consentito l'affidamento del SII in ambiti territoriali, comunque, non inferiori al territorio corrispondente alle province o alle città metropolitane.

5 A seguito dell'operazione di integrazione industriale con il Gruppo A2A, i comuni presenti negli ATEM di Milano 4, Bergamo 1, Bergamo 2, Bergamo 3 e Bergamo 5 (circa 78 mila PdR) sono stati oggetto di scissione con conferimento da parte di Unareti S.p.A. a favore del Gruppo AEB (e quindi a RetiPiù S.r.l.), con efficacia dal 1° novembre 2020.

6 La società è nata il 1° gennaio 2020 dalla fusione tra Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. e Lario Reti Gas S.r.l.

7 A marzo 2022 ha avuto effetto l'operazione straordinaria con Romeo Gas S.p.A. che ha portato alla cessione di alcune località precedentemente gestite da Unareti S.p.A. e da LD Reti S.r.l. e di tutta Serenissima Gas S.p.A. (società del Gruppo Acinque).

8 La Determina n.733 del 21 novembre 2023 ha revocato il Bando di gara di ATEM CR2-3, pubblicato nel 2015.

Il Gruppo A2A svolge il SII, mediante sue società controllate e salvaguardate ai sensi del D.Lgs. 152/2006, a Brescia e in numerosi comuni della provincia attraverso A2A Ciclo Idrico S.p.A.⁹ e Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. (ASVT)¹⁰ e attraverso Lereti S.p.A. (Gruppo Acinque) a Varese e a Como e nelle relative province¹¹.

Teleriscaldamento

In Italia non è previsto un quadro legislativo organico che definisca le modalità di affidamento del servizio del teleriscaldamento dato che né il legislatore nazionale né la giurisprudenza amministrativa nei suoi pronunciamenti hanno considerato in modo univoco il teleriscaldamento come servizio pubblico locale. Al servizio è applicabile il D.Lgs. 201/2022. In Lombardia una disciplina embrionale è dettata dalla Legge Regionale 26/2003. In un contesto normativo così scarsamente definito, l'Ente locale che consideri tale servizio come servizio pubblico locale lo disciplina utilizzando schemi concessori e, negli anni passati, anche autorizzatori. In altri casi i comuni non assumono il teleriscaldamento come servizio pubblico e, quindi, disciplinano aspetti diversi quali l'uso del sottosuolo.

Nei casi di assunzione del teleriscaldamento come servizio pubblico, i rapporti tra il Comune e il gestore sono regolati da convenzioni o da contratti di servizio con i quali il concedente ha affidato la gestione in ambito comunale, prevedendo un canone e delle regole certe di erogazione del servizio, per un periodo ordinariamente lungo in considerazione degli investimenti sottesi, conferendo anche un'esclusiva di gestione.

Il D.Lgs. 102/2014 (di recepimento della Direttiva 2012/27/CE sull'efficienza energetica) ha attribuito agli articoli 9, 10 e 16 specifici poteri di regolazione e controllo ad ARERA anche nel settore del teleriscaldamento/ teleraffrescamento, seppure solo su aspetti specifici non trattandosi di una vera regolazione tariffaria tanto che il prezzo di fornitura è sempre stato definito da ciascun esercente, sulla base delle caratteristiche del proprio sistema, dell'utenza e del territorio servito. L'Autorità in questi anni è, tuttavia, intervenuta, normando diversi ambiti del servizio, tra cui:

- i. la trasparenza dei prezzi attraverso la definizione dei contenuti minimi dei contratti di fornitura e l'introduzione in capo ai gestori di obblighi informativi;
- ii. la qualità commerciale con l'introduzione di specifici obblighi per gli operatori (rispetto di livelli specifici e generali, indennizzi);
- iii. la qualità tecnica in relazione alla sicurezza e alla continuità e la qualità della misura, introducendo obblighi di servizio e standard di qualità in materia di misura dell'energia fornita agli utenti.

Il sopra citato D.Lgs. è stato di recente modificato dall'articolo 47 bis della Legge 41/2023 che ha previsto l'introduzione di una regolazione cost reflective delle tariffe del teleriscaldamento. La Delibera ARERA 638/2023/R/tlr ha approvato il Metodo Tariffario TLR che definisce una regolazione economica transitoria per il 2024, basata su un vincolo ai ricavi calcolato con la metodologia del costo evitato (gas) per il cliente finale, mentre dal 2025 è prevista l'adozione di un metodo a regime (che dovrebbe confermarsi del tipo RAB-based).

Per quanto riguarda il Gruppo A2A, il servizio è gestito da A2A Calore e Servizi S.r.l. e da Gelsia S.r.l.¹² (Gruppo AEB), mentre per il Gruppo Acinque da Comocalor S.p.A., Acinque Tecnologie S.p.A. e da Acinque Energy Greenway S.r.l.. I principali comuni che usufruiscono del servizio sono Bergamo,

9 L'EGA di Brescia ha concluso l'iter istruttorio in merito all'avvicendamento nella gestione delle concessioni precedentemente assentite a A2A Ciclo Idrico S.p.A. giunte a naturale scadenza e/o aggregate e alla conseguente cessione del compendio aziendale ad esse strumentale previa liquidazione del valore industriale residuo, come definito in applicazione delle Delibere ARERA, ad Acque Bresciane S.r.l., società totalmente pubblica nata nel 2017. I 12 Comuni interessati sono Bassano Bresciano, Bedizzole, Isorella, Manerbio, Milzano, Offlaga, Remedello, Roncadelle, San Gervasio Bresciano, San Zeno, Verolavecchia e Visano. Per dare esecuzione, le società hanno definito nel corso del 2023 accordi la cui data di esecuzione è in via di aggiornamento.

10 Le concessioni per il SII nei comuni di Bovegno, Caino, Collio, Concesio, Gardone Val Trompia, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Marmentino, Pezzaze, Polaveno, Sarezzo, Tavernole Sul Mella, Villa Carcina sono giunte a naturale scadenza e i relativi comparti aziendali sono stati ceduti da ASVT S.p.A. ad Acque Bresciane S.r.l. in data 1° giugno 2023 previa liquidazione del valore industriale residuo come definito in applicazione delle Delibere ARERA.

11 Nell'ATO di Como, Como Acqua S.r.l., società totalmente pubblica nata per gestire il SII nella Provincia, è subentrata a Lereti S.p.A. nella gestione del servizio acquedotto del Comune di Cernobbio dal 1° gennaio 2023. Nell'ATO di Varese, è in corso di studio, in accordo con l'EGA e il Gestore d'Ambito Alfa S.r.l., la riorganizzazione delle operazioni per il futuro processo di subentro delle concessioni in scadenza.

12 Gelsia S.r.l. gestisce servizi di teleriscaldamento non in regime di concessione ma in virtù di iniziative private.

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Brescia, Milano, Cremona (oltre che alcuni comuni nelle medesime province), Lodi, Varese, Como, Lecco (qui anche nei comuni di Valmadrera e Malgrate¹³), Monza, Seregno e Giussano.

Illuminazione pubblica

Il servizio di illuminazione pubblica comprende la gestione degli impianti (conduzione, manutenzione e verifiche periodiche) nonché la fornitura di energia elettrica per l'alimentazione dei punti luce, così come la realizzazione di interventi di ammodernamento e di riqualifica energetica. Anche per l'illuminazione pubblica, come per il teleriscaldamento, non esiste un quadro normativo e regolatorio dettagliato. Gli enti locali che individuino anche tale servizio come servizio pubblico locale avente rilevanza economica devono rispettare l'art. 34 del DL 179/2012 e s.m.i. come il D.Lgs. 201/2022 e, quindi, affidare il servizio nel rispetto dei principi comunitari.

Come evidenziato dall'Allegato al DM 28 marzo 2018 che disciplina i "Criteri ambientali minimi dei servizi di illuminazione pubblica" (CAM), in attuazione di un principio generale dell'ordinamento, la durata del servizio oggetto di affidamento deve essere commisurata alle attività incluse nell'oggetto del contratto, al grado di esposizione economica prevista e, quindi, ai tempi necessari ad ammortizzare il piano di investimenti.

Il Gruppo A2A gestisce il servizio di illuminazione pubblica¹⁴ attraverso A2A Illuminazione Pubblica S.p.A. (società del Gruppo AEB) a Milano e in tredici comuni della provincia, a Brescia e a Bergamo, a cui si aggiungono, tra gli altri, i comuni di Bisignano, Busto Arsizio, Carbonara al Ticino, Casalmaggiore, Cassano Magnago, Castelletto sopra Ticino, Crevoladossola, Fiorenzuola d'Arda, Isola d'Asti, Melissano, San Gregorio Magno, Sant'Arsenio, Seregno, Stradella, Villanova D'Ardenghi, Villanterio e Volpiano. Attraverso società del Gruppo Acinque, il servizio è gestito in numerosi comuni, tra cui Bovisio Masciago, Cantello, Castiglione Olona, Costa Masnaga, Melzo, Monza, Nova Milanese, Pero, Robbiate, Zibido San Giacomo e Messina (Acinque Tecnologie S.p.A.), oltre che nei comuni di Sernio, Sondrio, Tirano, Valdisotto (Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l.).

Gestione del servizio di igiene urbana

I servizi ambientali sono riconducibili alla fattispecie dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e le modalità di affidamento sono regolate dall'art. 202 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 34 del DL 179/2012 oltre che dal D.Lgs. 201/2022. I servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani sono regolati da specifico contratto di servizio con il Comune concedente finalizzato a definire gli elementi essenziali dell'affidamento tra cui la durata della gestione, gli aspetti economici del rapporto contrattuale nonché le modalità organizzative e gestionali del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Nella definizione del rapporto concessorio, l'Ente concedente tiene conto del raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio.

La Legge di Bilancio 2018 ha affidato ad ARERA le competenze di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati: la Delibera 389/2023/R/rif ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2024-2025 (MTR-2 agg.), fissando i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU. Inoltre, la Delibera 15/2022/R/rif ha introdotto il Testo Unico per la regolazione della qualità della gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2023-2025, prevedendo un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni.

Regione Lombardia ha organizzato la gestione integrata dei rifiuti avvalendosi della previsione di cui all'art. 200, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 ovvero senza l'istituzione di alcun Ambito Territoriale Ottimale ed attribuendo ai Comuni le competenze per l'affidamento del servizio, che le esercitano singolarmente o in forma associata. Inoltre, con Delibera di Giunta n. 5777/2021 la Regione ha ottemperato a quanto previsto dalla Delibera ARERA 363/2021/R/rif, dichiarando gli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU "aggiuntivi" (ovvero le cui tariffe di accesso non sono determinate da ARERA). La Regione ha, comunque, rafforzato gli obblighi di monitoraggio in capo ai Gestori degli impianti, riservando la possibilità di rivedere tale dichiarazione in sede di aggiornamento biennale delle tariffe e a seguito dell'eventuale modificarsi delle condizioni di mercato e dell'adozione del Piano Nazionale di Gestione Rifiuti.

¹³ La progettazione, lo sviluppo e la gestione del teleriscaldamento nei comuni di Lecco, Malgrate e Valmadrera sarà effettuata da Acinque Energy Greenway S.r.l., società partecipata da Varese Risorse S.p.A. (70%) e Silea S.p.A. (30%).

¹⁴ Inclusivo per alcuni comuni anche della gestione degli impianti semaforici e delle lampade votive.

ARERA ha anche pubblicato la Delibera 385/2023/R/rif recante l'adozione dello "Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani", definendo i contenuti minimi essenziali richiesti dalla normativa vigente, ferma restando l'autonomia contrattuale delle Parti nel disciplinare contenuti ulteriori, nel rispetto della normativa vigente e dei provvedimenti di regolazione.

Il servizio di igiene urbana è svolto da Amsa S.p.A., Aprica S.p.A., Linea Gestioni S.r.l. (incorporata in Aprica S.p.A. dal 31 dicembre 2023), controllate da A2A Ambiente S.p.A., e da Gelsia Ambiente S.r.l. (Gruppo AEB), mentre per il Gruppo Acinque è svolto da Acinque Ambiente S.r.l.. I principali affidamenti riguardano la Lombardia (comuni di Milano¹⁵, Brescia, Bergamo, Como, Cremona e Lodi, con scadenze differenziate sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli comuni) e la Liguria di Levante.

2.1	Informazioni di carattere generale
2.2	Relazione finanziaria annuale consolidata
2.3	Schemi di bilancio
2.4	Criteri di redazione
2.5	Variazioni di principi contabili internazionali
2.6	Area di consolidamento
2.7	Criteri e procedure di consolidamento
2.8	Principi contabili e criteri di valutazione
2.9	Business Units
2.10	Risultati per settore di attività
2.11	Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
2.12	Indebitamento finanziario netto
2.13	Note illustrative alle voci di Conto economico
2.14	Risultato per azione
2.15	Nota sui rapporti con le parti correlate
2.16	Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
2.17	Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

¹⁵ La gara per l'affidamento dell'appalto per la gestione del servizio d'igiene urbana nel Comune di Milano (indetta con Determina a contrarre n. 12344 del 30 dicembre 2021) è in fase di aggiudicazione (Amsa S.p.A. prima in graduatoria).

8) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Si segnala che per le cause sotto descritte ove ritenuto necessario sono stati stanziati congrui fondi.

Si precisa che laddove non venga fatta espressa menzione della presenza di un fondo il Gruppo ha valutato il corrispondente rischio come possibile senza procedere a stanziare fondi in bilancio.

Si precisa che alcuni contenziosi illustrati nei precedenti bilanci di esercizio e ancora in corso non sono ulteriormente riferiti per assenza di aggiornamenti o per la modificazione della precedente situazione di rischio.

A2A S.p.A.

Riassetto di Edison – cause risarcitorie

Carlo Tassara: prima causa per danni contro EDF e A2A S.p.A. Primo e Secondo grado di giudizio

In data 24 marzo 2015, la Carlo Tassara S.p.A. ha notificato ad A2A, Electricité de France (EDF) ed Edison un atto di citazione chiedendo al Tribunale di Milano di condannare A2A ed EDF al risarcimento dei danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara, nella sua qualità di socio di minoranza di Edison, in relazione all'OPA obbligatoria lanciata da EDF sulle azioni Edison conseguentemente all'operazione con la quale, nel 2012, A2A ha ceduto la propria partecipazione indiretta in Edison a EDF e contestualmente ha acquistato il 70% del capitale di Edipower da Edison e da Alpiq.

Nell'atto di citazione notificato, Carlo Tassara lamenta che, nell'operazione, EDF ed A2A avrebbero concordato un reciproco "sconto" sul prezzo pagato da EDF per l'acquisto delle azioni Edison, da una parte, e sul prezzo pagato da A2A per l'acquisto del 70% di Edipower, dall'altra. Tale sconto sarebbe stato il frutto di comportamenti abusivi di EDF ed A2A quali soci di Edison nonché della violazione, tra l'altro, della normativa sulle operazioni con parti correlate. Ciò - a dire della Carlo Tassara - avrebbe consentito di mantenere artificialmente basso il prezzo delle azioni Edison pagato ad A2A e di conseguenza il prezzo di OPA pagato alle minoranze di Edison (che per legge doveva essere uguale a quello pagato ad A2A).

L'atto di citazione non quantificava i danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara in conseguenza di tali operazioni. Tuttavia, con la memoria in data 20 febbraio 2017, la Carlo Tassara ha chiesto al giudice (che ha rigettato l'istanza istruttoria) di disporre una consulenza tecnica d'ufficio per calcolare i danni (specificando che essi avrebbero dovuto essere quantificati nella presunta differenza fra il prezzo dell'OPA e il valore di mercato che le azioni Edison avevano in precedenza). La Carlo Tassara ha anche depositato una perizia di parte in cui tali danni sono stati quantificati complessivamente in un importo compreso tra 197 e 232 milioni di euro, importo su cui calcolare il risarcimento dovuto da ognuna delle imprese che saranno ritenute dal giudice responsabili.

Dopo plurimi rinvii giustificati anche da modifiche del giudice, in data 17 ottobre 2018, il giudice ha respinto le istanze istruttorie degli attori, fissando al 19 marzo 2019 l'udienza di precisazione conclusioni.

In data 8 settembre 2021, il Tribunale Sezione delle imprese di Milano ha depositato la Sentenza 7859 che rigetta tutte le domande formulate da Carlo Tassara S.p.A., senza aderire alla ricostruzione secondo la quale i soci avrebbero operato per determinare una sottovalutazione di Edison e di Edipower. Secondo il Tribunale delle imprese di primo grado, nella fattispecie sottoposta, non sussistevano le condizioni per valutare la direzione e il coordinamento. Il Tribunale ha ritenuto anche non sindacabile il prezzo delle azioni di Edison, a cui EDF ha comprato le azioni durante l'OPA, perché prezzo definito da Consob ai sensi dell'art. 106 TUF; la sentenza evidenzia anche la differenza del prezzo delle azioni Edison rispetto al valore della controllata Edipower e, ancora di più, al prezzo di cessione di essa ad A2A.

Carlo Tassara S.p.A. ha notificato atto di citazione in appello e A2A S.p.A. si è costituita chiedendo che l'appello di Tassara S.p.A. sia dichiarato inammissibile oltre che infondato ed ha riproposto a piena tutela le eccezioni, difese e istanze articolate nel primo grado di giudizio. Alla prima udienza del 2 marzo 2022 il giudice ha rinviato la causa per precisazione conclusioni e l'udienza per effetto di rinvii è fissata all'8 maggio 2024.

Carlo Tassara: seconda causa per danni contro Transalpina dell'Energia e A2A S.p.A.

In data 14 aprile 2022, Carlo Tassara S.p.A. ha notificato nuovo atto di citazione al Tribunale delle Imprese di Milano, chiedendo la condanna di Transalpina Di Energia e A2A, in via solidale tra loro, a corrispondere a Carlo Tassara S.p.A. il risarcimento danno che sarà quantificato in corso di giudizio, dopo aver accertato e dichiarato la responsabilità delle due società per la violazione dell'art. 106 TUF (Offerta Pubblica di Acquisto Totalitaria).

Nell'atto di citazione Carlo Tassara S.p.A. quantifica il danno da svalutazione del valore della partecipazione in Edison in euro 316.843.562,97, cifra conseguente al valore teorico di OPA calcolato da Carlo Tassara S.p.A. in funzione di:

- a) Valore delle azioni di Edison iscritto a bilancio da parte di TDE e A2A (1,5003 euro/azione);
- b) Valore attribuito da Edison nelle perizie sul fair value (1,3 euro/azione);

c) Valore edittale più alto individuato da Consob (0,95 euro/azione);

d) Valore di mercato che il Tribunale vorrà definire.

L'atto di citazione fornisce una descrizione dei fatti connessi all'operazione straordinaria per far accertare: (i) la elusione e violazione dell'art. 106 del TUF e (ii) la dimostrazione dell'esistenza di un asserito patto tra i due convenuti per deprimere il valore di Edison, prima di lanciare OPA - con conseguente violazione della regola a tutela degli azionisti di minoranza di società quotate e mancato conseguimento da parte di questi ultimi di: (i) prezzo di controllo e (ii) prezzo di mercato delle azioni di Edison detenute da Carlo Tassara S.p.A..

In previsione della prima udienza fissata all'11 gennaio 2023, A2A si è costituita e ha illustrato le motivazioni di rigetto del ricorso; nell'udienza il giudice ha dichiarato la contumacia di TDE (che non si è costituita e non è comparsa all'udienza) e, in data 12 gennaio 2023, con ordinanza fuori udienza, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni al 4 luglio 2023, al fine di consentire al collegio, prima di considerare eventualmente il merito delle domande attoree, di esaminare le eccezioni procedurali sollevate da A2A. Dopo tale udienza, le parti hanno potuto depositare le memorie di rito. In data 1° marzo 2024, è stata depositata sentenza non definitiva che rimette sul ruolo la causa per la prosecuzione della fase istruttoria - con separata ordinanza il tribunale ha fissato al 12 marzo la prossima udienza - e respinge le eccezioni preliminari di inammissibilità della domanda, di carenza di legittimazione passiva di A2A e di litispendenza.

Class Action notificata da azionista titolare di azioni ordinarie

In data 4 maggio 2022 un azionista persona fisica, titolare - alla data delle operazioni di riassetto di Edison S.p.A. - di 1.250.000 azioni ordinarie di Edison S.p.A. (pari a 0,025% di capitale sociale di Edison S.p.A.), ha notificato atto di citazione ai sensi dell'art. 140 bis del D.Lgs. 6 settembre 2005 n. 206 Codice del Consumo per una azione di classe davanti al Tribunale delle Imprese di Milano, chiedendo la condanna di Transalpina Di Energia e A2A, in via solidale tra loro, a corrispondere a sé, e a tutti gli appartenenti alla classe che avessero dovuto aderire all'azione, nei termini eventualmente fissati dal Tribunale previa dichiarazione dell'ammissibilità dell'azione medesima, il risarcimento del danno che sarà quantificato in corso di giudizio, dopo aver accertato e dichiarato la responsabilità delle due società per la violazione dell'art. 106 TUF (Offerta Pubblica di Acquisto Totalitaria).

La ricostruzione in fatto proposta dall'attore e gli asseriti addebiti di responsabilità delle due società convenute ripercorrono i contenuti presenti nell'atto di citazione notificato poche settimane prima da Carlo Tassara S.p.A. (si rinvia pertanto alla informativa di tale posizione).

L'udienza si è svolta in data 24 novembre 2022 ed in data 12 gennaio 2023 il Tribunale ha depositato ordinanza in cui ha dichiarato inammissibile la richiesta di class action, accogliendo eccezioni e difese di A2A e condannando l'attore a rifondere ad A2A le spese di lite nonché a pubblicare il dispositivo dell'ordinanza su "Il Sole 24 Ore" entro i successivi 30 giorni.

In data 1° marzo 2023, il ricorrente originario ha notificato ad A2A S.p.A. il reclamo già depositato in Corte di Appello e il provvedimento di fissazione dell'udienza al 10 maggio 2023. In esito a tale udienza, la Corte di Appello ha fissato una nuova udienza al 15 novembre 2023. In esito alla discussione, si attende il deposito della sentenza di reclamo.

In caso di accoglimento del reclamo, riprenderebbe il procedimento di primo grado di class action, attualmente non proceduto alla luce della ordinanza del 12 gennaio 2023.

Il Gruppo, avendo adempiuto a quanto previsto dalle norme in essere, non ritiene il rischio probabile per cui non ha stanziato alcun fondo.

Patto Parasociale tra A2A S.p.A. e Pessina Costruzioni S.p.A. per la gestione di ASM NOVARA S.P.A.

Pessina Costruzioni, nel marzo 2013, ha instaurato una procedura arbitrale contro A2A S.p.A. per far dichiarare l'inadempimento di quest'ultima al patto parasociale sottoscritto tra le parti il 4 agosto 2007 con riferimento alla società ASM NOVARA S.p.A. (oggi estinta) e per far condannare A2A S.p.A. al conseguente risarcimento danni. Con lodo depositato in data 30 giugno 2015, il collegio arbitrale, con opinione dissenziente dell'arbitro designato da A2A S.p.A., ha ritenuto A2A S.p.A. responsabile

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

della violazione del patto parasociale e, conseguentemente, l'ha condannata al risarcimento danni, che sono stati liquidati in via equitativa.

La Corte di Appello di Milano in data 23 novembre 2016 con Sentenza 4337/16 ha rigettato l'impugnazione di A2A S.p.A. per nullità del lodo.

La Cassazione, con Ordinanza 18220 depositata il 26 giugno 2023, ha accolto il primo motivo del ricorso notificato da A2A S.p.A., ha ritenuto assorbiti i restanti motivi e ha cassato con rinvio la sentenza della Corte di Appello di Milano.

La società A2A S.p.A. e anche la Società Pessina Costruzioni hanno riassunto la causa in Corte di Appello entro il termine di rito. Per l'ipotesi di accoglimento della domanda di nullità del lodo avanzata da A2A S.p.A. e di nuova decisione del merito della controversia da parte della Corte, in via d'appello incidentale condizionato Pessina ha formulato anche domanda di risarcimento danni nella misura originariamente richiesta e maggiore rispetto alla quantificazione riconosciuta dal lodo in applicazione del principio di equità; per entrambe le cause la Corte di Appello ha fissato come prima udienza il 22 maggio 2024.

Il Gruppo, avendo già adempiuto alle statuizioni di condanna del lodo ed in considerazione della fase del processo, alla data attuale non ha stanziato alcun fondo.

Derivazioni di acqua pubblica per la produzione di energia idroelettrica

A2A S.p.A. ("A2A") e la controllata Linea Green S.p.A. ("LG") hanno contestato i provvedimenti di Regione Lombardia relativi all'esercizio delle grandi concessioni idroelettriche dopo la loro scadenza, in quanto ritenuti contrari al quadro normativo pro tempore vigente. Per A2A rilevano le concessioni di Grosotto, Lovero, Stazzona, Grosio e Premadio I; per LG la concessione di Resio.

Con particolare riferimento all'imposizione dei canoni aggiuntivi sulle concessioni scadute, le società hanno contestato la delibera di Giunta regionale n. 5130/2016 che ha quantificato in via ricognitoria il canone aggiuntivo in 20 euro/kW di potenza nominale. La Corte di Cassazione si è recentemente pronunciata (febbraio 2024, Ord. nn. 4800 e 4382) in senso sfavorevole ad A2A e LG, riconoscendo la legittimità della tariffa provvisoria individuata dalla d.G.r. citata. I relativi importi erano comunque stati oggetto di integrale accantonamento in via prudenziale.

A2A ha inoltre contestato -in quanto contrastante con le norme pro-tempore vigenti- l'annullamento dell'esenzione parziale del canone demaniale disposto da Regione Lombardia per le concessioni scadute che ne fruivano. La Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi relativi alle concessioni di Premadio I (Sent. n. 15990/2020) e Grosio (Ord. n. 4371/2024) mentre sono tuttora pendenti i giudizi afferenti alle concessioni di Lovero e Stazzona, nei quali A2A ha ottenuto pronunce di 2° grado (sent. Tribunale Superiore Acque Pubbliche (TSAP) nn. 171/2023 e 2/2024) favorevoli, impuginate in Cassazione dalla Regione.

Sempre in Lombardia è stata imposta, in asserita attuazione dell'art. 12 D.Lgs. 79/1999 come novellato dalla L. 12/2019, la cessione gratuita di energia elettrica, in forma monetizzata (220 kWh per ogni kW di potenza nominale). I relativi provvedimenti sono stati impugnati da A2A e LG. Con riferimento alle concessioni scadute, a seguito di pronunce negative del TSAP (n. 203/2022), pendono i ricorsi avanti alla Cassazione. Per le concessioni non scadute, il Giudice non si è ancora pronunciato nel merito, essendo tuttora controversa la definizione della competenza. Regione Lombardia ha altresì richiesto, in asserita attuazione dell'art. 12 D.Lgs. 79/1999, il pagamento del canone demaniale cd. Binomio, articolato in una componente fissa e una variabile. A2A e LG hanno presentato ricorsi avanti al TSAP, e i giudizi sono tuttora pendenti.

In Friuli Venezia Giulia, A2A esercita concessioni vigenti fino al 2029. Similmente alla Lombardia, è stato avviato un giudizio avverso l'imposizione della cessione gratuita di energia, che è tuttora pendente al TSAP in appello, dopo una sentenza di primo grado negativa (Sent. Tribunale Regionale Acque Pubbliche Venezia n. 2006/2023). È stato altresì avviato un giudizio avverso l'imposizione del canone demaniale cd. Binomio, tuttora pendente al TSAP.

Per tutti i contenziosi relativi ai canoni idroelettrici e agli oneri assimilati, le società hanno prudenzialmente accantonato a fondo rischi l'intero importo preteso dalla Pubblica Amministrazione concedente.

A2A Energiefuture S.p.A.

Ispezione Centrale Monfalcone (RGNR 195/17 e poi RG Tribunale 492/2023 Procura della Repubblica di Gorizia)

Nei giorni 8 e 9 marzo 2017, su disposizione della Procura della Repubblica di Gorizia, la centrale di Monfalcone di A2A Energiefuture S.p.A. è stata oggetto di ispezione nel corso della quale sono stati effettuati rilievi e campionamenti (sul carbone in giacenza, sulle ceneri, sui residui di trattamento dei fumi, sulle emissioni dal camino) e acquisizioni documentali (sui server del sistema di monitoraggio delle emissioni, sui formulari di analisi del combustibile, ecc.). In pari data, tre dipendenti hanno ricevuto notifica di informazione di garanzia in merito ad un'indagine per i reati di cui all'art. 452 bis c.p. Inquinamento ambientale. I dipendenti indagati hanno provveduto a nominare i difensori di fiducia.

Successivamente, tra dicembre 2017 e gennaio 2018 e poi a dicembre 2018 e luglio 2020, la Procura di Gorizia ha proceduto all'acquisizione di ulteriore documentazione presso la centrale.

In data 6 maggio 2021 (e successivamente in data 4 giugno 2021) è stato notificato ai difensori dell'ex capocentrale (ma non agli altri due dipendenti che avevano ricevuto informazione di garanzia) avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. in relazione al reato di disastro ambientale ex art. 452 quater, co.1 n.2 e co.2 c.p.. Dallo stesso avviso risultava la contestazione alla società del reato di cui all'art. 25 undecies, co.1, lett. b), in relazione all'art.5 co.1 lett. a) del D.Lgs. 231/01.

In tale avviso di conclusione delle indagini veniva contestata la compromissione dei fondali marini del tratto antistante la banchina della centrale per deflusso di carbone, la compromissione dell'aria derivante dalle emissioni prodotte dalla centrale, l'alterazione dell'equilibrio dell'ecosistema con contaminazione di metalli pesanti. Analogo avviso è stato notificato in data 10 maggio 2021 presso la Centrale di Monfalcone.

In data 29 luglio 2021 è stato notificato al difensore dell'ex capocentrale il decreto di fissazione dell'udienza preliminare al 24 novembre 2021 avanti il GIP di Gorizia.

All'udienza del 24 novembre 2021 il difensore della società ha sollevato eccezione preliminare di nullità dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. di conclusione delle indagini preliminari in quanto non ritualmente notificato. L'eccezione è stata accolta dal Giudice che ha rinviato gli atti al Pubblico Ministero perché provvedesse a notificare un nuovo avviso di conclusione delle indagini preliminari. Per effetto di tale decisione il processo è regredito alla fase delle indagini preliminari.

In data 1° luglio 2022 è stato notificato al difensore dell'ex capocentrale e al difensore della società il nuovo avviso ex art.415 bis c.p.p. di conclusione delle indagini preliminari. Nel nuovo avviso non viene più contemplato il reato di cui all'art.452 quater c.p., cioè il disastro ambientale, bensì quello di cui agli articoli 452 bis e 452 quinquies c.p. cioè inquinamento ambientale/delitti colposi contro l'ambiente. Conseguentemente, in virtù dei nuovi e diversi reati presupposti evocati dal Pubblico Ministero, risulta modificata anche la contestazione nei confronti della società in relazione alla responsabilità amministrativa che ora riguarda il reato di cui all'art. 25 undecies co.1 lett.a) e c) del D.Lgs 231/01.

In data 17 aprile 2023 sia la persona fisica sia la società, seppure con alcuni vizi formali, hanno ricevuto la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza predibattimentale al 31 ottobre 2023.

In tale udienza la Società ha fatto valere i vizi di notifica e il giudice ha deciso la rinnovazione della notifica al solo ente e la prosecuzione unitaria dei due procedimenti verso persona fisica e verso persona giuridica. È stata, quindi, fissata una nuova udienza predibattimentale che ha avuto una prima discussione in data 5 marzo 2024 e che proseguirà il 12 marzo 2024.

Linea Ambiente S.r.l. – discarica Grottaglie

Tribunale di Taranto – Procedimento penale RGNR 2785/18

In data 14 marzo 2019, un dipendente di A2A Ambiente S.p.A., distaccato in Linea Ambiente S.r.l. con funzioni di Direttore Operativo della società, è stato sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere nell'ambito di indagini in merito ai reati di cui agli artt. 319 e 321 c.p. con riferimento ad una

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

ipotesi di corruzione connessa al rilascio della Determina dirigenziale n. 45 del 5 aprile 2018 da parte della Provincia di Taranto per l'ottimizzazione orografica della discarica di Grottaglie di Linea Ambiente S.r.l..

Con provvedimento del 1° agosto 2019 il Tribunale di Taranto – Ufficio del Giudice delle Indagini Preliminari – su richiesta della Procura, ha disposto il giudizio immediato, cioè senza lo svolgimento dell'udienza preliminare, nei confronti degli imputati soggetti a custodia cautelare, tra i quali il dipendente di A2A Ambiente, nei cui confronti è stata sostituita la misura della custodia cautelare in carcere con gli arresti domiciliari e, successivamente, con l'obbligo di dimora nel comune di residenza e, da ultimo, col divieto di dimora nella provincia di Taranto (anche quest'ultima misura è stata poi revocata con ordinanza del 24 gennaio 2022), fissando allo scopo la prima udienza del 4 novembre 2019. Il processo si è concluso con la lettura nella udienza del 16 novembre 2022 del dispositivo di sentenza. In data 15 maggio 2023 è stata depositata la Sentenza 3459/2022.

Il dipendente di A2A Ambiente è stato condannato a 8 anni pena a cui si sommano le sanzioni interdittive. Non è stato disposto nei suoi confronti alcun provvedimento di confisca; la confisca è stata disposta nei confronti di altro imputato e parte di tale importo è ascritto a parziale corrispettivo per l'adozione della Determina n. 45 del 5 aprile 2018.

Corte di Appello di Taranto 515/2023 R.G. App.

La prima udienza davanti alla Corte di Appello per la discussione di tutti gli appelli notificati dagli imputati persone fisiche e dal Pubblico Ministero è fissata per il 14 maggio 2024.

Il Pubblico ministero ha impugnato la sentenza di primo grado sulla mancata confisca a carico degli imputati persone fisiche del profitto di reato pari a 20.304.974,88 euro (indicato nel decreto di sequestro del 18 maggio 2021), pertanto in punto di diniego di confisca non si è formato alcun giudicato e la Corte di Appello dovrà decidere se confermare o riformare la sentenza del Tribunale di Taranto.

La Corte d'Appello, alla prima udienza del 21 febbraio 2024, per profili connessi alla composizione del Collegio, ha rinviato senza trattazione ad un nuovo Collegio all'udienza del 14 maggio 2024.

Tribunale di Taranto n. 5400/19 R.G. Responsabilità Amministrativa

I provvedimenti cautelari

In data 7 maggio 2020 la Guardia di Finanza ha notificato a Linea Ambiente S.r.l. decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP di Taranto in data 12 marzo 2020 nell'ambito dei Procedimenti n. 2785/18 R.G.N.R. e 5400/19 R.G. Resp. Amm., nonché atto di esecuzione di sequestro preventivo ex art. 53 D.Lgs. 231/01, valevole anche quale informazione di garanzia ex art. 369 c.p.p..

Per la prima volta, Linea Ambiente è stata informata dell'esistenza del Procedimento penale n. 5400/19 R.G. Resp. Amm. degli Enti per i reati di corruzione di cui all'art. 25 comma 2 D.Lgs. 231/01.

Il sequestro preventivo, in data 7 maggio 2020, è stato disposto fino alla concorrenza di euro 26.273.298 (pari al supposto profitto del reato). In data 13 maggio 2020 è stata notificata la nomina di un amministratore giudiziario dei beni posti sotto sequestro, tra cui sono comprese quote societarie e crediti.

In data 21 maggio 2020 Linea Ambiente ha proposto istanza di riesame del provvedimento di sequestro, discussa nella Camera di Consiglio del 9 giugno 2020, e rigettata. Le istanze cautelari sono state confermate.

In data 11 giugno 2020 è stato notificato decreto di dissequestro delle quote di Linea Ambiente. In data 10 settembre 2020 è stato notificato alla società avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p.. La notifica è stata ripetuta, con parziali variazioni, in data 21 gennaio 2021. In data 21 gennaio 2021 la Procura di Taranto ha notificato al difensore di Linea Ambiente provvedimento di dissequestro e restituzione del 95,004% delle quote di Lomellina Energia possedute da Linea Ambiente e già poste sotto sequestro preventivo. Ciò è avvenuto sulla base di una nuova stima del valore delle quote stesse fatto dall'Amministratore Giudiziario e sul fatto che dopo i sequestri operati dalla Guardia di Finanza residuavano da porre sotto sequestro somme pari a circa il 5% del valore di tali quote.

In data 18 maggio 2021 il GIP di Taranto, a seguito di annullamento da parte della Corte di Cassazione del decreto di sequestro preventivo notificato in data 7 maggio 2020, ha emesso nuovo decreto di sequestro preventivo rideterminando il "profitto del reato" in euro 20.304.974,88 (rispetto al precedente importo di euro 26.273.298,13) sottraendo i "costi vivi" sostenuti da Linea Ambiente e quantificati in euro 5.968.323,25. La Suprema Corte ha infatti ritenuto erronea la originaria determinazione del presunto profitto, individuato dal GIP nel ricavo lordo che Linea Ambiente avrebbe tratto per effetto dei conferimenti in discarica effettuati nel periodo aprile 2018 – febbraio 2019, per un importo complessivo di euro 26.273.398,13. Conseguentemente la Suprema Corte ha disposto l'annullamento del decreto e la restituzione degli atti al GIP di Taranto perché si adeguasse ai principi di diritto dettati dalla Cassazione, in base ai quali il profitto è solo il vantaggio di immediata e diretta derivazione causale del reato. Nel nuovo provvedimento

di sequestro notificato il 18 maggio 2021 però, secondo la difesa di Linea Ambiente, tale principio è stato nuovamente disatteso e per questo è stato presentato, in data 27 maggio 2021, ricorso per Cassazione contro lo stesso, chiedendone l'annullamento. Alla relativa udienza di discussione del 10 novembre 2021 la Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di legittimazione perché Linea Ambiente secondo la Cassazione non doveva essere considerata parte del giudizio di rinvio apertosi con la sentenza di annullamento dalla stessa pronunciata su ricorso proposto dall'ex Direttore Operativo della società (in altri termini secondo la Cassazione il GIP di Taranto quale giudice del rinvio avrebbe potuto disporre unicamente nei confronti dell'originario ricorrente, vale a dire l'ex Direttore Operativo, e non anche nei confronti degli altri soggetti attinti dal decreto iniziale).

In data 29 giugno 2021 al difensore di Linea Ambiente è stato rinotificato il decreto di sequestro preventivo emesso il 18 maggio 2021 dal GIP e il verbale di esecuzione dello stesso con il quale è stato disposto il dissequestro e la restituzione a Linea Ambiente del 3,352% delle quote da questa detenute della società Lomellina Energia per un valore stimato (dall'Amministratore Giudiziario) di euro 1.617.284,96. Nel mese di maggio 2021 il Gruppo ha adempiuto alla richiesta dell'Amministratore Giudiziario di versamento delle somme sequestrate fino all'ammontare di 14 milioni di euro. Successivamente, con provvedimento notificato in data 14 marzo 2022, in accoglimento dell'istanza presentata dalla società, il GIP di Taranto ha disposto che il sequestro preventivo delle quote di partecipazione di Linea Ambiente in Lomellina Energia ancora sotto sequestro (1,644%) venisse trasferito sulla corrispondente somma di denaro (pari a euro 793.164,55) da versarsi sul c/c indicato. Una volta effettuato tale versamento, in esecuzione di detto decreto, in data 17 maggio 2022 la Guardia di Finanza ha provveduto al dissequestro e alla restituzione a Linea Ambiente del 1,644 % delle quote sociali da questa detenute in Lomellina Energia già in sequestro.

Il procedimento di merito

In data 18 marzo 2021 il difensore di Linea Ambiente S.r.l. ha ricevuto la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare avanti il GUP di Taranto per il giorno 10 giugno 2021. In tale udienza preliminare il Comune di Grottaglie ha depositato richiesta di costituzione di parte civile. Alla successiva udienza del 22 luglio 2021 la difesa di Linea Ambiente S.r.l. ha eccepito l'inammissibilità della costituzione di parte civile del Comune di Grottaglie nei confronti di Linea Ambiente S.r.l.. Il GUP ha accolto l'eccezione ed ha conseguentemente dichiarato l'inammissibilità della costituzione di parte civile del Comune di Grottaglie, rigettando altresì la richiesta di quest'ultimo, svolta in via subordinata, di autorizzare la citazione della società quale responsabile civile, rinviando il procedimento all'11 novembre 2021 per prosecuzione dell'udienza preliminare. A tale udienza sono state sollevate dalle difese alcune questioni preliminari ed il Giudice ha concesso termine per controdedurre e rinviato all'udienza del 20 gennaio 2022. All'udienza del 20 gennaio 2022 il Giudice ha rigettato le eccezioni preliminari e rinviato per la decisione sulle istanze istruttorie all'udienza del 31 marzo 2022, quindi al 31 maggio 2022; in tale udienza, per impedimento del GIP titolare, è stato disposto un rinvio al 29 settembre 2022; nella successiva udienza del 17 novembre 2022 le parti hanno chiesto un rinvio per acquisire le conclusioni del procedimento contro le persone fisiche ed è stato fissato il nuovo calendario. Nell'udienza del 22 dicembre 2022 il PM ha consegnato le proprie conclusioni con richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dell'ente fissando le successive udienze per le conclusioni delle altre parti al 19 e 26 gennaio e al 2 febbraio 2023; è stata poi fissata al 30 marzo 2023 nuova udienza per le repliche del Pubblico Ministero e possibile assunzione delle decisioni di competenza da parte del Giudice.

Alla udienza del 30 marzo, fissata per le repliche del Pubblico Ministero, dopo attività connesse ad altro imputato, il Giudice ha nuovamente disposto un rinvio al 6 aprile 2023, udienza in cui il Giudice per l'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Taranto, dott.ssa Misserini, ha disposto il rinvio a giudizio di Linea Ambiente, ex D.Lgs. 231 del 2001, e di tutti gli altri imputati nel procedimento in oggetto, persone fisiche e giuridiche, davanti al Tribunale di Taranto in composizione collegiale – sezione 1^a penale, per il giorno 13 settembre 2023.

A decorrere dal 13 settembre 2023 si sono succedute plurime udienze, tutte rinviate per incompatibilità di alcuni componenti del collegio giudicante. Dopo la lettura nella udienza del 12 febbraio 2024 del provvedimento del Presidente del Tribunale relativo alla composizione del nuovo collegio, il Tribunale ha fissato una prima udienza al 4 marzo 2024 in cui ha deciso in merito alla

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

costituzione delle parti civili, ha accolto con ordinanza una richiesta del Pubblico Ministero di precisazione di uno dei capi di imputazione e ha fissato nuova udienza al 7 ottobre 2024 per l'esame delle questioni preliminari.

La valutazione del rischio considera plurimi fattori concomitanti quali: (i) il rinvio a giudizio della Società nel Procedimento n. 5400/19 R.G. Resp. Amm.; (ii) il contenuto della Sentenza 3459/2022 e la già intervenuta fissazione della prima udienza del relativo giudizio di appello; (iii) l'appello proposto dal PM avverso la sentenza 3459/2022 che aveva rigettato la richiesta di confisca; (iv) il nuovo valore della somma determinata nel decreto di sequestro notificato il 18 maggio 2021 quale profitto derivante dall'ipotetico reato presupposto. In caso di condanna della Società, infatti, è prevista la confisca del prezzo o profitto del reato.

Allo stato attuale, alla luce degli eventi sopravvenuti nel corso del 2023, la società ritiene il rischio di confisca probabile anche se il primo grado di giudizio non è atteso prima del 2025.

Linea Ambiente c/Provincia di Taranto – Discarica di Grottaglie

Nel mese di gennaio 2021 (con reiterazione nel febbraio 2022), la Provincia di Taranto ha inviato una diffida alla rimozione dei rifiuti abbancati durante la vigenza della DD 45/18 che costituisce anche risposta alle istanze che la società aveva formulato negli anni precedenti in merito alle modalità di esecuzione degli adempimenti conseguenti alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 5985/2019, che aveva annullato la variante sostanziale n. 45/2018. La Provincia, da quanto si legge nella scarna comunicazione del 2021 che non dà evidenza dell'istruttoria provinciale, non apre il richiesto procedimento autorizzativo ed indica alla società: (i) di rimuovere i rifiuti conferiti in esubero rispetto alle quantità autorizzate, (ii) di ripristinare i profili della discarica in coerenza all'autorizzazione 426/08 e (iii) di attivare le attività di chiusura.

Linea Ambiente, in data 9 febbraio 2021, ha riscontrato la Provincia, formulando esplicita riserva di impugnazione della diffida, per tratteggiare un percorso tecnico necessario per intervenire con adeguatezza; in particolare, la società ha illustrato un percorso istruttorio da cui potranno emergere tutte le soluzioni possibili, tra cui anche una nuova richiesta di autorizzazione di variante sostanziale dell'attuale autorizzazione in coerenza con la Sentenza del Consiglio di Stato 5986/2019.

In considerazione dei vizi dell'atto la società ha notificato ricorso al TAR Puglia per far annullare la diffida e ha notificato motivi aggiunti contro la comunicazione del febbraio 2022; non è ancora stata fissata udienza di merito.

Una variazione all'assetto amministrativo con possibili effetti anche sul provvedimento di diffida conseguirà all'esito della nuova fase procedimentale iniziata con la presentazione della istanza di emissione di Provvedimento di Autorizzazione Unica da parte della società nel corso del 2023.

Il Gruppo ha stanziato un congruo fondo a copertura dell'eventuale rischio.

Procura di Lecce - Procedimento penale n. 6369/2019 R.G.N.R.

Il 26 febbraio 2020 presso la sede di Rovato di Linea Ambiente S.r.l. la Guardia di Finanza di Brescia ha eseguito il "Decreto di perquisizione e sequestro" emesso, in data 5 febbraio 2020, dalla Procura di Lecce (P.M. dott.ssa Mignone) in relazione al Procedimento penale n. 6369/2019 R.G.N.R..

La Guardia di Finanza ha quindi acquisito la copia del Modello Organizzativo della società e gli atti ed i documenti inerenti i flussi informativi destinati all'Organismo di Vigilanza di Linea Ambiente S.r.l. dal novembre 2014 al mese di gennaio 2019.

Il procedimento penale è stato iscritto nei confronti della società Linea Ambiente S.r.l. e del legale rappresentante pro tempore per i reati di cui agli artt. 452 quaterdecies c.p. (attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti) e 256, commi 1 e 3 del D.Lgs. 152/2006 (rispettivamente attività di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione/iscrizione e realizzazione e gestione di discarica non autorizzata) da cui deriva la responsabilità amministrativa della società ai sensi degli artt. 24 e 25 undecies del D.Lgs. 231/2001 e ciò – si legge nel detto provvedimento – "per avere, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative ed organizzate, gestito e smaltito illecitamente ingenti quantitativi di rifiuti urbani, realizzando una discarica abusiva, al fine di conseguire un ingiusto profitto". Tali ipotizzati illeciti sarebbero stati commessi in "Roma e Grottaglie dal 1° novembre 2014 al 28 gennaio 2019 con permanenza".

Unitamente al "Decreto di perquisizione e sequestro" la Guardia di Finanza ha notificato alla società "Informazione di Garanzia e sul diritto di difesa", dalla quale emerge che nell'ambito dello stesso procedimento è stata iscritta con le medesime ipotesi anche la società AMA S.p.A. di Roma, "proprietaria degli impianti TMB Rocca Cencia e Salario in Roma".

La società è stata informata che persone fisiche riconducibili alle funzioni di legali rappresentanti o amministratori di Linea Ambiente S.r.l. e di AMA S.p.A. nel periodo di interesse abbiano ricevuto solo una prima richiesta di proroga delle indagini preliminari nel medesimo procedimento.

Amsa S.p.A.

Procura di Milano – Procedimento penale n. 33490/16 R.G.N.R. - 43494/19 R.G.N.R. – 27023/19 RGGIP 7485/2021 R.G. DIP

In data 7 maggio 2019 i carabinieri del nucleo investigativo di Monza si sono presentati presso la sede di Amsa S.p.A. per notificare un ordine di esibizione di atti e documenti emesso dalla Procura di Milano, relativo alla documentazione concernente tre gare bandite da Amsa S.p.A. nel 2017-2018, nonché alle forniture alla stessa effettuate da uno specifico fornitore. In relazione a tale procedimento sono stati indagati il Responsabile Operativo della società ed altri dipendenti oltre a tre componenti di una commissione giudicatrice di gara bandita da Amsa S.p.A..

Nessuna contestazione in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche è stata sollevata nei confronti di Amsa S.p.A. che si ritiene “persona offesa” e che, infatti, ha proceduto a depositare costituzione di persona offesa in Procura a mezzo di un legale di fiducia.

In data 23 dicembre 2019 al difensore di Amsa - quale “parte offesa” - è stato notificato avviso di fissazione dell’udienza preliminare per il 17 febbraio 2020. In esito a tale udienza il Giudice per le indagini preliminari ha rinviato l’udienza al 25 maggio 2020 fissando un calendario provvisorio per la prosecuzione. Nel provvedimento in questione non sono contemplati i componenti della commissione di gara la cui posizione è stata stralciata e chiusa. Si sono costituite parte civili Amsa S.p.A. e A2A Calore & Servizi S.r.l., risultata parte offesa nell’ambito dello stesso procedimento in relazione ad accordi presi in suo danno da alcune società concorrenti alle gare di posa del teleriscaldamento, tendenti ad alterare la libera concorrenza.

In data 18 gennaio 2021 al legale di Amsa S.p.A. è stato notificato avviso di fissazione dell’udienza preliminare relativa al secondo filone di indagine, rubricato col numero 34213/19 R.G.N.R. – 21296/19 R.G.G.I.P. connesso al primo. L’udienza preliminare di tale secondo filone è stata fissata al 19 marzo 2021 per la riunione dei procedimenti.

Anche rispetto a tale ulteriore filone, in relazione ad alcuni imputati e rispetto ad alcuni capi di imputazione, Amsa si è costituita parte civile. Il processo ha subito una serie di rinvii e la discussione dell’udienza preliminare si è conclusa all’udienza del 15 luglio 2021 in cui gli imputati sono stati rinviati a giudizio ed è stata fissata la prima udienza al 18 novembre 2021. Nell’udienza dell’8 luglio 2021, all’esito della ricognizione sulle richieste di riti alternativi, il Giudice ha fissato anche il calendario per la trattazione dei riti alternativi fissando numerose udienze tra settembre e ottobre 2021.

All’udienza del 21 ottobre 2021, fissata per la decisione sui riti alternativi, il Giudice, per quanto riguarda le posizioni di interesse di AMSA, ha accolto i patteggiamenti richiesti pronunciando sentenza di applicazione della pena, mentre per un imputato che aveva chiesto il giudizio abbreviato ha pronunciato sentenza di assoluzione.

All’udienza dibattimentale del 18 novembre 2021 sono state trattate le questioni preliminari sollevate dalle difese degli imputati rinviati a giudizio; all’esito il Tribunale si è riservato di decidere rinviando il procedimento all’udienza del 10 dicembre 2021. A tale udienza il Tribunale, a scioglimento della riserva, ha rigettato le eccezioni sollevate dalle difese ed ha quindi aperto il dibattimento invitando le parti a formulare le richieste istruttorie sulle quali si è riservato di decidere rinviando all’udienza del 14 gennaio 2022. In tale udienza il Tribunale ha accolto le istanze istruttorie, ha ammesso le prove testimoniali e documentali richieste e ha disposto la trascrizione delle intercettazioni telefoniche e ambientali. La causa è stata rinviata al 14 marzo 2022 per l’inizio dell’istruttoria dibattimentale e sono state fissate numerose udienze per l’audizione dei testi, calendarizzate fino al 2 ottobre 2023 in cui è prevista anche la lettura del dispositivo di sentenza. Alla udienza del 15 maggio 2023 il PM ha formulato le proprie richieste di condanna.

All’udienza del 2 ottobre 2023, il Tribunale ha depositato il dispositivo di sentenza in cui tutte le persone ancora oggetto di giudizio ordinario responsabili delle condotte a danno delle due società costituite parte civile sono stati assolti perché il fatto non sussiste.

La Sentenza 13661/2023 del 2 ottobre 2023 munita delle motivazioni è stata depositata in data 18 gennaio 2024. Sono stati interposti appelli; le società stanno valutando i relativi contenuti.

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Linea Green S.p.A.

Procura di Brescia – Procedimento Penale n. 3891/2020 R.G.N.R.

In data 22 settembre 2020 è stata notificata al responsabile della gestione tecnica e operativa dell'impianto idroelettrico di Isola, sul torrente Grigna, in Barzio Inferiore, richiesta di proroga delle indagini preliminari. L'interessato ha così appreso dell'esistenza di indagini a suo carico in relazione ad una ipotesi di reato di inquinamento ambientale in concorso con il legale rappresentante della società proprietaria dell'impianto che non è di Linea Green, ma di una società terza con la quale Linea Green ha sottoscritto un contratto di gestione.

Successivamente, in data 26 marzo 2021, i carabinieri della forestale si sono presentati presso la sede di Linea Green per acquisizioni documentali e, in tale occasione, hanno invitato il legale rappresentante della società a nominare un difensore per la stessa, in quanto, come risulta dal relativo verbale notificato, "attenzionata per l'illecito amministrativo dipendente da reato di cui all'art. 25 undecies comma 1 lett.a) del D.Lgs. 231/01", cioè in relazione al reato di inquinamento ambientale di cui all'art. 452 bis c.p..

Non si hanno notizie di alcuno sviluppo.

Acinque S.p.A. (ex ACSM-AGAM S.p.A.)

Acinque S.p.A. (ex ACSM-AGAM S.p.A.) e Acinque Ambiente S.r.l. (ex Acsm Agam Ambiente S.r.l.): causa per danni contro il Comune di Varese sulla concessione di Igiene Urbana

Acinque S.p.A. (ex ACSM-AGAM S.p.A.) e Acinque Ambiente S.r.l. (ex Acsm Agam Ambiente S.r.l.), nel 2020, hanno radicato, davanti al Tribunale Speciale delle Imprese di Milano, causa per veder accertato un inadempimento contrattuale ed extracontrattuale da parte del Comune di Varese, con conseguente condanna risarcitoria. Il Comune di Varese avrebbe arrecato un pregiudizio diretto al patrimonio del Gruppo Acinque (ex ACSM-AGAM) disponendo la cessazione anticipata del contratto di servizio sottoscritto con Acinque Ambiente S.r.l. (ex Acsm Agam Ambiente S.r.l.). Acinque Ambiente S.r.l. (ex Acsm Agam Ambiente S.r.l.) ha infatti ridotto i flussi reddituali collegati al contratto e ha sopportato oneri imprevisti e altrimenti evitabili per la prosecuzione transitoria del contratto a condizioni più onerose e Acinque S.p.A. (ex ACSM-AGAM S.p.A.) ha subito una riduzione significativa del valore della partecipazione della controllata, nonostante e dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro che ha caratterizzato l'operazione straordinaria del 2018. Dopo l'ordinanza del Tribunale di Milano del 20 gennaio 2022 che dichiarava la incompetenza del tribunale delle Imprese di Milano e la competenza del Tribunale ordinario di Varese, le Società hanno riassunto il giudizio davanti al Tribunale di Varese. A seguito della prima udienza del 20 settembre 2022 la Società ha chiesto l'ammissione delle prove testimoniali, richiesta a cui il Comune di Varese si è opposto. Il Giudice ha trattenuto la causa in decisione e dopo il deposito degli scritti conclusivi lo scorso 10 ottobre 2023 per le comparse conclusionali e il 30 ottobre 2023 per le memorie di replica. In data 27 febbraio 2024 è stato comunicato il deposito della sentenza che dichiara inammissibile l'azione di Acinque S.p.A. (ex ACSM-AGAM S.p.A.) e rigetta le domande risarcitorie di Acinque Ambiente S.r.l. (ex Acsm Agam Ambiente S.r.l.). Le società assumeranno le decisioni conseguenti.

AEB S.p.A.

Procura di Monza - Procedimento penale n. 1931/2021 R.G.N.R.

In data 5 luglio 2021, si sono presentati presso la sede di AEB S.p.A. in Seregno ufficiali ed agenti della Guardia di Finanza della Compagnia di Seregno in esecuzione di decreti di "perquisizione personale e locale" e "richiesta di consegna - decreto di perquisizione locale". Il procedimento, che nella fase iniziale era contro ignoti, nasce da due esposti presentati presso la Procura della Repubblica di Monza in data 25 novembre 2019 ed in data 10 febbraio 2020 da Tiziano Mariani, all'epoca Consigliere comunale del Comune di Seregno, che ha depositato anche ricorso al TAR ormai concluso.

Il "decreto di perquisizione personale e locale" che contiene anche l' "informazione di garanzia" ai sensi dell'art. 369 c.p.p. alla persona sottoposta alle indagini, riguardava il Presidente del Consiglio di Amministrazione di AEB S.p.A. indagato, in concorso con altre persone non indicate, per i reati di cui all'art. 353 bis c.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente), 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 321 c.p. (pene per il corruttore), commessi tra "il mese di ottobre 2019 e in permanenza attuale".

Contestualmente veniva notificata ad AEB "richiesta di consegna e decreto di perquisizione locale" con la quale la Procura della Repubblica di Monza disponeva l'acquisizione di documentazione riguardante l'operazione.

Successivamente, in data 24 settembre 2021, la Guardia di Finanza di Seregno, delegata dalla Procura della Repubblica di Monza, si è presentata presso la sede di Milano di A2A per notificare, nell'ambito del Procedimento n. 1931/2021 R.G.N.R. relativo all'operazione di aggregazione tra i Gruppi A2A e AEB, avviso di accertamenti tecnici non ripetibili sui supporti informatici precedentemente posti sotto sequestro.

Dall'atto in questione emergeva come il procedimento fosse pendente, oltre che nei confronti di alcuni soggetti esterni al Gruppo A2A, nei confronti di talune persone, diverse dagli attuali consiglieri di amministrazione di A2A S.p.A., che al tempo dei fatti rivestivano in A2A S.p.A., Unareti S.p.A. e A2A Illuminazione pubblica S.r.l. posizioni a vario titolo coinvolte nel progetto in questione. L'avviso di accertamenti tecnici non ripetibili conteneva altresì informazione di garanzia e sul diritto di difesa in relazione all'indagine che riguarda le ipotesi di reato di cui agli artt. 110 c.p. (concorso), 353 bis c.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente), 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 321 c.p. (pene per il corruttore).

In data 5 luglio 2023 veniva notificato solo nei confronti di alcune delle persone fisiche destinatarie dell'informazione di garanzia, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, reso, peraltro, noto con comunicato stampa della Procura della Repubblica di Monza in data 7 luglio 2023.

Per quanto riguarda A2A, l'avviso veniva notificato a una sola delle persone originariamente destinatarie dell'informazione di garanzia.

Dall'avviso risulta che le ipotesi di reato da ultimo ipotizzate sono diverse da quelle indicate nei precedenti atti e riguardano le violazioni di cui agli artt. 353bis c.p. (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente) e l'art. 353 c.p. (Turbativa libertà degli incanti).

In data 22 novembre 2023 la Procura della Repubblica di Monza ha emesso un nuovo comunicato stampa con cui rendeva noto di aver presentato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti delle medesime persone raggiunte dall'avviso di conclusione del 5 luglio 2023 e per i reati sopra indicati. L'udienza preliminare avanti il Giudice dell'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Monza è stata fissata per il giorno 5 aprile 2024.

A2A Ambiente S.p.A.

Procura di Busto Arsizio – Procedimento penale n. 9079/2021 R.G.N.R. (già n. 24/2017 R.G.N.R.)

In data 18 febbraio 2021 si sono presentati presso la discarica di Gerenzano i carabinieri-forestale in esecuzione di attività d'indagine delegata dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio nell'ambito del Procedimento penale n. 24/2017 R.G.N.R. Mod. 44 (cioè contro ignoti), per acquisire documentazione sull'impianto, notificando poi al responsabile dell'impianto e al responsabile della struttura organizzativa "Impianti Lombardia" di A2A Ambiente informativa ai fini della conoscenza del procedimento per le ipotesi di reato di cui agli artt. 81 co.2 (continuazione), 110 (concorso), 452 quater (disastro ambientale), 452 septies (impedimento del controllo) c.p..

Gerenzano è una ex cava, poi trasformata in discarica, sita nel territorio dell'omonimo Comune, che ne è il proprietario, con una superficie di circa 80 ettari. È distinta in due lotti Gerenzano 1 e Gerenzano 2.

Gerenzano 1 è il nucleo originario, risalente alla metà degli anni '60 quando ebbe inizio l'attività di smaltimento rifiuti. Alla fine degli anni '70 vi conferivano rifiuti 200 Comuni, compreso quello di Milano. Nel luglio 1980 il Comune di Gerenzano e l'azienda municipalizzata del Comune di Milano (allora AMNU) sottoscrissero una convenzione in base alla quale AMNU assumeva in via esclusiva la gestione della discarica di rifiuti provenienti dal Comune di Milano e altri 69 Comuni.

AMNU avrebbe poi realizzato una nuova discarica controllata ed eseguito opere di bonifica e recupero ambientale (con contributi regionali).

L'attività di coltivazione di Gerenzano 1 da parte di AMNU, poi diventata AMSA, proseguì fino alla sua definitiva chiusura nel 1988. Venne poi individuata una nuova area dove fu realizzata Gerenzano 2, gestita da AMSA dal 1989 al 1991 anno in cui sono cessati i conferimenti.

Nel contesto delle obbligazioni assunte con la gestione della discarica per il recupero ambientale, AMSA ha realizzato una serie di interventi, tra cui la copertura impermeabile, l'impianto di captazione e combustione del biogas, pozzi di sbarramento e spurgo della falda, l'impianto di trattamento delle

2.1
Informazioni di
carattere generale

2.2
Relazione
finanziaria annuale
consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di
principi contabili
internazionali

2.6
Area di
consolidamento

2.7
Criteri e procedure
di consolidamento

2.8
Principi contabili
e criteri di
valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per
settore di attività

2.11
Note illustrative
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

2.12
Indebitamento
finanziario netto

2.13
Note illustrative
alle voci di Conto
economico

2.14
Risultato per
azione

2.15
Nota sui rapporti
con le parti
correlate

2.16
Eventi ed operazioni
significative non
ricorrenti, ai sensi
della comunicazione
Consob
n. DEM/6064293
del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed
impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

acque di falda emunte, opere di raccolta del percolato, un depuratore del percolato, interventi di recupero ambientale. La gestione degli impianti in applicazione dei provvedimenti autorizzativi dovrà proseguire fino alla mineralizzazione dei rifiuti, per quanto riguarda il biogas e fino a quando la falda non sia tornata in buone condizioni, per quanto riguarda i pozzi di spurgo.

Quanto a quest'ultima attività AMSA si è fatta carico di una situazione di degrado e inquinamento preesistente al suo subentro nella gestione dell'area, in relazione alla quale non aveva alcuna responsabilità. Nel 2013, nell'ambito del riassetto della filiera ambientale del Gruppo A2A, A2A Ambiente è subentrata ad AMSA nella gestione della discarica di Gerenzano e nel contratto di servizi tuttora vigente per effetto di proroghe tecniche con il Comune di Milano per il servizio di gestione post mortem della discarica.

In data 1° luglio 2022 è stato notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art 415 bis c.p.p..

Nell'avviso viene contestato al responsabile (all'epoca dei fatti contestati cioè dal 29 maggio 2015 al 13 novembre 2020) del Polo di Gerenzano e al responsabile della struttura "Impianti Lombardia" (a quest'ultimo in permanenza attuale) di aver cagionato un disastro ambientale nella gestione dell'impianto (art. 452 quater c.p.) tramite un illecito disfunzionamento dell'impianto di depurazione delle acque sotterranee emunte tramite una barriera idraulica così da non svolgere il contenimento della contaminazione della falda e tramite un illecito disfunzionamento dell'impianto di depurazione per il trattamento dei fluidi inquinanti prima della loro immissione nel torrente Bozzente e di aver intralciato ed eluso l'attività di vigilanza e controllo ambientali da parte di ARPA (art. 452 septies c.p. dal 29 maggio 2015 in permanenza per il responsabile della struttura e dal 21 novembre 2016 per il responsabile del Polo).

Nell'avviso di conclusione delle indagini non compare alcun addebito a carico della società ai sensi del D.Lgs 231/01. In data 10 novembre 2022 è stato notificato il decreto di fissazione dell'udienza preliminare per il 2 marzo 2023.

All'udienza preliminare, il difensore ha eccepito nullità della richiesta di rinvio a giudizio per vizi di notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Il GUP ha accolto e ha disposto la restituzione degli atti al Pubblico Ministero, che ha notificato nuovo avviso di conclusione delle indagini preliminari a distanza di pochi giorni.

All'udienza del 1° febbraio 2024 chiamata a decidere sulla richiesta di patteggiamento avanzata da una delle due persone fisiche, il Giudice della Udienza Preliminare non ha accolto e ha rinviato gli atti al Pubblico Ministero per tenuità della pena concordata.

Si resta in attesa di provvedimenti riferiti all'altra persona fisica per la quale è stata chiesta dal Pubblico Ministero al Giudice della Udienza Preliminare l'archiviazione e alla persona giuridica nei cui confronti sono ancora in corso indagini preliminari.

* * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

A2A gencogas S.p.A. (già Abruzzoenergia S.p.A.) - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per i periodi di imposta 2014 e 2015

Il 19 gennaio 2016 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Chieti – ha aperto nei confronti della società A2A gencogas S.p.A. (già Abruzzoenergia S.p.A.), per i periodi di imposta 2014 e 2015, una verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA. La verifica si è conclusa il 25 maggio 2016. La società ha presentato osservazioni al processo verbale di constatazione elevato dai verificatori. Nel mese di dicembre 2016, l'Agenzia delle Entrate di Chieti ha notificato avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per gli anni 2011 e 2012 e, nel mese di agosto 2017, ha notificato gli avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per gli anni 2013 e 2014. La società ha proposto tempestivo ricorso avverso tutti gli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Chieti e la CTR di Pescara hanno emesso sentenze sfavorevoli per IRES e IRAP. I ricorsi avverso gli avvisi di accertamento IVA per gli anni 2011-2014 sono stati respinti dalla CTP di Chieti e accolti dalla CTR di Pescara. L'8 maggio 2019 la società ha proposto ricorso per Cassazione per IRES 2011 e 2012. Nel mese di febbraio 2020 la società ha proposto ricorso per Cassazione per IRES 2013 e 2014 e IRAP 2011-2014 e controricorso per Cassazione per IVA 2011 e 2012. Il 5 maggio 2020, la società ha presentato controricorso per Cassazione per IVA 2013-2014. È stato iscritto un fondo rischi di 2 milioni di euro.

A2A S.p.A. – Imposta di registro conferimento ramo d'azienda e cessione partecipazione Chi.na.co. S.r.l.

Il 4 aprile 2016 la Direzione Provinciale I di Milano – Ufficio Territoriale di Milano 1 – ha notificato l'invito a comparire per fornire chiarimenti sull'operazione di conferimento di azienda nella società Chi.na.co. S.r.l. e la successiva cessione della partecipazione in essa detenuta oggetto di controllo ai fini dell'imposta di registro. L'invito è stato seguito da un contraddittorio con l'Ufficio e dalla successiva notifica, da parte di quest'ultimo, dell'avviso di liquidazione alla controparte acquirente, che in data 28 settembre 2016, ha proposto ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto il ricorso con sentenza depositata il 7 luglio 2017. La società acquirente il 13 febbraio 2018 ha proposto appello, respinto dalla CTR di Milano. La società, in data 8 aprile 2019, ha proposto ricorso per Cassazione. Il

21 febbraio 2020 l'Ufficio ha notificato controricorso e ricorso incidentale per Cassazione. Il fondo rischi iscritto per 1,4 milioni di euro è stato interamente utilizzato per il pagamento delle somme richieste con l'avviso di liquidazione.

A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) - Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006 la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell'IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni.

Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all'annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la società. L'Ufficio ha proposto appello avverso tutte le sentenze dei primi giudici. La Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio per il 2001, il 2004 e il 2005.

Per l'annualità 2001 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione a fronte del quale AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.), il 9 novembre 2012, ha proposto controricorso. All'udienza di trattazione del 12 dicembre 2018 la società ha chiesto la sospensione del giudizio per valutare la definizione agevolata della controversia. Il 24 maggio 2019, la società ha presentato domanda di definizione agevolata delle controversie fiscali pendenti chiudendo definitivamente la pretesa tributaria.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la società, ma l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l'appello per il 2002 e con sentenza, depositata il 2 febbraio 2011, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l'appello dell'Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La società ha proposto ricorso per Cassazione per l'anno 2002. L'udienza di trattazione si è tenuta il 12 dicembre 2018 con accoglimento del ricorso e cassato la sentenza con rinvio alla CTR. Il 23 dicembre 2019 la società ha presentato ricorso per riassunzione in CTR e ricorso per revocazione in Cassazione. Per l'anno 2003 il 7 novembre 2011 è stato discusso l'appello proposto dall'Ufficio avanti la Commissione Tributaria Regionale, che lo ha rigettato con sentenza depositata l'11 novembre 2011. L'Ufficio non ha proposto ricorso per Cassazione per le annualità 2003, 2004 e 2005 e le sentenze sono passate in giudicato chiudendo definitivamente il contenzioso.

Non sono iscritti fondi rischi.

A2A Ciclo Idrico S.p.A. – Avvisi di accertamento IMU Comune di Montichiari per gli anni 2013-2018

Il 4 dicembre 2019 il Comune di Montichiari (BS) ha notificato avvisi di accertamento ai fini IMU per gli anni dal 2013 al 2018 relativamente all'impianto di depurazione che insiste sul territorio del medesimo Comune. Il 29 gennaio 2020 la società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria Provinciale, che ha respinto il ricorso. Il 22 novembre 2022 la società ha proposto appello e si è in attesa di fissazione dell'udienza di trattazione. È stato iscritto un fondo rischi di 0,7 milioni di euro.

A2A Energia S.p.A. incorporante di Linea Più S.p.A. - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per i periodi di imposta 2013 e 2014

Il 17 settembre 2019 la Direzione Regionale della Lombardia – Settore Soggetti di rilevanti dimensioni Ufficio Grandi Contribuenti – ha aperto nei confronti della società A2A Energia S.p.A. (incorporante di Linea Più S.p.A.) una verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA per i periodi di imposta 2013 e 2014. La verifica si è conclusa il 22 ottobre 2019. Il 24 dicembre 2019 la Direzione Regionale della Lombardia ha notificato avvisi di accertamento ai fini IRES, ROBIN TAX, IRAP e IVA per i periodi di imposta verificati. Il 24 luglio 2020, la Società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria

2.1
Informazioni di carattere generale

2.2
Relazione finanziaria annuale consolidata

2.3
Schemi di bilancio

2.4
Criteri di redazione

2.5
Variazioni di principi contabili internazionali

2.6
Area di consolidamento

2.7
Criteri e procedure di consolidamento

2.8
Principi contabili e criteri di valutazione

2.9
Business Units

2.10
Risultati per settore di attività

2.11
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

2.12
Indebitamento finanziario netto

2.13
Note illustrative alle voci di Conto economico

2.14
Risultato per azione

2.15
Nota sui rapporti con le parti correlate

2.16
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

2.17
Garanzie ed impegni con terzi

2.18
Altre informazioni

Provinciale avverso tutti gli atti di accertamento. Nell'udienza dell'11 maggio 2021 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i ricorsi della società. Il 24 settembre 2021 l'Ufficio ha proposto appello e, il 19 novembre 2021, la Società ha presentato atto di controdeduzioni all'appello discusso nell'udienza del 10 giugno 2022 nel corso della quale la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha rigettato l'appello dell'Ufficio. Pendono i termini per la proposizione del ricorso per Cassazione da parte dell'Ufficio. È stato iscritto un fondo rischi di 10,3 milioni di euro.

A2A Ambiente S.p.A. - Verifica Tassa sulle Emissioni di anidride solforosa e ossidi di azoto SO₂ NO_x per i periodi di imposta 2014 e 2019

Il 24 ottobre 2019 l'Agenzia delle Dogane di Napoli 2 – Reparto Verifiche e Controlli Settore Accise – ha aperto nei confronti della società A2A Ambiente S.p.A. una verifica tecnica amministrativa, a carico del Termovalorizzatore di Acerra, volta al recupero della Tassa sulle Emissioni di anidride solforosa e ossidi di azoto per gli anni 2014-2019. La verifica si è conclusa il 27 febbraio 2020. Il 24 aprile 2020 la società ha presentato le proprie osservazioni al Processo Verbale redatto dai verificatori. L'Agenzia delle Dogane di Napoli, l'11 dicembre 2020, ha notificato avviso di pagamento e irrogazione sanzioni per gli anni 2015-2019. Nel mese di marzo 2021, la Società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Napoli che lo ha respinto. Il 7 novembre 2022 la società ha proposto appello che è stato accolto dalla CGT II di Napoli, nell'udienza del 3 maggio 2023. Pendono i termini per la proposizione del ricorso per Cassazione da parte dell'Ufficio. È stato iscritto un fondo rischi di 0,5 milioni di euro.

Linea Ambiente S.r.l. - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per i periodi di imposta 2017-2019

Il 13 ottobre 2022 la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Brescia – ha aperto nei confronti della società Linea Ambiente S.r.l. una verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA per i periodi di imposta 2017-2019. La verifica si è conclusa il 28 ottobre 2022. Con il processo verbale di constatazione è stata contestata la deducibilità di alcuni costi sostenuti dalla società nel periodo verificato. Sulla scorta del p.v.c. elevato dalla G.d.F. di Brescia ed esauriti infruttuosamente i tentativi di adesione, l'Agenzia delle entrate/Direzione provinciale di Brescia ha notificato alla Società (e, per quanto riguarda l'IRES, alla sua consolidante A2A S.p.A.) sei avvisi di accertamento per IRES anni 2017/2019, IRAP anni 2017/2018 e IVA anni 2017/2019. La società ha proposto ricorso nelle sedi competenti. È stato iscritto un fondo rischi di 0,747 milioni di euro.

**Allegati
alle Note illustrative
alla Relazione finanziaria
annuale consolidata**

3.1

1. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro salvo diversa indicazione)	% di partecipazione consolidata di Gruppo al 31/12/2023 (consolidamento integrale)	Quote possedute %	Azionista
Area di consolidamento					
Unareti S.p.A.	Brescia	965.250	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	150.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Smart City S.p.A.	Brescia	3.448	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Energia S.p.A.	Milano	3.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	70.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Ambiente S.p.A.	Brescia	250.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	100	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Energiefuture S.p.A.	Milano	50.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A gencogas S.p.A.	Milano	450.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
A2A Services & Real Estate S.p.A.	Milano	1.050	100,00%	100,00%	A2A S.p.A. (81,33%) Ambiente Energia Brianza S.p.A. (8,38%) Acinque S.p.A. (10,29%)
A2A Airport Energy S.p.A.	Milano	5.200	100,00%	100,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.
Termica Cologno S.r.l.	Milano	1.000	100,00%	100,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.
Retragas S.r.l.	Brescia	34.495	91,60%	91,60%	A2A S.p.A. (87,27%) Unareti S.p.A. (4,33%)
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (BS)	900	89,00%	89,00%	A2A S.p.A. (74,50%) Linea Green S.p.A. (14,50%)
A2A Alfa S.r.l. in liquidazione	Milano	100	70,00%	70,00%	A2A S.p.A.
Proaris S.r.l. in liquidazione	Milano	1.875	60,00%	60,00%	A2A S.p.A.
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Val Trompia (BS)	8.939	74,80%	74,80%	A2A S.p.A. (74,55%) Unareti S.p.A. (0,25%)
Yada Energia S.r.l.	Milano	4.000	100,00%	100,00%	A2A Energia S.p.A.
LaboRAEE S.r.l.	Milano	90	100,00%	100,00%	Amsa S.p.A.
Ecolombardia 4 S.p.A.	Milano	13.515	68,78%	68,78%	A2A Ambiente S.p.A.
Sicura S.r.l.	Milano	1.040	96,80%	96,80%	A2A Ambiente S.p.A.
Sistema Ecodeco UK Ltd	Canvey Island Essex (Regno Unito)	250 (GBP)	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.
A.S.R.A.B. S.p.A.	Cavaglià (BI)	2.582	70,00%	70,00%	A2A Ambiente S.p.A.
Nicosiambiente S.r.l.	Milano	50	99,90%	99,90%	A2A Ambiente S.p.A.
Bioase S.r.l.	Sondrio	677	70,00%	70,00%	A2A Ambiente S.p.A.
Aprica S.p.A.	Brescia	10.000	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.
Amsa S.p.A.	Milano	10.000	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.
Bergamo Servizi S.r.l.	Brescia	10	100,00%	100,00%	Aprica S.p.A.
A2A Integrambiente S.r.l.	Brescia	10	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A. (74%) Aprica S.p.A. (1%) Amsa S.p.A. (25%)

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro salvo diversa indicazione)	% di partecipazione consolidata di Gruppo al 31 12 2023 (consolidamento integrale)	Quote possedute %	Azionista
					A2A S.p.A. (45,96%) Unareti S.p.A. (18,37%) A2A Ciclo Idrico S.p.A. (10,49%) Amsa S.p.A. (9,14%) A2A gencogas S.p.A. (3,95%) A2A Ambiente S.p.A. (4,33%) A2A Calore & Servizi S.r.l. (2,60%) A2A Energiefuture S.p.A. (1,93%) A2A Energia S.p.A. (0,19%) A2A Energy Solutions S.r.l. (0,19%) Linea Green S.p.A. (0,19%) LD Reti S.r.l. (0,19%) Linea Ambiente S.r.l. (0,19%) A2A Smart City S.p.A. (0,19%) Acinque S.p.A. (0,19%) Aprica S.p.A. (0,38%) Retragas S.r.l. (0,19%) Lereti S.p.A. (0,19%) Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. (0,19%) Acinque Energia S.r.l. (0,19%) Acinque Tecnologie S.p.A. (0,19%) Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l. (0,19%) Acinque Farmacie S.r.l. (0,19%)
A2A Security S.c.p.a.	Milano	52	99,81%	99,81%	
WALDUM TADINUM ENERGIA S.r.l.	Gualdo Tadino (PG)	10	90,00%	90,00%	A2A Ambiente S.p.A.
LumEnergia S.p.A.	Villa Carcina (BS)	300	99,97%	99,97%	A2A Energia S.p.A.
A2A Energy Solutions S.r.l.	Milano	4.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
ES Energy S.r.l.	Jesi (AN)	10	50,00%	50,00%	A2A S.p.A.
A2A Rinnovabili S.p.A.	Milano	50	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
Fair Renew S.r.l.	Milano	10	60,00%	60,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
renewA21 S.r.l.	Milano	20	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
renewA22 S.r.l.	Milano	220	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
renewA23 S.r.l.	Milano	20	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
renewA24 S.r.l.	Milano	20	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
renewA25 S.r.l.	Milano	20	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Des Energia Tredici S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
CS Solar2 S.r.l.	Milano	15	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Flabrum S.r.l.	Milano	100	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Solar italy V S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Cilea Energia S.r.l.	Milano	-	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Tosti Energia S.r.l.	Milano	-	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Bellini Energia S.r.l.	Milano	-	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Corelli Energia S.r.l.	Milano	-	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Monteverdi Energia S.r.l.	Milano	-	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Gash 1 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Gash 2 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Volta Green Energy S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Mogorella S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Juwi Development 12 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
Juwi Development 13 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
VGE 01 S.r.l.	Milano	10	70,00%	70,00%	Volta Green Energy S.r.l.

3.1
1. Elenco delle
Imprese incluse
nel bilancio
consolidato

3.2
2. Elenco delle
partecipazioni in
società valutate
col metodo del
Patrimonio netto

3.3
3. Elenco delle
partecipazioni in
altre imprese

3.4
Attestazione
del bilancio
d'esercizio ai sensi
dell'art. 154-bis
comma 5
del D.Lgs. 58/98

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro salvo diversa indicazione)	% di partecipazione consolidata di Gruppo al 31 12 2023 (consolidamento integrale)	Quote possedute %	Azionista
VGE 02 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	Volta Green Energy S.r.l.
VGE 03 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	Volta Green Energy S.r.l.
VGE 04 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	Volta Green Energy S.r.l.
VGE 06 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	Volta Green Energy S.r.l.
R2R S.r.l.	Rovereto (TN)	10	60,00%	60,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
R2R 01 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	R2R S.r.l.
R2R 02 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	R2R S.r.l.
R2R 03 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	R2R S.r.l.
R2R 04 S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	R2R S.r.l.
LD Reti S.r.l.	Lodi	32.976	95,60%	95,60%	A2A S.p.A.
Linea Green S.p.A.	Cremona	7.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.
Linea Ambiente S.r.l.	Rovato (BS)	1.400	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.
AGRIPOWER S.p.A.	Milano	600	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.
DONNA RICCA BIOENERGIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Milano	10	51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.p.A.
IUMAGAS BIOENERGY SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	Milano	50	51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.p.A.
MARSICA AGROENERGIA S.R.L.	Milano	60	54,02%	54,02%	AGRIPOWER S.p.A.
PONZANO BIOENERGIA SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	Milano	40	51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.p.A.
PRATI BIOENERGIA SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	Bologna	40	100,00%	100,00%	AGRIPOWER S.p.A.
ROBERTA BIOENERGIA S.R.L.	Milano	10	51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.p.A.
SAN QUIRICO BIOENERGIA SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	Milano	160	93,75%	93,75%	AGRIPOWER S.p.A.
SCALENGHE BIOGAS SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	Milano	10	82,00%	82,00%	AGRIPOWER S.p.A.
STROVINA BIOENERGIA SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	Milano	40	51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.p.A.
TORRE ZUINA SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	Milano	10	51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.p.A.
TULA BIOENERGIA SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	Milano	40	51,00%	51,00%	AGRIPOWER S.p.A.
VITTORIA BIOENERGIA S.R.L.	Milano	50	75,00%	75,00%	AGRIPOWER S.p.A.
CONSORZIO UMBRIA BIOENERGIA	Zola Predosa (BO)	1	90,02%	90,02%	AGRIPOWER S.p.A.
Asm Energia S.p.A.	Vigevano (PV)	2.511	45,00%	45,00%	A2A Energia S.p.A.
Acinque S.p.A.	Monza	197.344	41,34%	41,34%	A2A S.p.A.
Lereti S.p.A.	Como	86.450	100,00%	100,00%	Acinque S.p.A.
ComoCalor S.p.A.	Como	3.516	51,00%	51,00%	Acinque S.p.A.
Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l.	Sondrio	2.000	100,00%	100,00%	Acinque S.p.A.
Acinque Energia S.r.l.	Lecco	17.100	99,75%	99,75%	Acinque S.p.A.
Acinque Ambiente S.r.l.	Varese	4.500	100,00%	100,00%	Acinque S.p.A.
Acinque Tecnologie S.p.A.	Monza	6.000	100,00%	100,00%	Acinque S.p.A.
Acinque Innovazione S.r.l.	Monza	21.800	100,00%	100,00%	Acinque S.p.A.
Acinque Farmacie S.r.l.	Sondrio	100	100,00%	100,00%	Acinque S.p.A.
Acinque Energy Greenway S.r.l.	Monza	8.464	70,00%	70,00%	Acinque Tecnologie S.p.A.
A2A E-MOBILITY S.r.l.	Milano	1.000	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro salvo diversa indicazione)	% di partecipazione consolidata di Gruppo al 31 12 2023 (consolidamento integrale)	Quote possedute %	Azionista
Ambiente Energia Brianza S.p.A.	Seregno (MB)	119.496	34,44%	33,52%	A2A S.p.A.
A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.	Brescia	19.000	100,00%	100,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A.
Gelsia S.r.l.	Seregno (MB)	20.345	100,00%	100,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A.
RetiPiù S.r.l.	Desio (MB)	110.000	100,00%	100,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A.
VGE 05 S.r.l.	Seregno (MB)	10	90,00%	90,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A.
Gelsia Ambiente S.r.l.	Desio (MB)	4.671	100,00%	100,00%	Ambiente Energia Brianza S.p.A. (70%) A2A Integrambiente S.r.l. (30%)
4NEW S.r.l.	Milano	811	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
4NEW MONTE GRIGHINE S.r.l.	Milano	10.000	100,00%	100,00%	4NEW S.r.l.
CERVETERI ENERGIA S.r.l.	Milano	21	100,00%	100,00%	4NEW S.r.l.
DE - STERN 12 S.r.l.	Milano	50	100,00%	100,00%	4NEW S.r.l.
STCS S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	4NEW S.r.l.
LA CASTILLEJA ENERGIA SL	Madrid (ES)	4	100,00%	100,00%	GLOBAL ONEGA SL
SISTEMES ENERGETICS CONESA I SOCIEDAD LIMITADA	Madrid (ES)	3	100,00%	100,00%	RESPETO AL MEDIO AMBIENTE SL (50%) GLOBAL ONEGA SL (50%)
GLOBAL ONEGA SL	Madrid (ES)	10	100,00%	100,00%	4NEW S.r.l.
RESPETO AL MEDIO AMBIENTE SL	Madrid (ES)	3	100,00%	100,00%	4NEW S.r.l.
3 New & Partners S.r.l.	Milano	25.000	100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.
3 New & Partners rinnovabili S.r.l.	Milano	10	100,00%	100,00%	3 New & Partners S.r.l.
Mimiani wind S.r.l.	Milano	100	100,00%	100,00%	3 New & Partners S.r.l.
Daunia Calvello S.r.l.	Milano	100	100,00%	100,00%	3 New & Partners rinnovabili S.r.l. (51%) A2A Rinnovabili S.p.A. (49%)
Daunia Serracapriola S.r.l.	Milano	2.000	100,00%	100,00%	3 New & Partners rinnovabili S.r.l. (70%) A2A Rinnovabili S.p.A. (30%)

3.1
1. Elenco delle
Imprese incluse
nel bilancio
consolidato

3.2
2. Elenco delle
partecipazioni in
società valutate
col metodo del
Patrimonio netto

3.3
3. Elenco delle
partecipazioni in
altre imprese

3.4
Attestazione
del bilancio
d'esercizio ai sensi
dell'art. 154-bis
comma 5
del D.Lgs. 58/98

3.2

2. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2023 (migliaia di euro)
Partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto					
PremiumGas S.p.A. in liquidazione	Bergamo	120	50,00%	A2A Alfa S.r.l. in liquidazione	-
Ergosud S.p.A.	Roma	81.448	50,00%	A2A gencogas S.p.A.	-
Metamer S.r.l.	San Salvo (CH)	2.000	50,00%	A2A Energia S.p.A.	2.868
NETCITY S.r.l.	Pescara	20	49,00%	A2A Energia S.p.A.	1.478
SET S.r.l.	Toscolano Maderno (BS)	104	49,00%	A2A S.p.A.	1.168
Messina in Luce S.c.a.r.l.	Monza	20	70,00%	Acinque Tecnologie S.p.A. (55%) A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.(15%)	11
Serio Energia S.r.l.	Concordia sulla Secchia (MO)	1.000	40,00%	A2A S.p.A.	328
Visano Soc. Trattamento Reflui S.c.a.r.l.	Brescia	25	40,00%	A2A S.p.A.	10
Blugas Infrastrutture S.r.l.	Mantova	14.300	27,51%	A2A S.p.A.	4.269
COSMO Società Consortile a Responsabilità Limitata	Brescia	100	52,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	134
Crit S.c.a.r.l.	Cremona	548	33,00%	A2A S.p.A.	125
G.Eco S.r.l.	Treviglio (BG)	500	40,00%	Aprica S.p.A.	2.925
Bergamo Pulita S.r.l.	Bergamo	10	50,00%	A2A Ambiente S.p.A.	73
Tecnoacque Cusio S.p.A.	Omegna (VB)	206	25,00%	A2A Ambiente S.p.A.	337
Fratelli Omini S.p.A.	Novate Milanese (MI)	260	30,00%	A2A Ambiente S.p.A.	6.531
ASM Codogno S.r.l.	Codogno (LO)	1.898	49,00%	Aprica S.p.A.	3.134
Prealpi Servizi S.r.l. in liquidazione	Varese	5.451	12,47%	Acinque S.p.A.	-
Consul System S.p.A.	Ascoli Piceno	2.000	49,00%	A2A Energy Solution S.r.l.	6.300
Società Agricola Mattioli Energia S.r.l.	Finale Emilia (MO)	20	20,00%	AGRIPOWER S.p.A.	475
Totale partecipazioni					30.166

3.3

3. Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Denominazione	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2023 (migliaia di euro)
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	0,90%	A2A S.p.A.	
AQM S.r.l.	7,80%	A2A S.p.A. (7,52%) LumEnergia S.p.A. (0,28%)	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio s.c.	n.s.	A2A S.p.A.	
L.E.A.P. S.c.a.r.l.	8,29%	A2A S.p.A.	
Guglionesi Ambiente S.c.a.r.l.	1,01%	A2A Ambiente S.p.A.	
S.I.T. S.p.A.	0,26%	Aprica S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	
DI.T.N.E. S.c.a.r.l.	1,79%	A2A S.p.A.	
E.M.I.T. S.r.l. in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
COMIECO	5,63%	A2A Ambiente S.p.A.	
CONAPI S.c.a.r.l.	20,00%	A2A Ambiente S.p.A.	
Casalasca Servizi S.p.A.	13,88%	Aprica S.p.A.	
Confidi Toscana S.c.a.r.l.	n.s.	Linea Ambiente S.r.l.	
Credito Valtellinese	n.s.	Linea Ambiente S.r.l.	
Futura S.r.l.	1,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	
Comodepur S.c.p.a. in liquidazione	9,81%	Acinque S.p.A.	
T.C.V.V.V. S.p.A.	0,25%	Acinque S.p.A.	
Lago di Como Gal S.c.a.r.l.	3,00%	Acinque S.p.A.	
CIAL-CONSORZIO IMBALLAGGIO ALLUMINIO	0,60%	A2A Ambiente S.p.A.	
COREVE	0,88%	A2A Ambiente S.p.A.	
COREPLA-CONSORZIO RECUPERO PLASTICA NAZIONALE	3,04%	A2A Ambiente S.p.A.	
RICREA-CONSORZIO NAZIONALE RICICLO E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO	n.s.	A2A Ambiente S.p.A.	
CIC-CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	n.s.	A2A Ambiente S.p.A.	
Musa S.c.a.r.l.	7,00%	A2A S.p.A.	
Totale partecipazioni in altre imprese			1.483

3.1
1. Elenco delle
Imprese incluse
nel bilancio
consolidato

3.2
2. Elenco delle
partecipazioni in
società valutate
col metodo del
Patrimonio netto

3.3
3. Elenco delle
partecipazioni in
altre imprese

3.4
Attestazione
del bilancio
d'esercizio ai sensi
dell'art. 154-bis
comma 5
del D.Lgs. 58/98

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D. Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Renato Mazzoncini, in qualità di Amministratore Delegato di A2A S.p.A., e Luca Moroni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 e successive modifiche:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2023.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 11 marzo 2024

Renato Mazzoncini
(Amministratore Delegato)

Luca Moroni
(Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari)

A2A S.p.A.

Sede legale:
Via Lamarmora, 230
25124 Brescia
Tel. +39 030 3553.1
Fax +39 030 3553.204

Sede direzionale e amministrativa:
Corso di Porta Vittoria, 4 • 20122 Milano
Tel. +39 02 7720.1 • Fax +39 02 7720.3920
PEC a2a@pec.a2a.eu
Web www.gruppoa2a.it

Capitale Sociale euro 1.629.110.744,04 i.v.
codice fiscale, partita IVA e n. iscrizione
Registro Imprese Brescia 11957540153
REA Brescia n. 493995

Relazione della Società di Revisione

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
A2A S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo A2A (il Gruppo) costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla A2A S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.600.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Stima dei ricavi maturati di gas ed energia elettrica</p> <p>I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti dalla data dell'ultima lettura periodica al 31 dicembre 2023, oltre ai ricavi già fatturati ai clienti in base alla lettura del consumo effettivo dell'anno.</p> <p>I processi sottostanti tale stima sono basati su assunzioni complesse che, per loro natura, implicano il ricorso al giudizio del management. In particolare, i metodi utilizzati dal Gruppo per stimare le quantità dei consumi tra la data dell'ultima lettura periodica di ciascun cliente e la data di chiusura del bilancio, si basano su processi di calcolo articolati che interessano diversi sistemi informativi e tengono conto del consumo storico e del profilo di ciascun cliente, adeguati per recepire le variabili che possono influire sulle previsioni di consumo.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate per stimare i ricavi maturati, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa ai ricavi maturati per vendite di gas ed energia elettrica è riportata nel paragrafo "Uso di stime" delle note illustrative del bilancio consolidato.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione della procedura e l'identificazione dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito alla stima dei ricavi maturati, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dal management; • la verifica dell'efficacia dei controlli generali dei sistemi informativi utilizzati per l'elaborazione della stima; • l'analisi dell'andamento storico delle stime e della relativa incidenza sui ricavi; • le procedure di validità su un campione di dati utilizzati dal management; • il confronto della stima dei ricavi maturati con i dati successivamente consuntivati. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio consolidato.</p>

Valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 comprende immobilizzazioni materiali pari a Euro 6.643 milioni ed immobilizzazioni immateriali pari a Euro 3.630 milioni, inclusive dell'avviamento pari a Euro 846 milioni, allocato a diverse unità generatrici di flussi di cassa (CGU).

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni complesse che, per loro natura, implicano il ricorso al giudizio del management, con particolare riferimento (i) alla previsione dei flussi di cassa futuri espressi dal business plan di Gruppo per il periodo 2024-2035, approvato dagli amministratori in data 11 marzo 2024, (ii) alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati o del valore di realizzo degli assets alla base della stima del valore terminale, (iii) alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione e (iv) alla stima del Valore Industriale Residuo. Tali previsioni sono sensibili anche agli andamenti futuri e alla volatilità dei mercati energetici e degli scenari macroeconomici, ai possibili effetti correlati al cambiamento climatico, nonché ad eventuali mutamenti dei regolamenti e a nuovi provvedimenti autorizzativi e legislativi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali e agli impatti derivanti dalle variabili correlate al cambiamento climatico è riportata nel paragrafo "Uso di stime", nella nota n. 1 "Immobilizzazioni materiali" e nella nota n. 2 "Immobilizzazioni immateriali" delle note illustrative del bilancio consolidato e nel paragrafo 3.4 "Climate Change" della Relazione sulla Gestione, che illustra anche le analisi di sensitività derivanti da ipotetiche variazioni nelle variabili chiave usate ai fini del test di impairment.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione della procedura di redazione del business plan di Gruppo e di preparazione del test di impairment;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi della relazione dell'esperto che ha assistito il management nell'elaborazione del test di impairment, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività;
- l'analisi delle assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri e la verifica della coerenza delle stesse con l'andamento dei mercati energetici, gli scenari macroeconomici, i possibili effetti correlati al cambiamento climatico, gli aspetti regolamentari e i provvedimenti autorizzativi e legislativi;
- la verifica della coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU con il business plan di Gruppo, opportunamente rettificati per escludere quelli derivanti da miglioramenti o ottimizzazioni future delle attività;
- il confronto delle previsioni storiche con i dati successivamente consuntivati;
- la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione.

Nell'ambito delle nostre procedure di revisione, abbiamo altresì verificato le analisi di sensitività effettuate dal Gruppo sulle assunzioni chiave, tra cui quelle relative alle principali componenti dello scenario energetico e ad alcune variabili correlate al cambiamento climatico, anche con l'ausilio dei nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno inoltre eseguito ricalcoli indipendenti.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio consolidato e nella Relazione sulla Gestione in relazione alla valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo A2A S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della A2A S.p.A. ci ha conferito in data 11 giugno 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della A2A S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della A2A S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della A2A S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 27 marzo 2024

EY S.p.A.


Enrico Lenzi
(Revisore Legale)